

2019

Relazione annuale del Piano
regionale Integrato- Anno 2018

Osservatori Regionali Sicurezza Alimentare
ed Epidemiologico

ORSA-OERV

01/01/2019

INTRODUZIONE

Premesse

Il Piano Regionale Integrato dei controlli 2015-2018 (sezione II “Obiettivi strategici regionali”) prevede la redazione di una relazione finale, redatta in collaborazione con l’Osservatorio Regionale per la Sicurezza Alimentare e l’Osservatorio Epidemiologico Regionale Veterinario e stilata ai sensi del Reg.CE 882/04; tale Relazione viene elaborata tenendo conto degli obiettivi operativi stabiliti nel PRI 2015-2018 ed integra la **verifica** dell’attività svolta con l’**orientamento** per l’attività futura, con cadenza annuale.

Sommario

Premesse	2
PARTE I - Macroarea Sicurezza Alimentare	5
Analisi Descrittiva	5
Controlli Ufficiali	5
Analisi delle non conformità registrate nel corso dei controlli ufficiali	9
Obiettivi Operativi PRI-2018	14
PIANO NAZIONALE RESIDUI	24
Monitoraggio Acque potabili	32
PARTE II - Macroarea Sanità Animale	36
Introduzione alle Profilassi di stato	36
Tubercolosi Bovina (TBC Bovina)	48
Tubercolosi Bufalina (TBC Bufalina)	49
Brucellosi Bovina (BRC Bovina)	52
Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)	54
Leucosi Bovina Enzootica (LEB bovina)	55
Brucellosi ovi-caprina (BRC Ovina e Caprina)	56
Approfondimento analisi territoriale	58
Introduzione al patrimonio avicolo in Campania	71
Salmonellosi	73
Blue Tongue	75
Influenza Aviaria	76
Piano di Gestione ANABIC razze autoctone	77
West Nile Disease	79

Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE)	82
Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)	82
Scrapie	83
Anemia Infettiva Equina	86
Malattia Vescicolare del Suino (MVS)	87
Malattia di Aujeszky (MA)	91
Biosicurezza nelle aziende suinicole.....	93
Piano Gestione Monitoraggio Fauna Selvatica (PGMFS).....	95
Stato sanitario apiari	97
PARTE III - Macroarea Igiene Urbana Veterinaria	98
Premessa	98
PARTE IV- Macroarea SANITA' DELLE PIANTE.....	106
Fitosanitari.....	106
PARTE V - Igiene degli allevamenti e delle Produzioni Zootecniche	108
Piano regionale alimentazione animale	108
Formazione	109
Campioni extra piano	110
Sospetto.....	110
Criticità del piano.....	111
Conclusioni	111
PIANO BENESSERE ANIMALE	112
PIANO FARMACOSORVEGLIANZA.....	116
Sottoprodotti di origine animale - Controlli ufficiali sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del reg (CE) 1069/2009	118

PARTE I - Macroarea Sicurezza

Alimentare

Analisi Descrittiva

Controlli Ufficiali

Nell'anno 2018 sono stati effettuati 107.336 controlli ufficiali suddivisi per Asl e tipologia come riportato in tabella 1.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA	ISPEZIONE SEMPLICE	AUDIT SU OSA	AUDIT INTERNO	TOTALE
AVELLINO	217	8381	22	4	8624
BENEVENTO	388	8358	51	4	8801
CASERTA	731	24868	64	3	25666
NAPOLI 1 CENTRO	802	14780	36	8	15626
NAPOLI 2 NORD	396	6642	92	2	7132
NAPOLI 3 SUD	818	15596	138	3	16555
SALERNO	469	24318	136	9	24932
Totale	3821	102943	539	33	107336

Tabella 1

Nella Tabella 2 sono messi a confronto i dati del 2015,2016,2017 e 2018.

AASSLL	ISPEZIONE CON LA TECNICA DI SORVEGLIANZA				ISPEZIONE SEMPLICE				AUDIT SU OSA				AUDIT INTERNO			
	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018	2015	2016	2017	2018
AVELLINO	266	217	153	217	8649	8615	7991	8381	31	39	20	22	5	2	5	4
BENEVENTO	411	379	394	388	8458	8458	9219	8358	16	23	25	51	4	4	2	4
CASERTA	967	765	691	731	21189	21147	22264	24868	64	86	74	64	11	4	5	3
NAPOLI 1 CENTRO	700	1145	1195	802	17396	17262	16205	14780	58	62	25	36	17	6	3	8
NAPOLI 2 NORD	389	442	338	396	9040	8773	8412	6642	46	42	32	92	4	5	1	2
NAPOLI 3 SUD	1095	818	787	818	18342	18119	18119	15596	138	198	93	138	2	6	7	3
SALERNO	1043	738	959	469	24301	24202	23506	24318	99	113	88	136	11	6	5	9
Totale	4871	4504	4517	3821	107375	106563	105716	102943	452	563	357	539	54	33	28	33

Tabella 2

Le ispezioni semplici sono pari al 96% del totale dei controlli effettuati (102.943), le ispezioni in sorveglianza sono pari al 4% (3.821) e gli audit al 0,5% (357) (Figura 1).

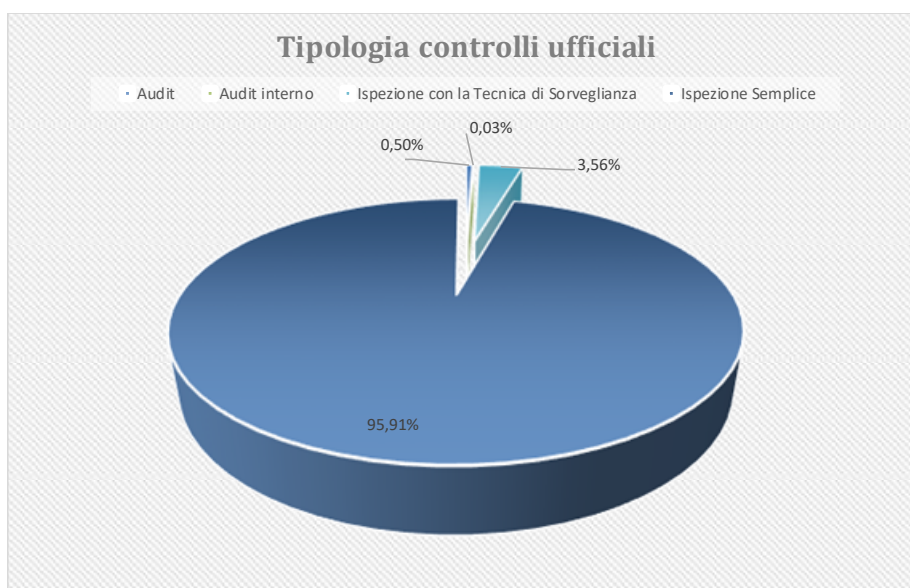


Grafico 1 Distribuzione dei controlli ufficiali per tipologia

Come riportato in tabella 3 la maggior parte dei controlli ufficiali viene svolta per l'effettuazione di attività ispettive (57% sul totale dei controlli) mentre le attività di monitoraggio valgono il 43%.

ASL	ATTIVITA' ISPETTIVA	ATTIVITA' DI MONITORAGGIO
AVELLINO	39%	69%
BENEVENTO	36%	58%
CASERTA	78%	43%
NAPOLI 1 CENTRO	51%	57%
NAPOLI 2 NORD	45%	39%
NAPOLI 3 SUD	60%	35%
SALERNO	64%	57%

Tabella 3

L'attività ispettiva viene svolta per ottemperare agli obblighi di frequenza dettati dalle categorie di rischio delle linee produttive (13%), quindi per macellazioni domiciliari (13%), rilascio certificazioni

(12%) e sistema di allarme rapido (10%) come mostrato nella figura 2. Nella figura 3 vengono messi a confronto gli anni 2015-2018.

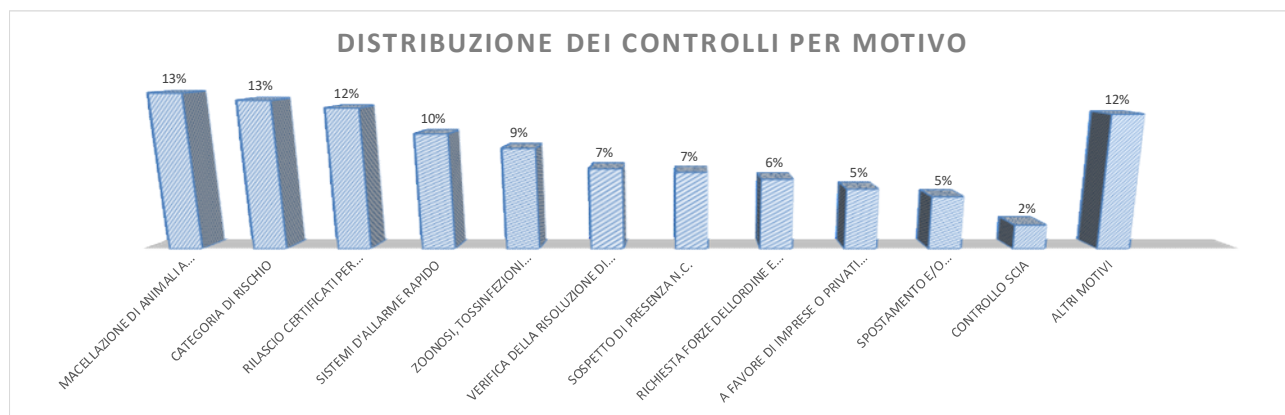


Figura 2

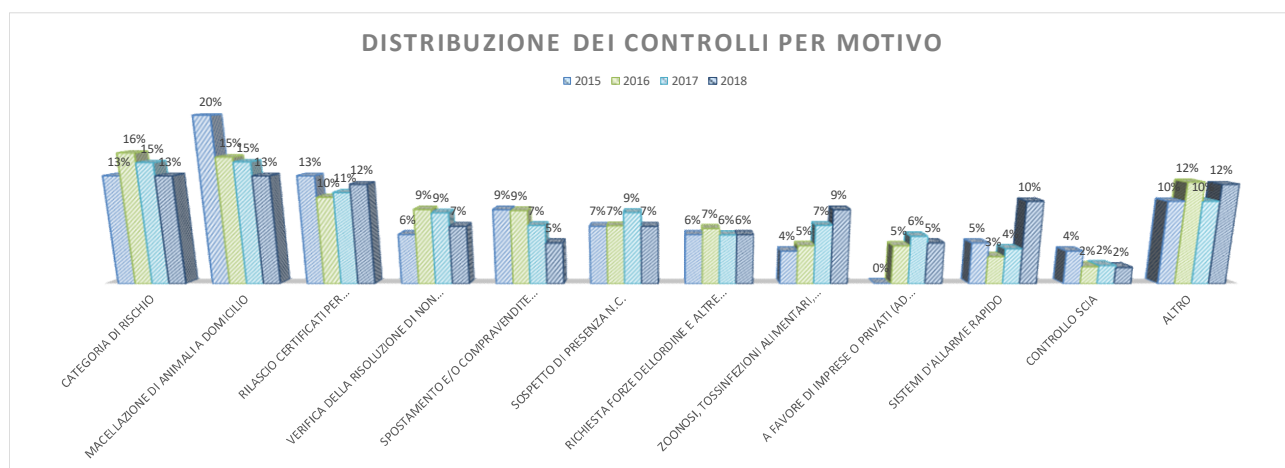


Figura 3

Per quanto riguarda la frequenza di controlli per singolo operatore nel 2018 sono stati sottoposti a diverse tipologie di controllo 41507 operatori. Il 53% di questi sono stati sottoposti ad un singolo controllo mentre il restante 47% ad una frequenza maggiore di 2 in relazione a diverse motivazioni.

Si è constatato che i motivi prevalenti che hanno comportato ripetuti controlli sullo stesso operatore sono riconducibili ai dettagli riportati nel grafico 2.

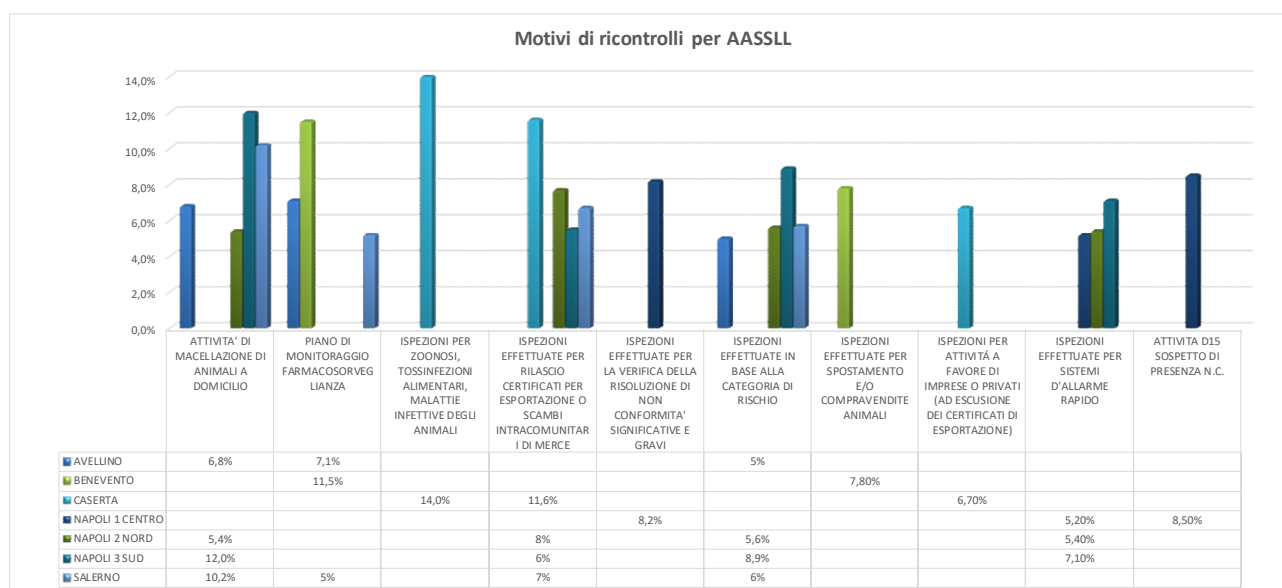


Grafico 2

Nel corso dell'anno sono stati sottoposti ad almeno un controllo ufficiale il 84% degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04. Per quanto riguarda la distribuzione dei controlli ufficiali sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 852/04, l'analisi ha messo in evidenza che, per ciascuna ASL, non tutti gli stabilimenti sono stati sottoposti ad almeno un controllo ufficiale durante l'anno 2018 (controllati lo 19% del totale degli stabilimenti presenti e attivi).

In relazione all'attività di ispezione in base alla categoria di rischio, permane l'impossibilità di effettuare una verifica analitica del rispetto delle disposizioni del PRI 2015-2018 circa le frequenze dei controlli, tuttavia, considerando il numero di operatori presenti in anagrafica ed il numero di controlli effettuati si può ipotizzare che le disposizioni non siano state del tutto rispettate ma ci sia la tendenza a concentrare i controlli sugli stessi operatori. La stessa situazione la si evidenzia anche dalla tabelle e grafici sottostanti elaborate per il flusso informativo dei controlli ufficiali.

Numero di stabilimenti*	Attività ispettiva			Attività di audit		
	Numero di stabilimenti ispezionati (1)	Numero di ispezioni (2)	Numero di stabilimenti con relazioni d'ispezione di non conformità (3)	Numero di stabilimenti auditati (4)	Numero di audit (5)	Numero di stabilimenti con rapporti finali di audit di non conformità (6)
166013	14043	42170	2811	594	594	91

Tabella 4: distribuzione dei controlli sugli stabilimenti alimentari (operatori registrati e riconosciuti)

Le ispezioni in sorveglianza, ossia quella tipologia di controllo che consente di attribuire a ciascuna attività la sua categoria di rischio, sono state regolarmente svolte in tutte le AASSLL. Nella tabella 5 sono riportati tutti i controlli che hanno avuto come quesito “ispezione con la tecnica della sorveglianza”. Tuttavia, come rappresentato negli anni passati, solo i valori riportati sotto la voce *controllo categorizzato (della tabella)* sono registrati correttamente mentre gli altri sono stati registrati utilizzando in modo improprio il quesito. Il confronto fra gli anni evidenzia una riduzione di tali errori tra il 2015 ed il 2018.

ASL	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2016	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2017	CONTROLLO CATEGORIZZATO 2018	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2015	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2016	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2017	CONTROLLO NON CATEGORIZZATO 2018
AVELLINO	232	217	142	217	34	22	11	0
BENEVENTO	371	379	368	388	40	14	26	0
CASERTA	771	765	637	728	197	46	54	3
NAPOLI 1 CENTRO	636	1145	1157	802	64	36	38	0
NAPOLI 2 NORD	329	442	317	393	60	28	21	3
NAPOLI 3 SUD	1011	818	759	818	84	40	28	0
SALERNO	871	738	858	466	172	67	101	3
Totale	4221	4504	4238	3812	651	253	279	9

Tabella 5

Analisi delle non conformità registrate nel corso dei controlli ufficiali

Nell'anno 2018 sono state riscontrate 12.523 non conformità sull'intero territorio regionale, rilevate attraverso 5.085 controlli ufficiali effettuati presso 4.371 imprese.

La rilevazione delle non conformità avviene per il 100% in corso di ispezioni semplici. Come riportato in tabella 6 la maggior parte delle NC sono state registrate in corso di controlli ufficiali presso stabilimenti registrati 852/04 .

soggetto	% NC
D.L.vo 193-06 -Farmaci Veterinari	0,05%
DGRC 459-06 -Strutture veterinarie	0,18%
REG CE 1069-09 -SOA	0,18%
D.L.vo 26-14 -Sperimentazione animale	0,24%
REG CE 183-05- Operatori Settore Mangimi	0,36%
L.349/93 Allevamenti animali da affezione	0,68%
852-Aziende Zootecniche	9,00%
REG CE 853-04 -Stabilimenti riconosciuti	8,90%
Altri stabilimenti	11,29%
REG CE 852-04 -Stabilimenti registrati	69,18%

Tabella 6

Le tipologie di non conformità sono riportate nella Figura 7.

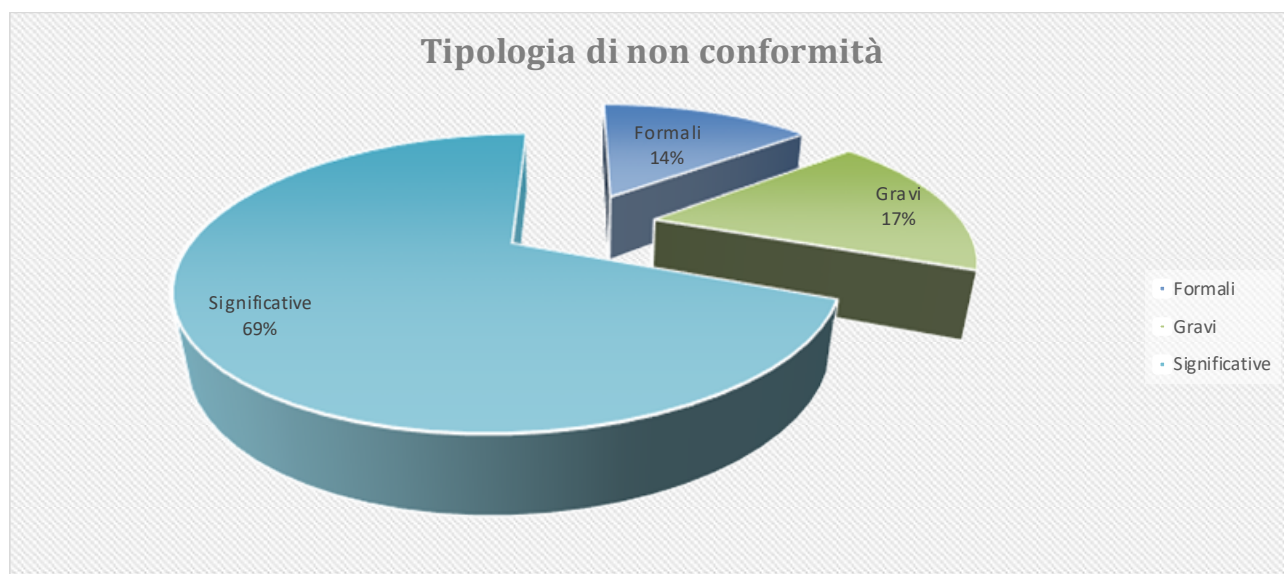


Grafico 3

La distribuzione delle Non conformità rispetto alla tipologia di attività ispezionata viene riportato nella tabella 7. La maggior parte delle irregolarità si riscontra nella Ristorazione sia pubblica che collettiva.

MACROAREA NON CONFORMITA'	%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG. (CE)852	0,01%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI MATERIALI E OGGETTI DESTINATI A VENIRE A CONTATTO CON ALIMENTI (REG.2023/2006)	0,03%
FARMACI VETERINARI	0,1%
PUNTI DI SBARCO	0,1%
SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE E PRODOTTI DERIVATI NON DESTINATI AL CONSUMO UMANO	0,1%
DEPOSITO ALIMENTI E BEVANDE	0,2%
TRASPORTO ANIMALI	0,2%
MANGIMISTICA	0,3%
STRUTTURE VETERINARIE	0,4%
PRODOTTI FITOSANITARI	0,4%
OPERATORE SPERIMENTAZIONE ANIMALE	0,6%
ALTRO	1,4%
PRODOTTI DA FORNO E DI PASTICCERIA, GELATI E PIATTI PRONTI	5,6%
OPERATORI ABUSIVI	5,8%
IGIENE URBANA VETERINARIA	6,3%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG (CE) 853/2004	9,2%
COMMERCIO ALIMENTI USO UMANO	12,2%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG. (CE)852 -ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE	12,9%
PRODUZIONE E TRASFORMAZIONE DI ALIMENTI IN STABILIMENTI RICONOSCIUTI AI SENSI DEL REG. (CE)852 -ALIMENTI DI ORIGINE NON ANIMALE	13,0%
RISTORAZIONE	31,1%

Tabella 7

La distribuzione delle n.c per tipologia ed ASL è riportata in figura 8.

TIPOLOGIA NON CONFORMITÀ PER AASSLL

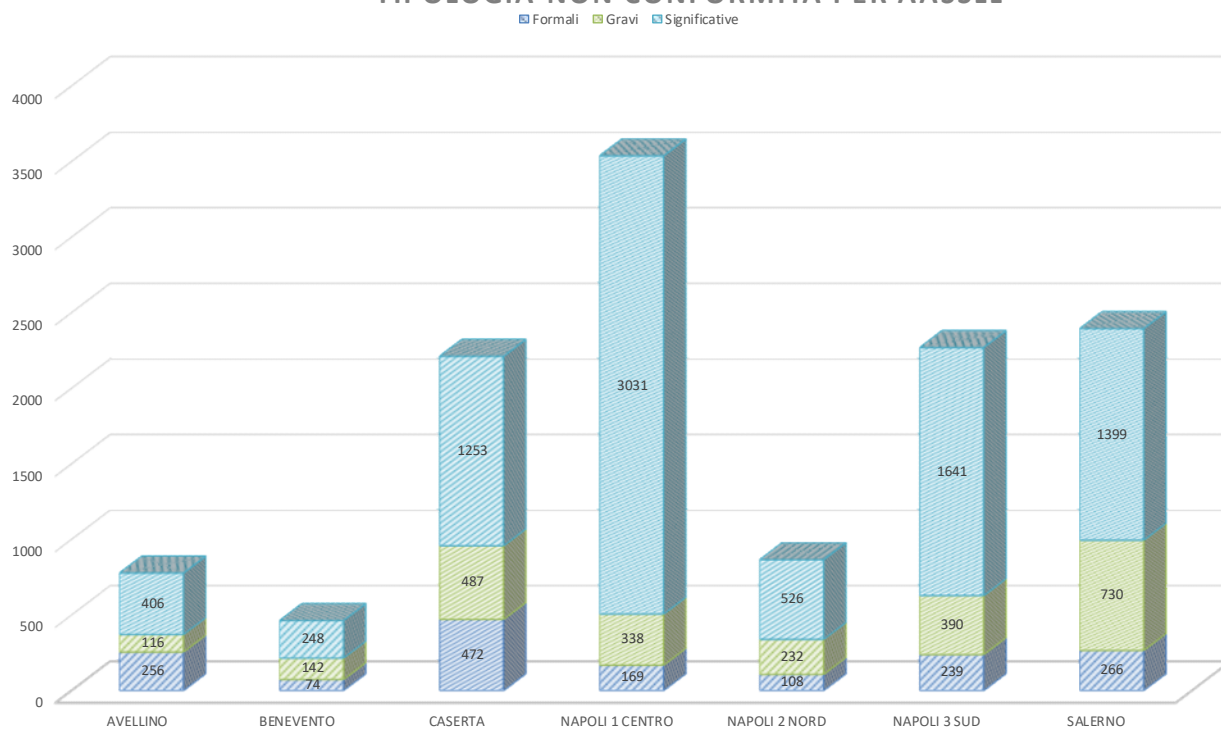


Figura 8

Rispetto al numero di controlli ufficiali eseguiti da ciascuna ASL, il rapporto fra numero di controlli che ha dato origine a non conformità ed il numero dei controlli totali evidenzia valori più elevati nelle Asl Napoli 1 Centro e valori più bassi nell'Asl di Benevento e Avellino (tabella 8).

ASL	Totale Controlli Ufficiali	Totale Controlli	%
AVELLINO	8624	297	3%
BENEVENTO	8801	266	3%
CASERTA	25666	1034	4%
NAPOLI 1 CENTRO	15626	1360	9%
NAPOLI 2 NORD	7132	421	6%
NAPOLI 3 SUD	16555	814	5%
SALERNO	24932	893	4%

Tabella 8

Va sottolineato che questo dato andrebbe analizzato per ciascuna ASL in relazione alla complessità del territorio, al numero di strutture presenti, alla tipologia di attività nonché in relazione all'interpretazione e definizione del tipo di n.c..

La descrizione delle non conformità mette in rilievo che la maggior parte delle rilevazioni riguarda i requisiti igienici dei locali/attrezzature ma anche l'autocontrollo ed l'igiene degli alimenti (tabella 9).

Descrizione delle non conformità	Frequenza	%
Requisiti igienici dei locali e/o attrezzature	7762	62%
Autocontrollo	1198	10%
Igiene alimenti	695	6%
Altro	593	5%
Igiene del personale	566	5%
Tracciabilità e rintracciabilità alimenti	427	3%
Anagrafe	347	3%
Benessere animale	301	2%
Biosicurezza	136	1,09%
Controllo malattie infettive	127	1,01%
Farmacovigilanza	82	0,65%
Fitosanitari-impiego e vendita	73	0,58%
Gestione S.O.A.- M.S.R. -altro	69	0,55%
Trasporto alimenti	62	0,50%
Etichettatura	60	0,48%
Materiali a contatto alimenti	25	0,20%

Tabella 9

Le non conformità formali rilevate hanno richiesto 2483 controlli di follow-up, le non conformità significative 13987 controlli e le non conformità gravi 975 controlli.

Le non conformità rilevate hanno determinato l'erogazione di 1537 sanzioni amministrative, 809 sequestri e 181 notizie di reato.

Obiettivi Operativi PRI-2018

- **Completare i sistemi anagrafici -Adeguamento delle anagrafiche gestite dalle A.C. alla “Masterlist Regolamento CE 852/2004”**

L'adeguamento delle anagrafiche al nuovo nomenclatore è stata regolarmente conclusa sebbene abbia registrato dei ritardi rispetto al cronoprogramma concordato.

Il nuovo sistema di categorizzazione del rischio (che seguirà la linea di attività indipendentemente dall'impresa di appartenenza mentre per quest'ultima sarà presa in considerazione una valutazione generale qualitativa) non è stato ancora reso operativo perchè al vaglio del GDL sui Sistemi informativi.

- **Fornire un unico sistema informatico nel quale inserire i controlli ufficiali svolti da qualsiasi Ente, in modo da avere una fonte unica per la valutazione del rischio - Effettivo inserimento in GISA dei dati dei controlli da parte di altre Autorità e Forze dell'Ordine oltre alle AA.SS.LL.**

I controlli inseriti sul sistema informativo da parte delle Forze dell'Ordine e degli altri Enti che a vario titolo effettuano controlli sugli animali o sugli alimenti sono 1898 in linea con l'anno precedente.

- **Rispetto della programmazione regionale dei controlli così come disposta nel documento di programmazione regionale annuale(dpar)**

Sebbene tutte le AASSLL abbiamo operato al massimo delle disponibilità operative non si è raggiunto l'obiettivo per tutte le Sezioni del DPAR (tabella 9).

% di piani con mancato raggiungimento dell'obiettivo	Colonna1	Colonna2	Colonna3	Colonna4
	Sezione B del Dpar	Sezione C del Dpar	Sezione D del Dpar	% totale PRI
AVELLINO	10%	13%	23%	16%
BENEVENTO	2%	15%	14%	11%
CASERTA	4%	25%	25%	19%
NAPOLI 1 CENTRO	0%	19%	11%	10%
NAPOLI 2 NORD	10%	38%	27%	25%

NAPOLI 3 SUD	2%	15%	8%	8%
SALERNO	10%	27%	20%	19%

tabella 9

- ***Razionalizzare il sistema dei controlli attraverso la cooperazione ed il coordinamento tra le diverse Autorità Competenti e gli organi preposti al controllo- Raggiungere nel 2018 almeno la percentuale del 5% di controlli cui hanno partecipato almeno n. 2 diverse A.C. o Enti***

La percentuale di controlli che nel 2018 ha visto la partecipazione di diverse AC e gli organi di controllo ammontano a poco più del 1% del totale dei controlli effettuati in diminuzione rispetto all'anno precedente.

- ***Raggiungere nel 2018 almeno il rapporto di 1/10 di controlli cui hanno partecipato il Serv. Vet. B e il SIAN sul totale dei controlli effettuati dai Serv. Vet. B***

Il numero di controlli svolti dal Servizio Veterinario di Igiene degli alimenti di o. a. nel 2018 è pari a 47.989; nel 0.8 % dei controlli hanno partecipato i medici del SIAN (384 CU).

Questo dato è stato calcolato fedelmente all'obiettivo ma non corrisponde al numero di controlli effettuati congiuntamente dai due servizi.

- ***Aumentare il livello di controllo delle attività di commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali (es. prodotti commercializzati via internet, e-commerce)- Controllo del 10% annuo degli stabilimenti che effettuano commercializzazione di alimenti mediante canali non convenzionali***

Attualmente risultano registrati nel sistema informativo regionale 194 operatori che hanno come linee di attività la vendita su canali non convenzionali. Di questi operatori 3 sono stati soggetti a controllo come pianificato nel monitoraggio specifico. Nel 2018 sono stati effettuati in totale 3 controlli ufficiali, non tutti sono stati effettuati nell'ambito del monitoraggio specifico (Piano D32).

- ***Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole- Effettuazione di controlli sul 10% delle imprese agricole nel quadriennio 2015-18***

L'anagrafica regionale riporta che il numero di imprese agricole registrate ad oggi sono 65451 ciascuna con una o più linee di attività operanti.. Nel 2018 ne sono state controllate 369 aziende per un totale di 486 controlli ufficiali pari allo 0.7% del totale degli operatori presenti ed attivi. Considerato il numero di aziende controllate nel 2015,2016 e 2017 l'obiettivo ad oggi si attesta intorno al 1,15%.

- ***Assicurare l'adeguatezza della frequenza e dell'intensità dei controlli sulle imprese agricole che utilizzano il metodo di produzione biologico***

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non è disponibile un'anagrafica completa delle imprese agricole che utilizzano il metodo biologico. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2018 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 37% del programmato regionale.

- ***Aumentare il livello di controllo degli stabilimenti che producono prodotti tipici e tradizionali (vino, formaggi, olio, salumi, ecc.)***

Ad oggi non è possibile valutare questo indicatore in quanto non disponibile un'anagrafica completa. Tuttavia l'attività di rendicontazione annuale 2018 restituisce un valore dei controlli effettuati pari al 70 % del programmato regionale.

- **Migliorare l'efficienza delle procedure per la categorizzazione di rischio degli stabilimenti che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria**

Categorizzazione di rischio del 100% degli stabilimenti riconosciuti UE

Del totale degli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 853/04 il 90% risulta regolarmente categorizzato ed il 10% non ha ancora avuto una categorizzazione del rischio effettiva (tabella 10) .

AASSLL	2016		2017		2018	
	CATEGORIZZATO DA CU_2016	EX ANTE_2016	CATEGORIZZATO DA CU_2017	EX ANTE_2017	CATEGORIZZATO DA CU_2018	EX ANTE_2018
AVELLINO	95%	5%	93%	7%	92%	8%
BENEVENTO	85%	15%	93%	7%	89%	11%
CASERTA	89%	11%	88%	12%	84%	16%
NAPOLI 1 CENTRO	100%	0%	100%	0%	100%	0%
NAPOLI 2 NORD	95%	5%	93%	7%	93%	7%
NAPOLI 3 SUD	93%	7%	94%	6%	94%	6%
SALERNO	90%	10%	88%	12%	87%	13%

Tabella 10

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 852/04 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 67 stabilimenti attivi pari a 109 attività. La categorizzazione ha interessato il 10% del totale degli stabilimenti in leggere aumento rispetto all'anno precedente.

AASSLL	CATEGORIZZATO DA CU 2017	EX ANTE 2017	CATEGORIZZATO DA CU 2018	EX ANTE 2018
AVELLINO	12%	88%	18%	82%
BENEVENTO	0%	100%	0%	100%
CASERTA	9%	91%	11%	89%
NAPOLI 1 CENTRO	0%	100%	0%	100%
NAPOLI 2 NORD	0%	100%	0%	100%
NAPOLI 3 SUD	20%	80%	33%	67%
SALERNO	8%	92%	6%	94%

Tabella 11

Per quanto riguarda gli stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg 1069/049 il sistema nazionale Sintesis attribuisce alla Regione Campania 97 stabilimenti attivi con un totale di 171 linee di attività. La categorizzazione ha interessato solo uno stabilimento presente sul sistema regionale, tuttavia, la

gestione informatizzata del dato è stata regolata ed aggiornata nell'ultimo trimestre dell'anno 2017 condizione che potrebbe non aver consentito un adeguamento puntuale da parte degli Operatori dell'ASL.

AASSLL	CATEGORIZZATO DA CU_2018	EX ANTE_2018
AVELLINO	0%	100%
BENEVENTO	0%	100%
CASERTA	11%	89%
NAPOLI 1 CENTRO	0%	100%
NAPOLI 2 NORD	47%	53%
NAPOLI 3 SUD	10%	90%
SALERNO	13%	81%

Tabella 12

Per quanto attiene le imprese registrate ai sensi del Reg.852/04 la valutazione nel raggiungimento degli obiettivi di categorizzazione risulta più complessa. Persistono ad oggi diverse criticità che riguardano per lo più l'anagrafica degli operatori che o non sono stati registrati ancora sul sistema oppure non sono stati correttamente registrati sul sistema informativo regionale ; questa situazione comporta la presenza di una base dati non completamente attendibile e dunque la difficile valutazione di obiettivi specifici.

Ciononostante, l'Osservatorio ha proceduto, sulla scorta dei dati presenti, a valutare lo stato della situazione all'anno 2017.

Al 31/12/2017 del totale delle imprese registrate il 87% non risulta essere stata categorizzata mentre 13% risulta categorizzato almeno una volta. In generale si osserva un decremento progressivo ma leggero rispetto agli anni precedenti per tutte le AASSLL.

AASSLL	2015		2016		2017		2018	
	CATEGORIZZATO DA CU_2015	EX ANTE_2015	CATEGORIZZATO DA CU_2016	EX ANTE_2016	CATEGORIZZATO DA CU_2017	EX ANTE_2017	CATEGORIZZATO DA CU_2018	EX ANTE_2018
AVELLINO	22%	78%	14%	86%	6%	94%	4%	96%
BENEVENTO	36%	64%	25%	75%	9%	91%	7%	93%
CASERTA	27%	73%	19%	81%	14%	86%	10%	90%
NAPOLI 1 CENTRO	32%	68%	24%	76%	31%	69%	25%	75%
NAPOLI 2 NORD	14%	86%	9%	91%	9%	91%	8%	92%
NAPOLI 3 SUD	36%	64%	25%	75%	22%	78%	19%	81%
SALERNO	19%	81%	12%	88%	8%	92%	6%	94%

Tabella 13

- **Diminuire il livello medio di categoria di rischio degli stabilimenti insistenti nel territorio campano che a qualsiasi titolo ineriscono la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria**

La valutazione di tale obiettivo verrà svolta al termine del quadriennio del PRI.

- **Sistema di verifica dell'efficacia dei controlli Ufficiali**

Per quanto riguarda le attività di supervisione queste si distribuiscono come riportato nel grafico 2.

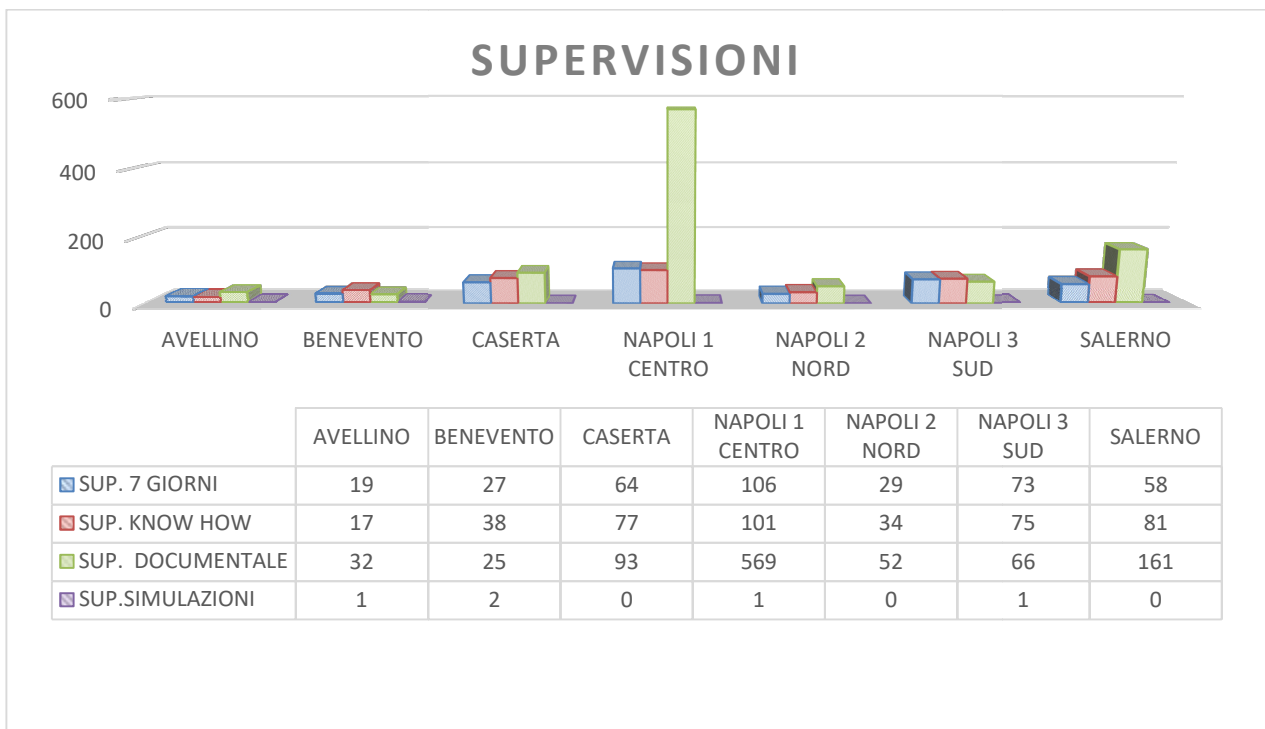


Grafico 2

- ***Messa in atto di un sistema per la verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali delle A.C. territoriali da parte dell'A.C. Regionale***

Nell'anno 2018 sono stati programmati n. 11 audit, di cui n. 10 di settore e 1 di sistema. Del totale degli audit 2 sono stati di follow up mentre gli altri hanno seguito lo schema dell'audit universe.

Tutti gli audit programmati sono stati effettuati pertanto il programma è stato rispettato al 100%.

In generale l'attività di audit ha evidenziato che i Servizi Veterinari ed il SIAN dimostrano di applicare gli indirizzi programmatici regionali in maniera idonea ed in linea con le normative regionali, soprattutto a livello apicale; anche sul territorio si osserva che gli operatori posseggono una preparazione professionale adeguata ed una dedizione alla mission più che apprezzabile. I Servizi, fatta eccezioni per isolate realtà, sono allineati agli standard previsti dall'Accordo ed alle norme previste dal PRI e, non di secondaria importanza, rivelano una omogeneità di aspirazione al miglioramento continuo.

Nella tabella sottostante sono riportati i dettagli sulle Osservazioni e Raccomandazioni evidenziate nell'attività annuale 2018.

Riepilogo sintetico degli elementi rilevati riscontrati negli audit svolti dalle Regioni e Province autonome									
INDICE dello Standard di Funzionamento (Cap. 1 del Accordo CSR del 7/2/2013)	numero di rapporti in cui figurano Punti di Forza	dettaglio delle criticità	numero di rapporti in cui figurano Criticità	numero di rapporti in cui figurano Osservazioni	numero di rapporti in cui sono presenti Raccomandazioni	numero di Azioni conseguenti alle Raccomandazioni	Elementi non Osservati		
Parte 1. Scopo e campo di applicazione	////	////	////	////	////	////	////		
Parte 2. Riferimenti normativi recanti i requisiti per le autorità competenti	////	////	////	////	////	////	////		
Parte 3. Definizioni ed acronimi	////	////	////	////	////	////	////		
Parte 4. Autorità competente	4.1 Disposizioni generali		////						
	4.2 Indipendenza, imparzialità, integrità, riservatezza	gestione conflitti d'interesse		////					
	4.3 Coordinamento ed interfaccia della AC, anche con altre autorità e istituzioni	interna alla AC sanitaria	2	non descritte incomplete/generiche non attuate	3	1	2	1	
		tra AC e altre strutture del SSN		non descritte incomplete/generiche non attuate					
		tra AC e altri organi di controllo		non descritte incomplete/generiche non attuate					
	4.4 Organizzazione (es. designazione AC, ruoli e responsabilità, incarichi)		////	2	1	1			
	4.5 Infrastrutture, attrezzature e ambiente di lavoro			automezzi	1	1	1		
		2	strumenti di controllo (termometri, sonde, ecc)	5	1	4	3		
			gestione strumenti di controllo (taratura ecc.)	1	1				
		1	strumenti di comunicazione/informazione (pc, cellulari, internet, ecc.)	2	1	1			
		1	ambienti di lavoro	1	1				
	4.6 Delega di compiti specifici (subappalto)	////	////	////	////	////	////	////	
	4.7 Sistema di Gestione	programmazione dei controlli	4	////	2	2	2		
		programmazione dei controlli basata sul rischio	2	////	1	1	1		
		categorizzazione in base al rischio degli OSA	1	////					
		gestione della documentazione	2	////	1	1	1		
		efficacia e appropriatezza dei controlli ufficiali	2	inadeguata copertura dei settori di controllo	3	2	1	2	
				insufficiente attuazione dei controlli ufficiali programmati	2	1	1	1	
				carante capacità di rilevazione delle NC	2	1	1	1	
				inappropriati metodi e tecniche di controllo utilizzati	5	1	4	4	
		imparzialità, qualità e coerenza dei controlli ufficiali	1	////	3	1	2	1	
		raggiungimento degli obiettivi quali quantitativi	2	////					
		audit art. 4(6) Reg. 882/2004	1	////	1		1		
verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali	1	assente	2	1	1	1			
		prevista ma non applicata							
		incompleta (solo verifica "a posteriori" o solo verifica "in tempo reale")	1		1	1			
	copertura insufficiente dell'attività di verifica degli addetti ai CU	2		1	1				
4.8 Sistema informativo	0	////	3	1	2	2			
4.9 Risorse finanziarie (es. tariffazione)		////							

INDICE dello Standard di Funzionamento (Cap. 1 del Accordo CSR del 7/2/2013)		numero di rapporti in cui figurano Punti di Forza	dettaglio delle criticità	numero di rapporti in cui figurano Criticità	numero di rapporti in cui figurano Osservazioni	numero di rapporti in cui sono presenti Raccomandazioni	numero di Azioni conseguenti alle Raccomandazioni	Elementi non Osservati		
Parte 5. Personale dell'Autorità Competente e capacità di laboratorio	5.1 Formazione e addestramento	1	////	5	1	4	5			
	5.2 Qualificazione del personale	1	qualificazione del personale	////						
			risorse umane	////	4	1	3	1		
	5.3 Sicurezza degli operatori		////							
	5.4 Capacità di laboratorio	capacità di laboratorio		////	1	1				
		accreditamento delle prove		////						
5.4.3 Laboratori nazionali di riferimento			////							
5.5 Laboratori che effettuano analisi nell'ambito delle procedure di autocontrollo			////	2	1	1	2			
Parte 6. Controllo ufficiale	6.1. Obblighi generali in relazione all'organizzazione dei controlli ufficiali		obblighi generali in relazione all'organizzazione dei controlli ufficiali	////						
			procedure documentate	2	assenti	3	1	2	1	
				generiche/incomplete						
				presenti ma non applicate						
	metodi e tecniche del controllo ufficiale			manca di addestramento sull'attuazione delle procedure						
				non aggiornate	2	1	1	1		
	6.2 Registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti			////	1		1			
6.3 Conseguenze dei controlli (NC e sanzioni)			////							
6.4 Sistema di rilascio delle certificazioni ufficiali			////							
Parte 7. Altre attività ufficiali			////							
Parte 8. Diritto alla difesa, ricorsi, reclami e contenziosi			////							
Parte 9. Comunicazione e informazione (es. siti web)			////							
Parte 10. Sistemi di allerta e Piani di emergenza	10.1 Piani di emergenza		////							
	10.2 Sistemi di allerta		////							

Tabella 14

Tra i punti di forza sono stati evidenziati il Coordinamento ed interfaccia della AC, anche con altre autorità e istituzioni secondo i principi di **cooperazione e di collaborazione** (art. 4, paragrafo 3, Regolamento (CE) n. 882/2004), il Sistema di Gestione con particolare riferimento alla programmazione dei controlli ed alla verifica dell'efficacia. L'adozione di procedure codificate che garantisce l'uniformità dei comportamenti del personale addetto ai controlli ufficiali che opera presso le diverse unità territoriali, sono in via di miglioramento ma lo status non può ancora definirsi totalmente efficiente. In crescita è l'utilizzo da parte delle Autorità Competenti Locali (ACL) dei principali **sistemi informativi** regionali e nazionali per la raccolta, l'organizzazione, la rendicontazione dei dati del controllo ufficiale. La **formazione** destinata agli operatori sanitari del controllo ufficiale nell'ambito delle tematiche afferenti alla sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria risulta uno dei punti con il maggior numero di criticità riscontrate. Altro aspetto che emerge costantemente nel corso degli audit svolti nel 2018 come negli altri anni, riguarda l'**organico in dotazione dei servizi veterinari e di igiene degli alimenti e nutrizione a livello regionale e territoriale**, numericamente

sottodimensionato e dunque non sufficiente a garantire un'adeguata gestione delle molteplici e variegata attività previste nel Piano regionale integrato dei controlli in sicurezza alimentare 2015-2018. La cronica carenza di personale adeguatamente qualificato e strutturato, determinata principalmente dalle esigenze di contenimento della spesa sanitaria regionale, è sempre più frequentemente sopperita dal ricorso a forme di collaborazione flessibili e discontinue (es. contratti a termine e/o a progetto, incarichi a cavallo tra diversi enti o l'uso di personale "in comando", a volte solo per alcune ore/settimana), che se da un lato riescono a far fronte nell'immediato a esigenze di tipo operativo, dall'altro espongono la struttura regionale ad un *turn over* rischioso per la stabilità del sistema e per il processo di miglioramento continuo, poiché non contribuiscono a sviluppare nel tempo consolidate e maturate esperienze nei settori di attività né a creare un senso di appartenenza e di identificazione istituzionale.

- ***Riduzione del tempo medio di chiusura delle allerte per alimenti e mangimi***

Indicatore in corso di revisione per ristrutturazione flusso informativo.

PIANO NAZIONALE RESIDUI

PREMESSA

Il P.N.R. è finalizzato alla ricerca delle sostanze vietate, dei residui delle sostanze consentite e dei contaminanti ambientali negli animali vivi in allevamento e negli alimenti di origine animale presso gli impianti di prima trasformazione attraverso il prelievo di campioni mirati, su sospetto o a seguito di positività che vengono raggruppate secondo la classificazione prevista dall'Allegato I al decreto legislativo 16 marzo 2006, n. 158 in:

- Categoria A – sostanze ad effetto anabolizzante e sostanze non autorizzate;
- Categoria B – medicinali veterinari e agenti contaminanti.

Il P. N. R. comporta la ricerca dei residui nei seguenti settori:

Bovino, suino, ovino, caprino, equino, avicolo, acquacoltura (trote e specie eurialine), conigli, selvaggina d'allevamento (da penna), latte (vaccino, ovi - caprino, bufalino), uova, miele, selvaggina cacciata.

Il Piano, predisposto ai sensi del D.L.vo 16 marzo 2006, n.158, è stato ripartito dal Ministero in base alle attività produttive censite sul territorio di ogni Regione.

CAMPIONI ASSEGNATI

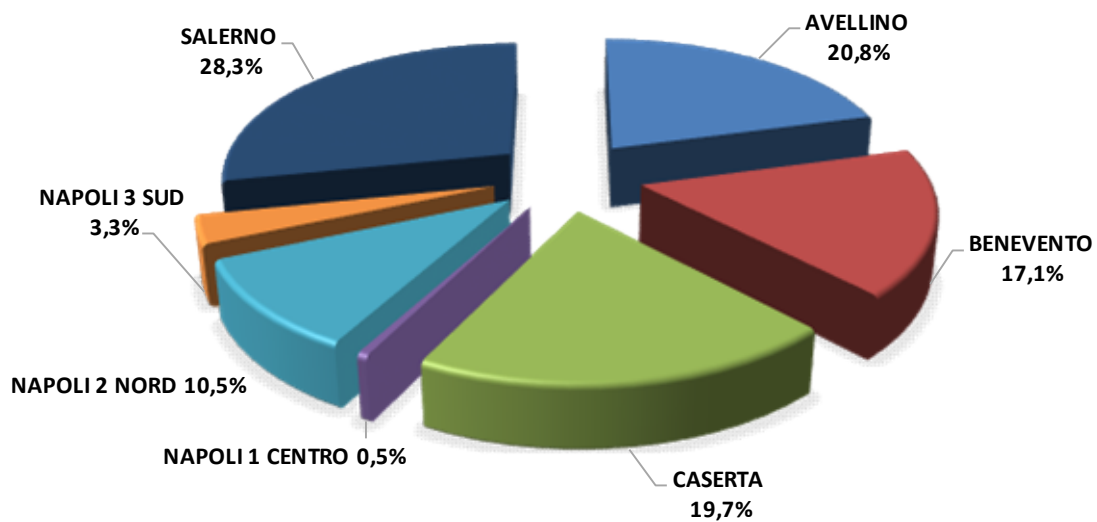
Nel 2018 sono stati assegnati alla regione Campania n.1.012 che sono stati suddivisi sul territorio tenendo conto delle attività produttive. Il PNR 2018 correttamente programmato sul territorio di competenza ha avuto inizio il 1° gennaio e si è concluso il 31 dicembre 2018.

Presso ogni ASL è nominato un referente che sovrintende a tutte le attività collegate alla attuazione del Piano.

Nella tabella sottostante vengono riportati i campioni assegnati a ciascuna ASL.

PNR-CAMPANIA – 2018

ASL	N. CAMP. PROGR.	%
AVELLINO	210	20,8%
BENEVENTO	173	17,1%
CASERTA	199	19,7%
NAPOLI 1 CENTRO	5	0,5%
NAPOLI 2 NORD	106	10,5%
NAPOLI 3 SUD	33	3,3%
SALERNO	286	28,3%
TOTALE	1012	100%



ATTUAZIONE DEL PIANO

Campioni assegnati

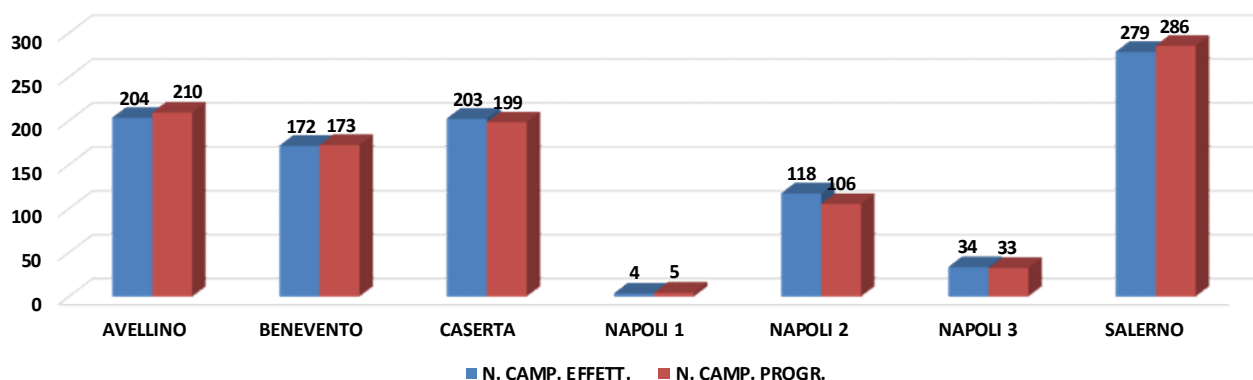
Nel corso dell'anno 2018 sono stati effettuati 1.014 campioni per la realizzazione del piano di sorveglianza mirato. Nel 2018 sono state riscontrate due non conformità: tetraciclina in muscolo di bovino prelevato al macello; maduramicina in muscolo di galline ovaiole.

Campioni effettuati rispetto ai campioni assegnati

ASL	N. CAMP. EFFETT.	N. CAMP. PROGR.	Differenza
AVELLINO	204	210	-6
BENEVENTO	172	173	-1
CASERTA	203	199	4
NAPOLI 1	4	5	-1
NAPOLI 2	118	106	12
NAPOLI 3	34	33	1
SALERNO	279	286	-7
TOTALE	1014	1012	2

Il piano è stato attuato correttamente con l'esecuzione più del 100% dei campioni assegnati, raggiungendo il LEA.

Confronto tra i campioni effettuati e programmati per ASL PNR - 2018



La minore attività di campionamento rispetto al programmato è stata svolta da Avellino, e Salerno.

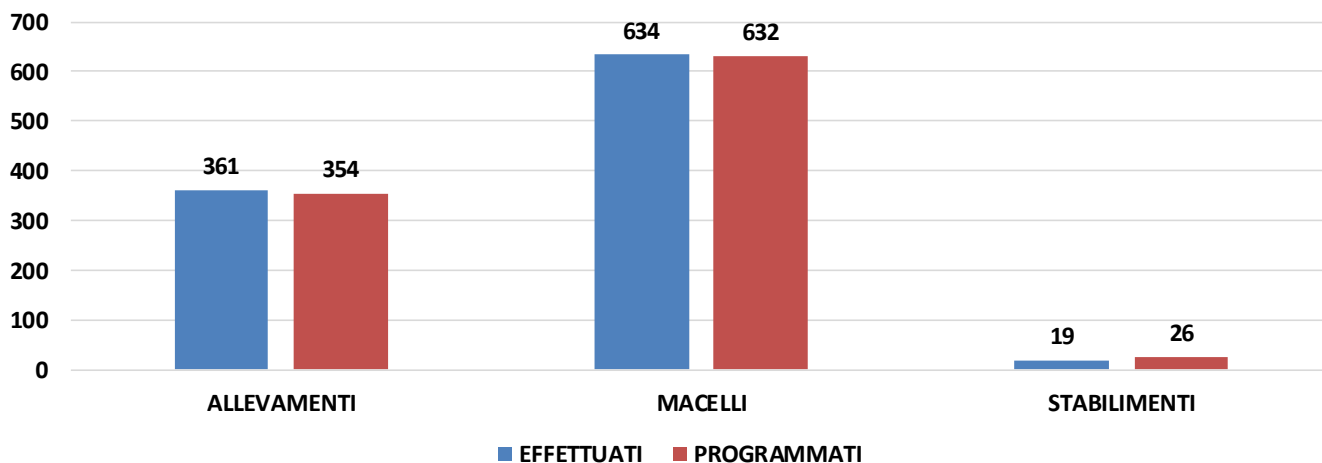
CAMPIONI SUDDIVISI PER SEDE PRELIEVO

I campioni possono essere prelevati in allevamento, al macello, nel centro di raccolta delle uova o nello stabilimento di lavorazione degli ovoprodotti, nello stabilimento di trasformazione o a livello di vendita all'ingrosso dei prodotti di acquacoltura e nell'ambito di battute di caccia.

ASL	CAMPIONI EFFETTUATI			TOTALE
	ALLEVAMENTI	MACELLI	STABILIMENTI	
AVELLINO	29	175		204
BENEVENTO	42	128	2	172
CASERTA	134	65	4	203
NAPOLI 1	2	2		4
NAPOLI 2	7	109	2	118
NAPOLI 3	13	16	5	34

SALERNO	134	139	6	279
TOTALE	361	634	19	1014
ASL	CAMPIONI PROGRAMMATI			TOTALE
	ALLEVAMENTI	MACELLI	STABILIMENTI	
AVELLINO	30	179	1	210
BENEVENTO	43	128	2	173
CASERTA	131	63	5	199
NAPOLI 1	2	2	1	5
NAPOLI 2	7	95	4	106
NAPOLI 3	12	16	5	33
SALERNO	129	149	8	286
TOTALE	354	632	26	1012

Distribuzione dei campioni effettuati-programmati per settore produttivo PNR-2018



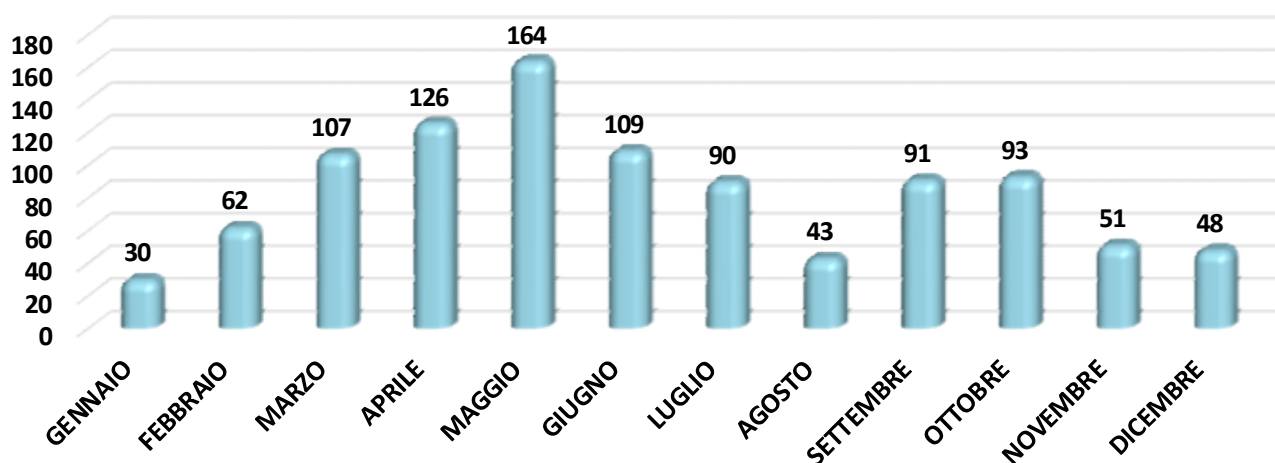
Negli stabilimenti il numero dei campioni effettuati è inferiore ai campioni programmati.

Distribuzione mensile dell'attività di campionamento durante l'anno

MESE DI PRELIEVO	N. CAMPIONI	% CAMPIONI
GENNAIO	30	3%
FEBBRAIO	62	6%
MARZO	107	11%
APRILE	126	12%
MAGGIO	164	16%
GIUGNO	109	11%
LUGLIO	90	9%
AGOSTO	43	4%

SETTEMBRE	91	9%
OTTOBRE	93	9%
NOVEMBRE	51	5%
DICEMBRE	48	5%
TOTALE	1014	100%

Distribuzione dei campioni analizzati mensilmente PNR-2018



La distribuzione dell'attività di campionamento non è risultata omogenea sull'intero arco dell'anno, in particolare in agosto e gennaio.

CONCLUSIONI E CRITICITA'

Ai fini della verifica dell'efficacia dei controlli ufficiali in materia di sicurezza alimentare e sanità pubblica veterinaria, sono state riscontrate dall'esame dei dati delle attività ispettive, per l'anno 2018, le seguenti criticità:

- Minor campionamento in alcuni settori produttivi rispetto al programmato;
- Distribuzione non uniforme dei campionamenti durante l'anno;
- Mancato campionamento durante il fine settimana;
- Respingimento da parte dell'IZSM di alcuni campioni ritenuti non idonei;

Per potenziare l'efficienza del Piano sarebbe necessario: intensificare l'attività di vigilanza dei referenti nominati dalle AA.SS.LL. sulla sua corretta esecuzione; uniformare la distribuzione ed esecuzione delle attività di controllo (campionamenti) nell'arco temporale di validità del Piano; inoltre, tenuto conto delle criticità verificatesi, circa il respingimento di alcuni campioni ritenuti non idonei, basterebbe una più attenta e/o corretta applicazione delle procedure di prelievo dei campioni, non trascurando il trasferimento dei campioni ai laboratorio d'analisi.

Monitoraggio Acque potabili

Per il piano di monitoraggio delle acque destinate al consumo umano per l'anno 2018 sono stati programmati 11588 campioni in tutta la regione, come da tabella 1. La stessa riporta anche i campioni effettuati per ASL e le rispettive percentuali di raggiungimento dell'obiettivo, nonché lo scostamento numerico tra il numero di campioni programmati ed effettuati.

Nel complesso l'ASL di Napoli 2 nord ha effettuato il 49% dei campioni programmati, quella di Salerno il 78%. Negli altri casi sono stati effettuati più campioni di quelli programmati.

C20 Piano di monitoraggio acque destinate al consumo umano				
ASL Avellino	Campioni programmati	Campioni inseriti in GISA	Scostamento	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo
C20_a Campioni Decreto 31/2001	950	992	42	104%
C20_b Campioni Decreto 28/2016	46	49	3	107%
C20_ TOT ASL	996	1041	45	105%
ASL Benevento	Campioni programmati	Campioni inseriti in GISA	Scostamento	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo
C20_a Campioni Decreto 31/2001	1000	969	-31	97%
C20_b Campioni Decreto 28/2016	28	25	-3	89%
C20_ TOT ASL	1028	994	-34	97%
ASL Caserta	Campioni programmati	Campioni inseriti in GISA	Scostamento	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo
C20_a Campioni Decreto 31/2001	1800	1820	20	101%
C20_b Campioni Decreto 28/2016	68	60	-8	88%
C20_ TOT ASL	1868	1880	12	101%
ASL Na1 Centro	Campioni programmati	Campioni inseriti in GISA	Scostamento	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo
C20_a Campioni	4000	3980	-20	100%

Decreto 31/2001				
C20_b Campioni Decreto 28/2016	16	17	1	106%
C20_ TOT ASL	4016	3997	-19	100%
ASL Na2 Nord	Campioni programmati	Campioni inseriti in GISA	Scostamento	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo
C20_a Campioni Decreto 31/2001	1500	721	-779	48%
C20_b Campioni Decreto 28/2016	38	30	-8	79%
C20_ TOT ASL	1538	751	-787	49%
ASL Na3 Sud	Campioni programmati	Campioni inseriti in GISA	Scostamento	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo
C20_a Campioni Decreto 31/2001	517	537	20	104%
C20_b Campioni Decreto 28/2016	25	31	6	124%
C20_ TOT ASL	542	568	26	105%
ASL Salerno	Campioni programmati	Campioni inseriti in GISA	Scostamento	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo
C20_a Campioni Decreto 31/2001	1500	1164	-336	78%
C20_b Campioni Decreto 28/2016	100	84	-16	84%
C20_ TOT ASL	1600	1248	-352	78%
TOT Regione Campania	11588	10479	-1109	90%

Tabella 1

Nel 2018 sono stati effettuati 10479 campioni di acque di rete.

I campioni prelevati ai sensi del decreto 31/2001 sono stati 10183. Di questi 229 sono risultati non conformi (2%), di 4660 l'esito è indicato come "N.D.", ovvero nel 43,5% dei casi.

In particolare l'esito non è specificato in 556 campioni effettuati dall'asl di Avellino, 156 dall'ASL di Benevento, 1197 dall' AASSLL di Caserta, 902 dall' ASL Napoli 1 centro, 713 dall'ASL Napoli 2 nord, 116 dall' ASL Napoli 3 sud e 1020 dall'ASL di Salerno. La frequenza degli esiti N.D. per ASL con la specifica del tipo esame è riportata nella tabella 2. Mentre la frequenza di esiti non conformi con la specifica del tipo di esame è riportata nella tabella 3.

esito N.D.	Avelli no	Beneve nto	Case rta	Napoli1ce ntro	Napoli2 nord	Napoli3 sud	Saler no	Tota le	
BATTERIOLOGICO					2		48	50	
CHIMICO	4						64	68	
Protocollo (CHIMICO)	Replica		21	4	2	1	4	32	
Protocollo (MICROBIOLOGICO)	Replica	28	5	19	2	2	1	29	86
Protocollo FITOSANITARI	RICERCA	2	6			35	6	46	95
Protocollo ROUTINE	295	120	936	779	538	56	561	328	
Protocollo VERIFICA	227	25	221	117	134	52	268	104	
totale	556	156	1197	902	713	116	1020	466	
								0	

Tabella 2 Esito N.D. (non disponibile) campioni prelevati ai sensi del Decreto legislativo 31/2001.

Non Conformità (D l.vo 31/2001)	Avelli no	Beneve nto	Case rta	Napoli1ce ntro	Napoli2 nord	Napoli3 sud	Saler no	Tota le
Protocollo Replica (CHIMICO)			9			1		10
Protocollo Replica (MICROBIOLOGICO)	2	1	2			1	7	13
Protocollo ROUTINE	12	25	36	2	1	1	53	130
Protocollo VERIFICA	19	3	11			15	28	76
totale	33	29	58	2	1	18	88	229

Tabella 3 Non conformità relative al Decreto legislativo 31/2001.

Per quanto concerne i campioni prelevati ai sensi del decreto 28/2016 (per analisi della radioattività nelle acque) in nessun caso si sono rilevate non conformità.

PARTE II - Macroarea Sanità

Animale

Introduzione alle Profilassi di stato

Per consentire un'efficace strategia di risanamento ed al fine di ottemperare a quanto previsto dall'O.M. 28/05/2015 e dall'OM 6 giugno 2017 e ss.mm.ii. l'attività delle operazioni di profilassi delle AA.SS.LL. è stata monitorata tramite l'invio mensile di “**stati di avanzamento**” per Brucellosi bovina, bufalina ed ovi-caprina e Leucosi bovina e bufalina elaborati dall'Osservatorio Epidemiologico regionale (OERV). Tale monitoraggio è stato svolto utilizzando i dati provenienti da diversi sistemi informativi: SANAN, Sistema Informativo Gestione laboratorio IZSM (SIGLA), BDN e SIMAN. I report periodici contengono elenchi dettagliati delle aziende da sottoporre a controllo e delle aziende che necessitano di aggiornamento nei suddetti Sistemi Informativi.

In eguale modo è monitorata mensilmente la geo/referenziazione dei pascoli, i controlli mensili da effettuare sulle stalle di sosta e il corretto avvio e compilazione delle indagini epidemiologiche in caso di focolaio.

Al fine di una corretta gestione dei focolai si è provveduto all'invio trimestrale del “riepilogo focolai”, distinto per specie, ai rispettivi referenti per malattia dei Servizi veterinari delle AA.SS.LL su elaborazione dell'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OERV).

In ottemperanza all'art.5 dell'OM/2015, sono stati effettuati sopralluoghi congiunti tra i Servizi Veterinari competenti territorialmente, l'Istituto Zooprofilattico (IZSM) e l'Osservatorio epidemiologico nelle aziende sede di focolaio per lo svolgimento delle Indagini Epidemiologiche.

Per arginare le criticità evidenziate sull'esecuzione dei controlli ufficiali per il risanamento delle aziende zootecniche, in provincia di Caserta e Salerno, con Decreto del Presidente G.R.C n. 177/2018 è stata prorogata la vigenza della Task-Force fino a giugno 2020.

La Task-Force come già nell' anno 2017, ha provveduto ad affiancare e a programmare le attività dei servizi veterinari nelle attività di risanamento e di gestione dei controlli ufficiali.

La Task Force ha monitorato, con cadenza quindicinale, le attività effettuate per Brucellosi Bovina e Bufalina; tale monitoraggio, dal mese di novembre fino alla fine dell'anno, è stato intensificato con cadenza settimanale per la Brucellosi ovi-caprina.

Sono stati costantemente incrociati i dati dai vari sistemi informativi (*SANAN, SIGLA, BDN, SIMAN*) al fine di produrre report con l'elenco delle aziende da controllare nonché segnalazione dei relativi aggiornamenti da effettuare nei sistemi informativi; tali report sono stati inviati periodicamente ai dirigenti dei singoli distretti territoriali.

E' stato effettuato un monitoraggio sul rispetto dei tempi di ri-controllo nelle aziende sede di focolaio con analisi dei focolai da sottoporre all'attenzione delle varie Autorità Competenti durante specifici incontri della "Task Force"; tale monitoraggio continuerà anche per l'intero 2019.

E' stata inoltre fornita una programmazione mensile, come supporto ai Servizi Veterinari territoriali, nella gestione delle attività delle Profilassi di Stato per il raggiungimento del 100% del primo ingresso in azienda per la Brucellosi e della totalità dei controlli Tubercolosi entro giugno 2018.

La sinergia tra Regione, IZSM e AASSLL di Caserta e Salerno per l'attuazione degli obiettivi prescritti per le profilassi di Stato, ha assicurato, per l'anno 2018, il controllo del 100% del patrimonio zootecnico bovino /bufalino e ovicaprino.

Ai fini della prosecuzione negli 2019/2020 dell'aiuto di stato previsto dalla LR n.3/2005 con Delibera di Giunta Regionale n.768 del 20/11/2018 è stato approvato il: "Il piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della bufala mediterranea"- in regime di aiuto di Stato.

Il suddetto piano prevede oltre, ad alcune misure straordinarie per il contenimento e l'eradicazione delle malattie soggette a profilassi di stato, i requisiti minimi di biosicurezza, delle aziende bufaline ai fini del ripopolamento in seguito ad abbattimento totale.

Infatti il persistere dell'infezione brucellare e tubercolare, in alcuni casi, è stato attribuito alla carenza dei suddetti requisiti. A tale proposito, pertanto, è stato istituito, un gruppo di lavoro, dedicato a tale problematica composto da Regione, IZS, OEVR, Servizi Veterinari AASSLL di Area A e Area C .

Il gruppo collaborerà alla stesura di un documento tecnico condiviso che fornirà indirizzi univoci, ai servizi veterinari territoriali per la valutazione dei requisiti di biosicurezza in tutte le aziende bovine e bufaline.

Nella delibera GR n., 76/2018, al fine di garantire l'efficacia dei piani di eradicazione e prevenire azioni fraudolente, è stata istituita presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno, la banca genetica della specie bufalina. Il protocollo esecutivo, relativo all'istituzione della *bio-banca*, è stato approvato con Decreto Dirigenziale n.8/2019.

Nell'anno 2018 per la diagnosi della tubercolosi bufalina, in base al documento programmatico, condiviso con la direzione del Ministero della Salute e con il Centro di referenza Nazionale (IZSAM-COVEPI), è stato utilizzato, in caso di PPD bovina positiva/dubbia, il test di intradermoreazione con PPD comparativa, ai sensi del Decreto Dirigenziale n. 226/2016 e ss.mm.ii.

Le risultanze dell'utilizzo di tale metodica di approfondimento diagnostico sono state relazionate in occasione di una riunione tenutasi presso il Ministero della Salute con i centri di referenza (IZSAM-COVEPI).

In tale sede è stato inoltre sottoposto, all'attenzione dei partecipanti ai fini di una condivisione, un nuovo piano di eradicazione: "Piano straordinario per il controllo delle malattie infettive della Bufala Mediterranea in Regione Campania".

Sono state proposte ulteriori misure straordinarie, da applicare in alcune zone denominate, aree a rischio, nonché si è proposto l'introduzione di procedure diagnostiche maggiormente efficaci per l'eradicazione della tubercolosi bufalina.

La fonte dati ufficiale utilizzata per la predisposizione delle tabelle, dei grafici e delle analisi descrittive è rappresentata dal Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR), nello specifico sono stati utilizzati i dati contenuti negli allegati II e III delle rispettive malattie.

Per quanto riguarda l'approfondimento sulle classi di consistenza, sono stati utilizzati i dati provenienti dalla Banca Dati Nazionale (BDN).

Regione Campania – anno 2018 – patrimonio zootecnico.

Distribuzione patrimonio bovino (aziende e capi)

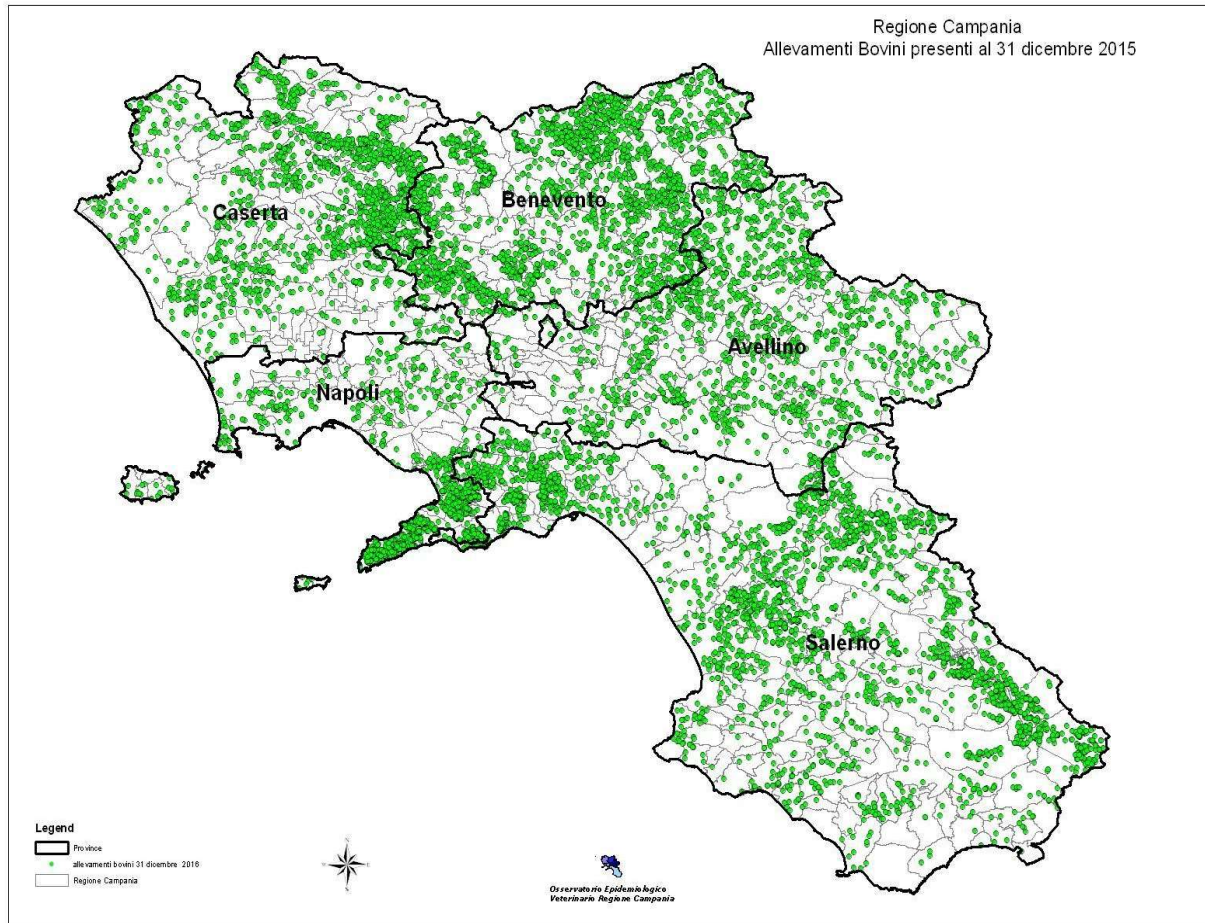
Riepilogo dati del patrimonio zootecnico della regione Campania, stratificato per provincia e per specie. Il numero totale delle aziende presenti comprende sia le aziende soggette a programma e le aziende non soggette a programma. Tale criterio vale anche per i capi presenti.

SPECIE- BOVINA						
PROVINCIA	AZIENDE PRESENTI		CAPI PRESENTI			
	N. AZIENDE	% AZIENDE	N. CAPI	% CAPI	MEDIA CAPI IN AZIENDA	
AVELLINO	1.409	15%	29.04	8	16%	21
BENEVENTO	2.139	23%	45.44	8	25%	21
CASERTA	1.537	17%	41.18	8	23%	27
NAPOLI	1.037	11%	6.448	4%		6
SALERNO	3.076	33%	60.28	8	33%	20
TOTALE	9.198	100%	182.4	20	100%	20

Tabella 1: Patrimonio zootecnico bovini

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

*1: il numero totale di aziende esistenti nella regione Campania comprende le aziende ammissibili al programma e le aziende non ammissibili. Distribuzione geografica degli allevamenti bovini nel territorio campano.



Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi)

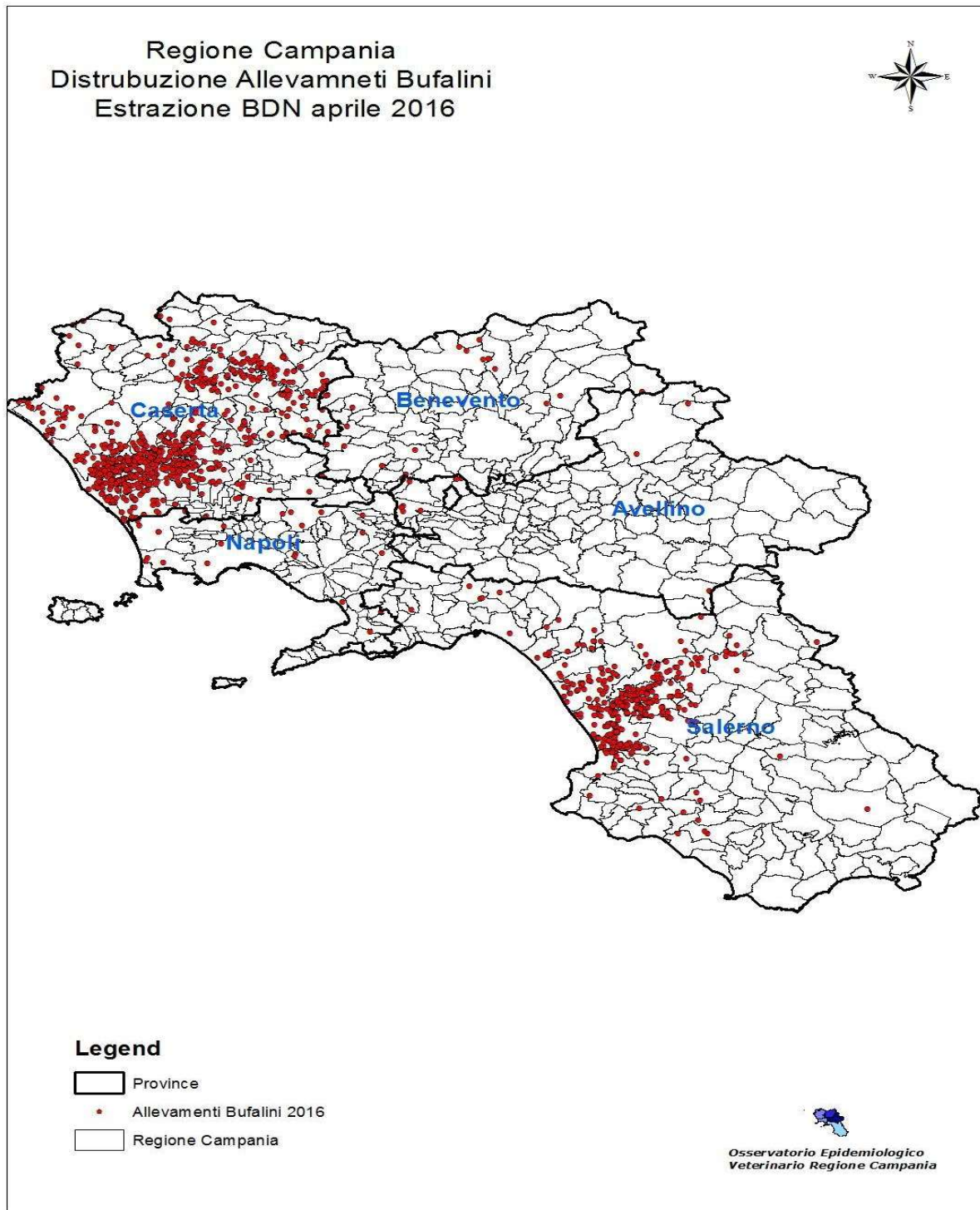
Distribuzione patrimonio bufalino (aziende e capi) in regione Campania, suddiviso per provincia.

SPECIE- BUFALINA					
PROVINCIA	AZIENDE PRESENTI		CAPI PRESENTI		
	N. AZIENDE	% AZIENDE	N. CAPI	% CAPI	MEDIA CAPI IN AZIENDA
AVELLINO	9	1%	601	0%	67
BENEVENTO	13	1%	1.478	0%	114
CASERTA	767	66%	208.88	66%	272
NAPOLI	16	1%	3.655	1%	228
SALERNO	353	30%	101.53	32%	288
TOTALE	1.158	100%	316.15	100%	273

Tabella 2: Patrimonio zootecnico bufalino

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti bufalini sul territorio campano.



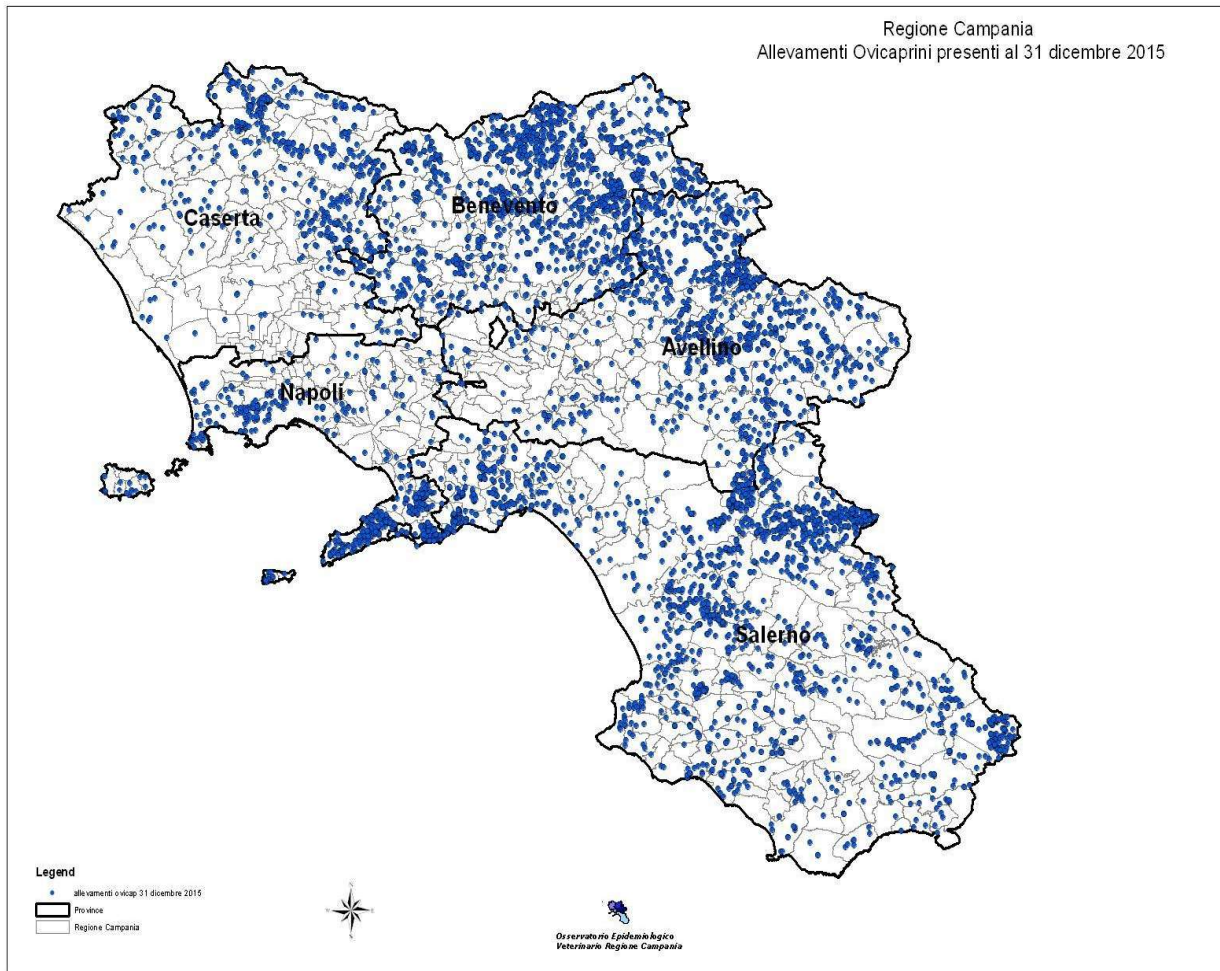
Distribuzione patrimonio ovino e caprino (aziende e capi) in regione Campania.

SPECIE- OVI-CAPRINA					
PROVINCIA	AZIENDE PRESENTI		CAPI PRESENTI		
	N. AZIENDE	% AZIENDE	N. CAPI	% CAPI	MEDIA CAPI IN AZIENDA
AVELLINO	1.540	22%	46.857	19%	30
BENEVENTO	1.268	18%	49.136	20%	39
CASERTA	757	11%	44.970	18%	59
NAPOLI	598	9%	8.449	3%	14
SALERNO	2.803	40%	98.725	40%	35
TOTALE	6.966	100%	248.13	100%	36

Tabella 3: Patrimonio zootecnico ovi-caprini

Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Distribuzione geografica degli allevamenti Ovini e Caprini (ovi-caprini) sul territorio campano.



Di seguito si riporta graficamente l'andamento del patrimonio zootecnico (allevamenti e capi) suddiviso per specie.

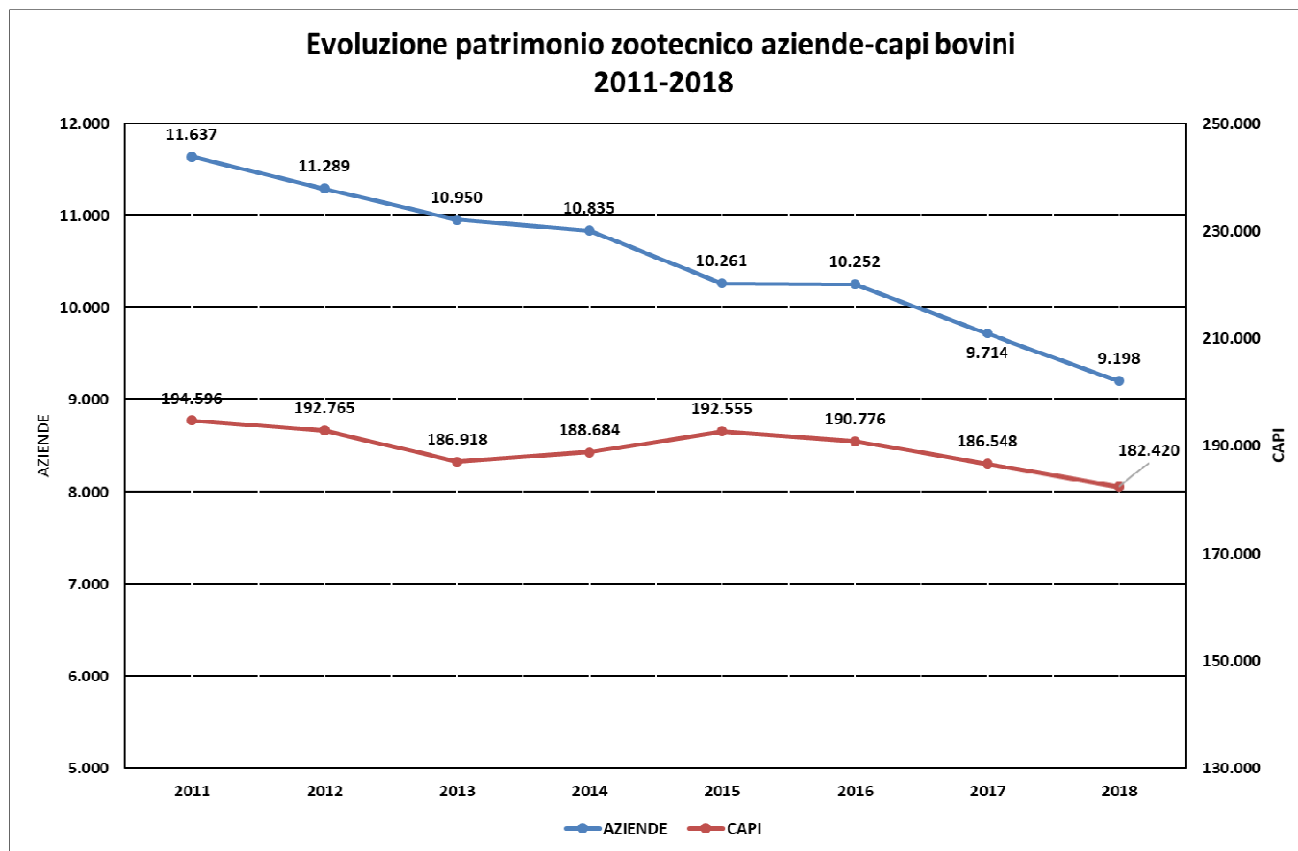


Figura 1: Evoluzione del patrimonio bovino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

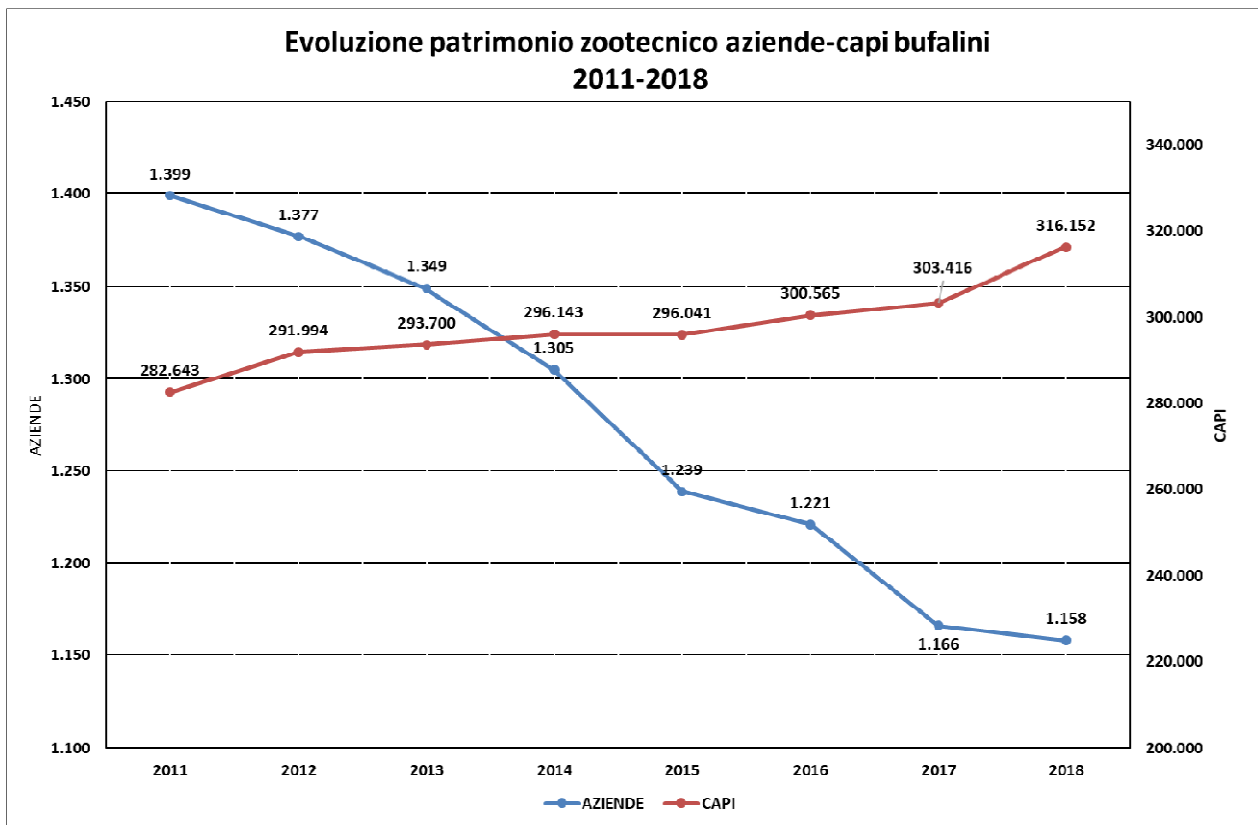


Figura 2: Evoluzione del patrimonio bufalino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

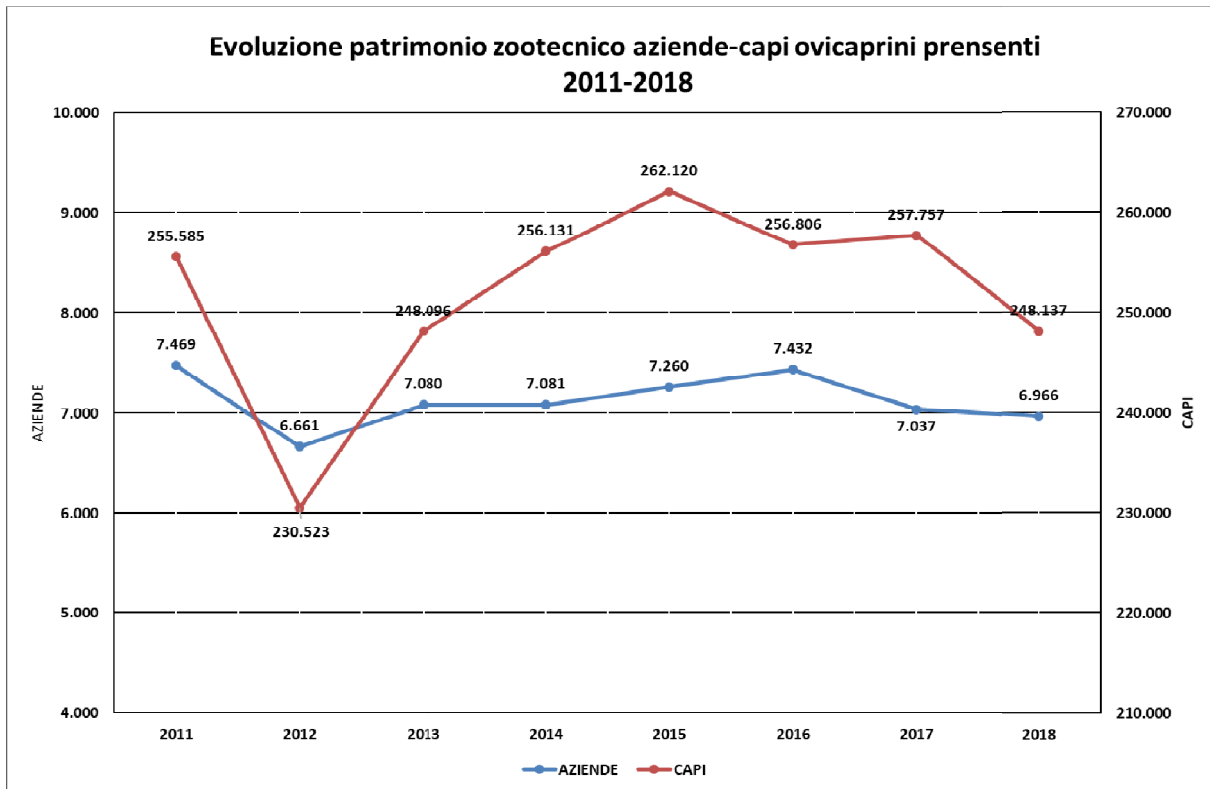


Figura 3: Evoluzione del patrimonio ovi-caprino - Fonte Dati: Sistema Informativo Rendicontazioni (SIR) – allegati II e III – elaborazione OEV.

Tubercolosi Bovina (TBC Bovina)

Le operazioni di bonifica sanitaria dalla Tubercolosi Bovina vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del **D.M. 592/95** e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla **O.M. 28 maggio 2015 e dell'OM 6 giugno 2017.ss.mm**

Nell'anno 2018 le attività di profilassi della tubercolosi sono state effettuate conformemente a quanto disposto con le precedenti norme regionali (dd.n. 226/2016 e n. 236/2016) e secondo le procedure operative di cui ai Decreti Dirigenziali n. 24 e n. 59/2017

Nell'anno 2018 tutte le AA.SS.LL. hanno raggiunto il 100% dei controlli per la Tubercolosi Bovina. Si è assistito ad un aumento del numero di focolai rispetto al 2017: 40 focolai di cui 30 nuove aziende positive; 26 aziende risultano focolaio attivo al 31 dicembre con qualifica di *“ultimo controllo positivo”*.

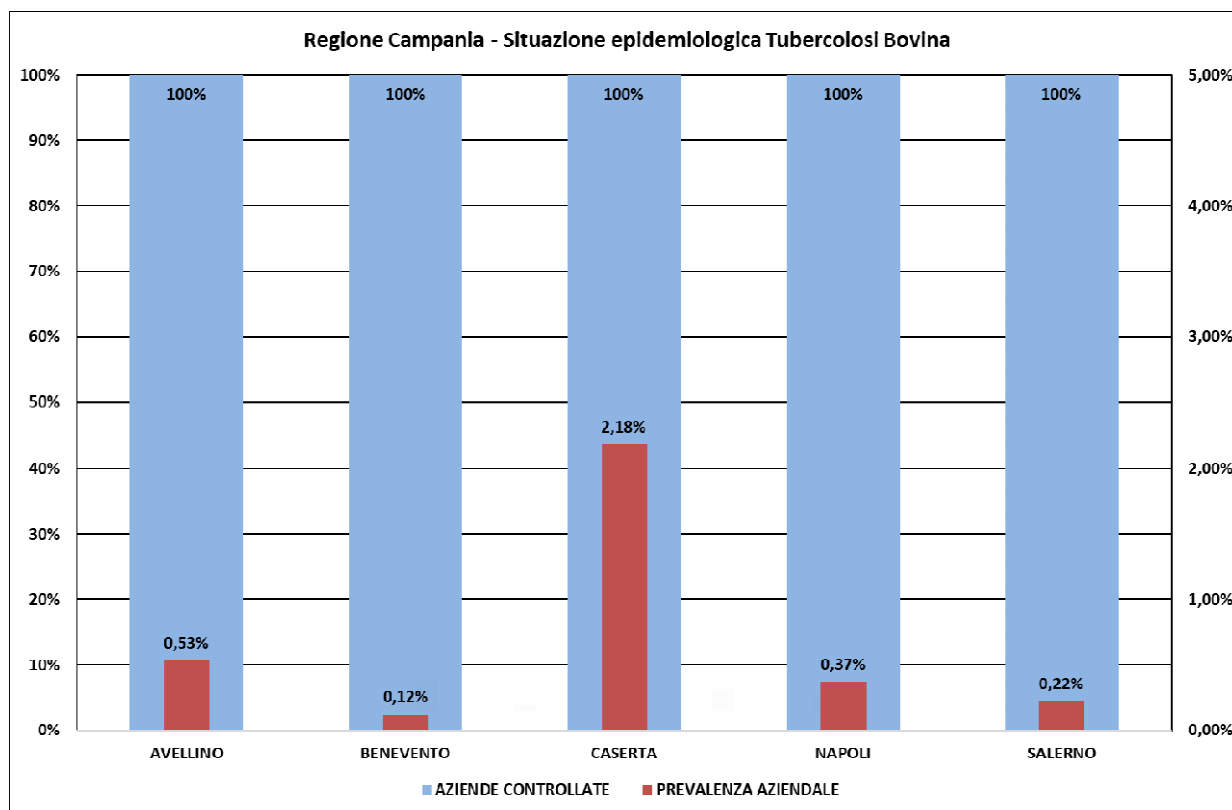


Figura 2: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2018.



Il grafico sottostante riporta l'andamento della percentuale dei controlli e della prevalenza dal 2011 al 2018.

Figura 5: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in regione Campania - 2011-2018

Di seguito l'andamento dell'incidenza e della prevalenza dal 2011 al 2018, dal quale si evince un lieve incremento della prevalenza.

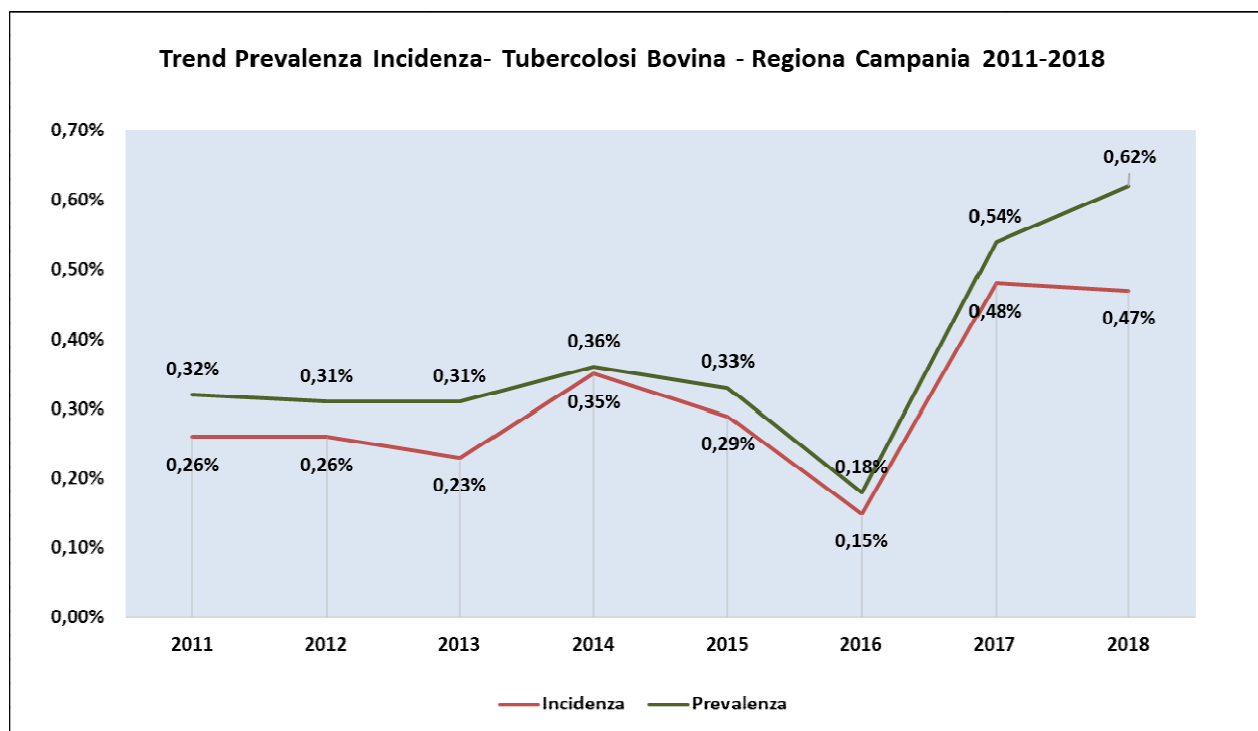


Figura 6: trend % di prevalenza e incidenza TBC BOV in regione Campania - 2011-2017

Tubercolosi Bufalina (TBC Bufalina)

Le operazioni di bonifica sanitaria dalla Tubercolosi Bovina vengono effettuate nel territorio regionale secondo i dettami del **D.M. 592/95** e ss. mm. nonché secondo quanto disposto dalla **O.M. 28 maggio 2015** e dell'**OM 6 giugno 2017.ss.mm**

Nell'anno 2018 le attività di profilassi della tubercolosi sono state effettuate conformemente a quanto disposto con le precedenti norme regionali (dd.n. 226/2016 e n. 236/2016) e secondo le procedure operative di cui ai Decreti Dirigenziali n. 24 e n. 59/2017

E' stata utilizzata, ai fini della diagnosi di tubercolosi bufalina, la IDT semplice e, successivamente, in caso di risultato dubbio o positivo a tale test, il test di intradermoreazione PPD comparativa.

La Tuberculosis Bufalina raggiunge la totalità dei controlli sul territorio regionale. La prevalenza ha subito un aumento rispetto all'anno precedente attestando un valore pari a circa il 5%. Il 95% dei focolai si è concentrato nella provincia di Caserta con ben 26 nuovi focolai su un totale di 55 aziende positive durante l'anno in oggetto nella suddetta provincia.

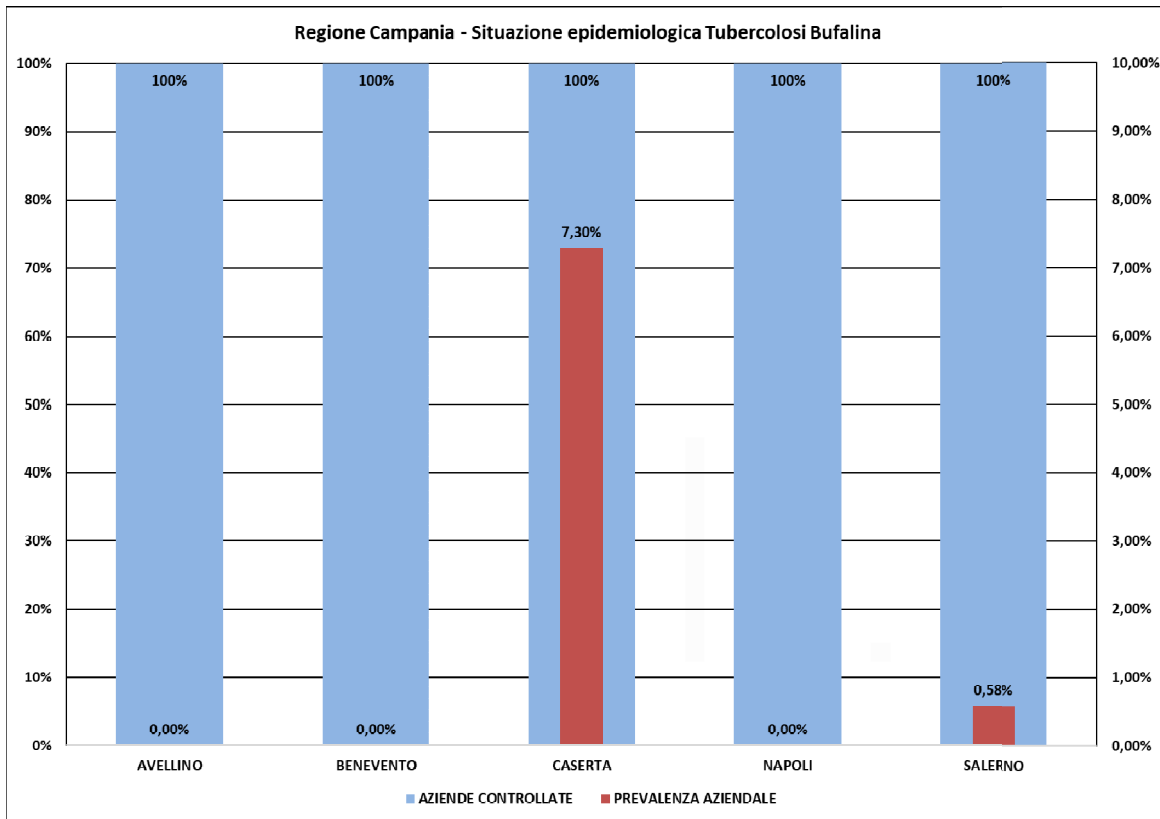


Figura 7: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza TBC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2018.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2017, con il trend di prevalenza registrato.

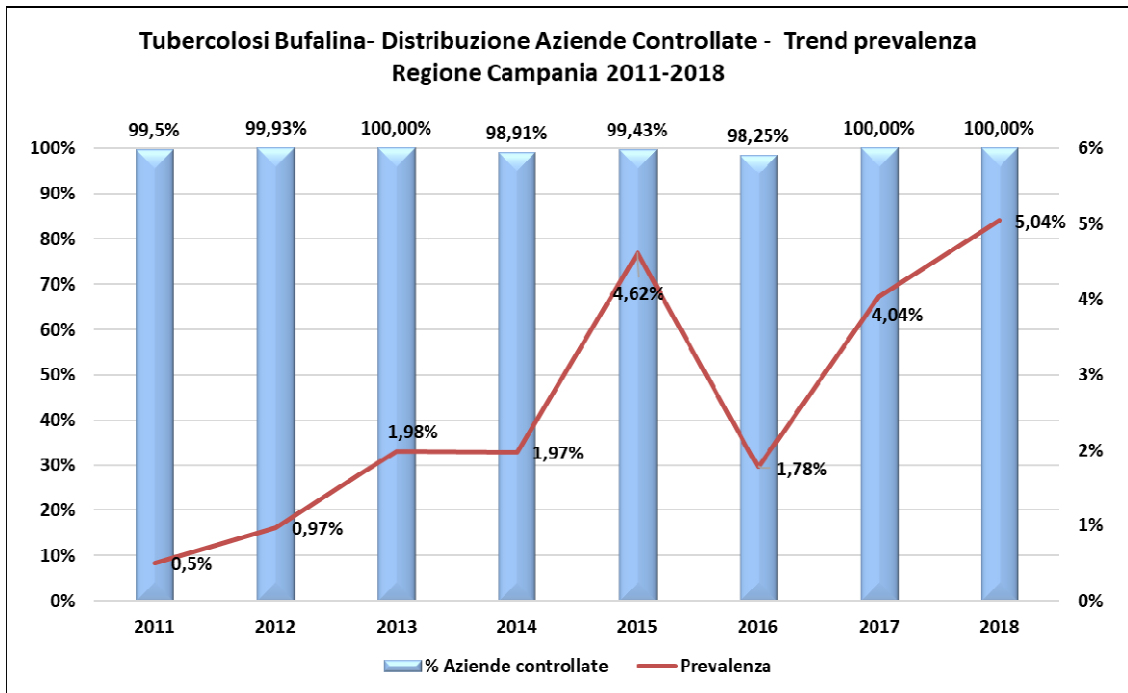


Figura 8: trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in regione Campania - 2011-2018

Dal grafico seguente si evince che l'andamento dell'incidenza, dal 2014 al 2017, segue quello della prevalenza; nel 2018 si è assistito, invece ad un aumento della prevalenza con una riduzione dell'incidenza.

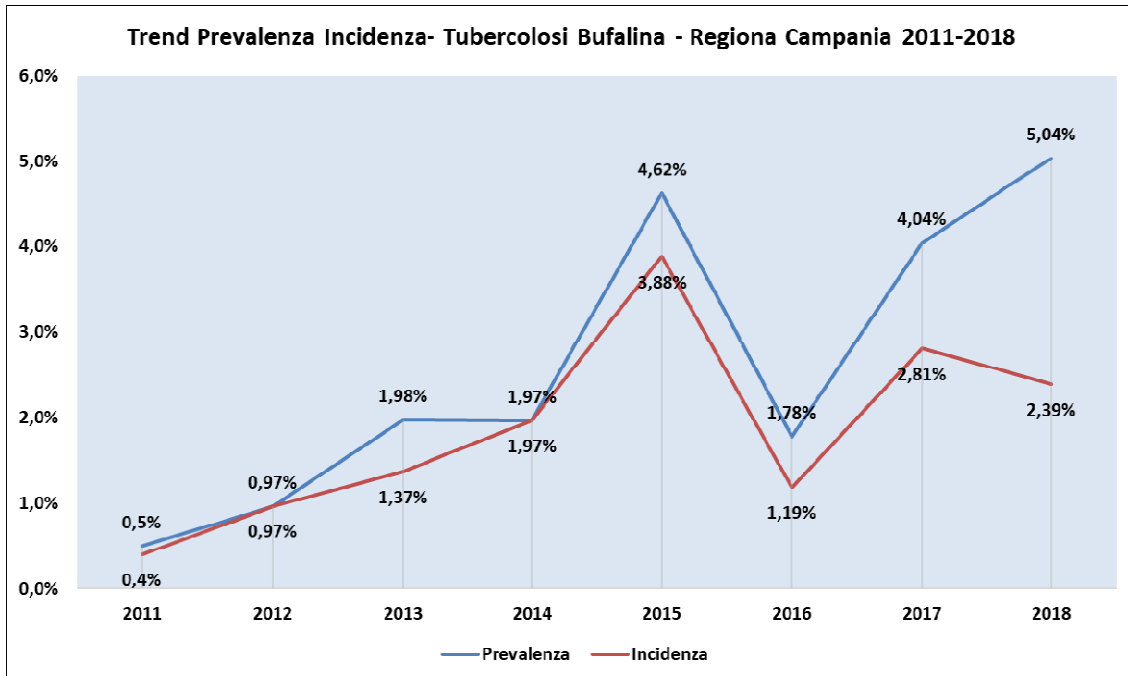


Figura 6: trend % di prevalenza e incidenza TBC BUF in regione Campania - 2011-2017

Brucellosi Bovina (BRC Bovina)

Il controllo della Brucellosi Bovina e Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94**, della **O.M. 28 maggio 2015 e ss.mm.ii.**

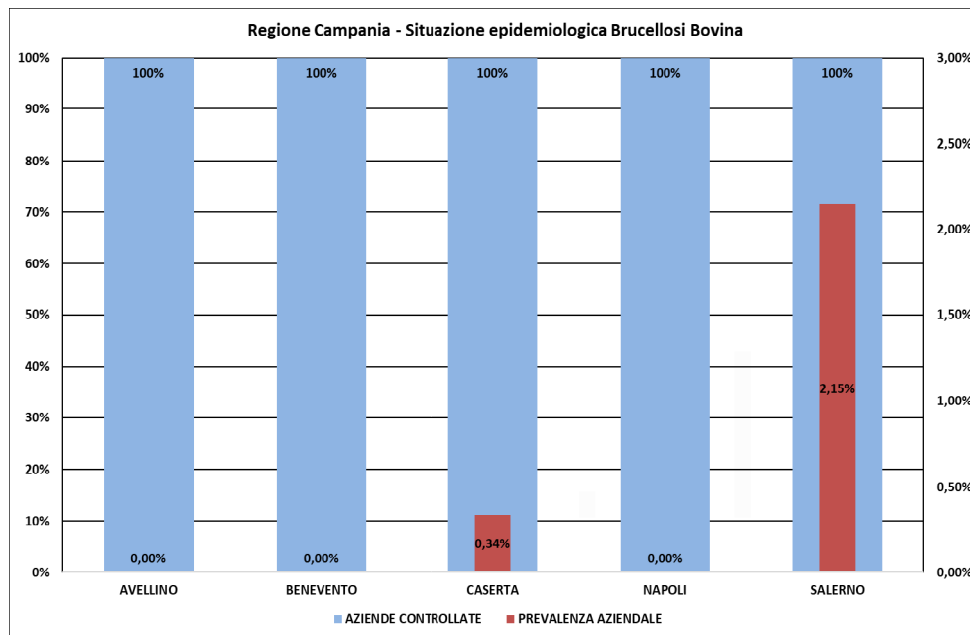


Figura 7: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BOV distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2018.

Analizzando i dati a livello regionale della **Brucellosi Bovina**, si evidenzia che nell'anno è stato garantito il 100% dei controlli in azienda secondo la periodicità dettata dalla normativa vigente; sono state rilevate 52 aziende positive con 36 nuovi focolai di cui circa il 70% si concentra nella provincia di Salerno. Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2018, con il trend di prevalenza registrato.

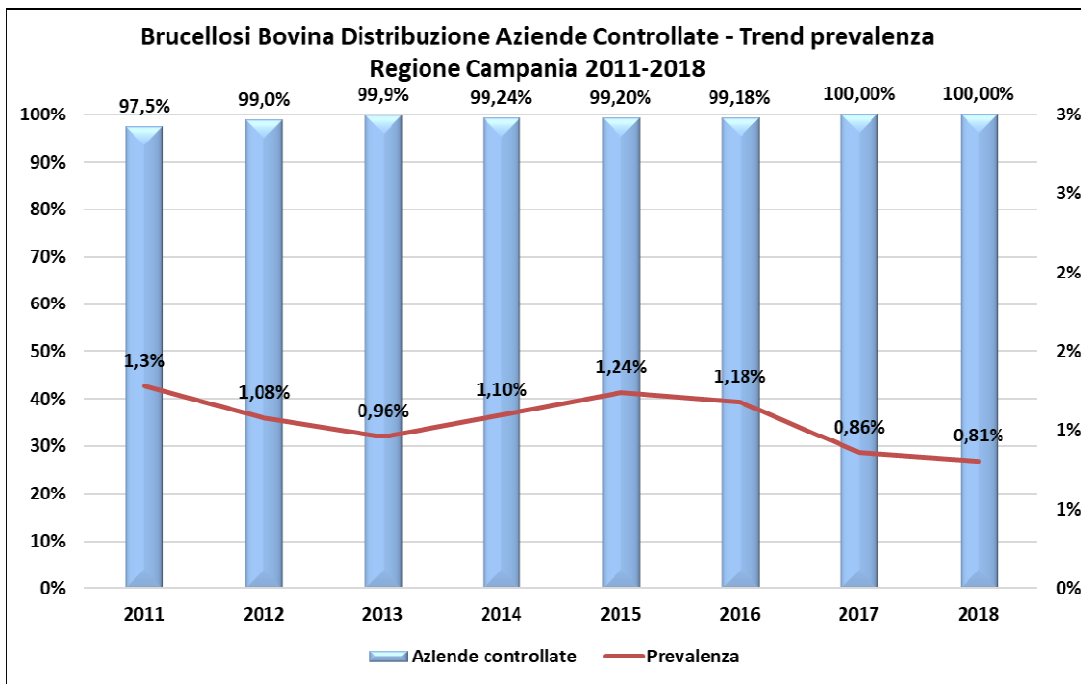


Figura 8: trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in regione Campania - 2011-2018

Confrontando le percentuali di prevalenza ed incidenza si evidenzia una lieve diminuzione dei valori rispetto al precedente anno. Al 31 dicembre 2018 risultano 13 aziende ancora focolaio attivo con qualifica in BDN “non ufficialmente indenne - ultimo controllo positivo”, dato nettamente inferiore rispetto ai 24 dell’anno precedente; i restanti focolai risultano estinti o in fase di risanamento con qualifica in BDN “non ufficialmente indenne - ultimo controllo negativo”.

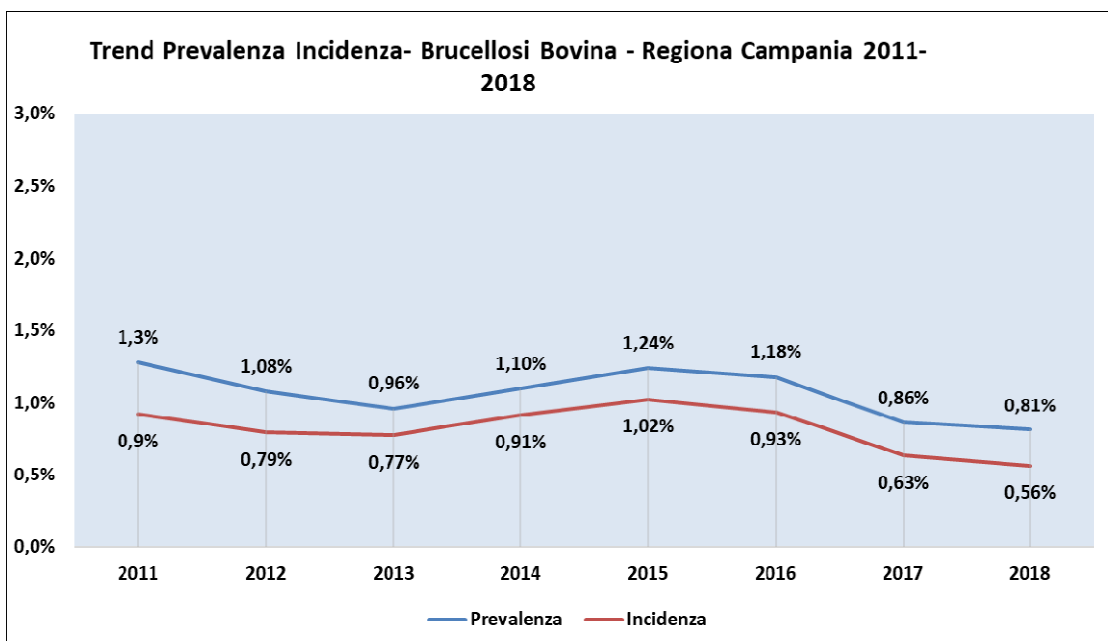


Figura 9: trend % di prevalenza e incidenza BRC BOV in regione Campania - 2011-2018

Brucellosi Bufalina (BRC Bufalina)

Il controllo della Brucellosi Bufalina avviene secondo i dettami del **DM 651/94** e della **O.M. 28 maggio 2015 e ss.mm.**

Come per gli anni passati, continua la procedura di identificazione elettronica di tutti i capi bufalini allevati in Campania.

La **Brucellosi Bufalina** fa registrare, anch'essa, la totalità dei controlli. L'83% circa dei focolai sono stati rilevati nella provincia di Caserta, provincia che detiene la maggior parte del patrimonio bufalino in Regione Campania; si è assistito ad un aumento della prevalenza con l'insorgenza di numerosi nuovi focolai sia in provincia di Caserta che di Salerno.

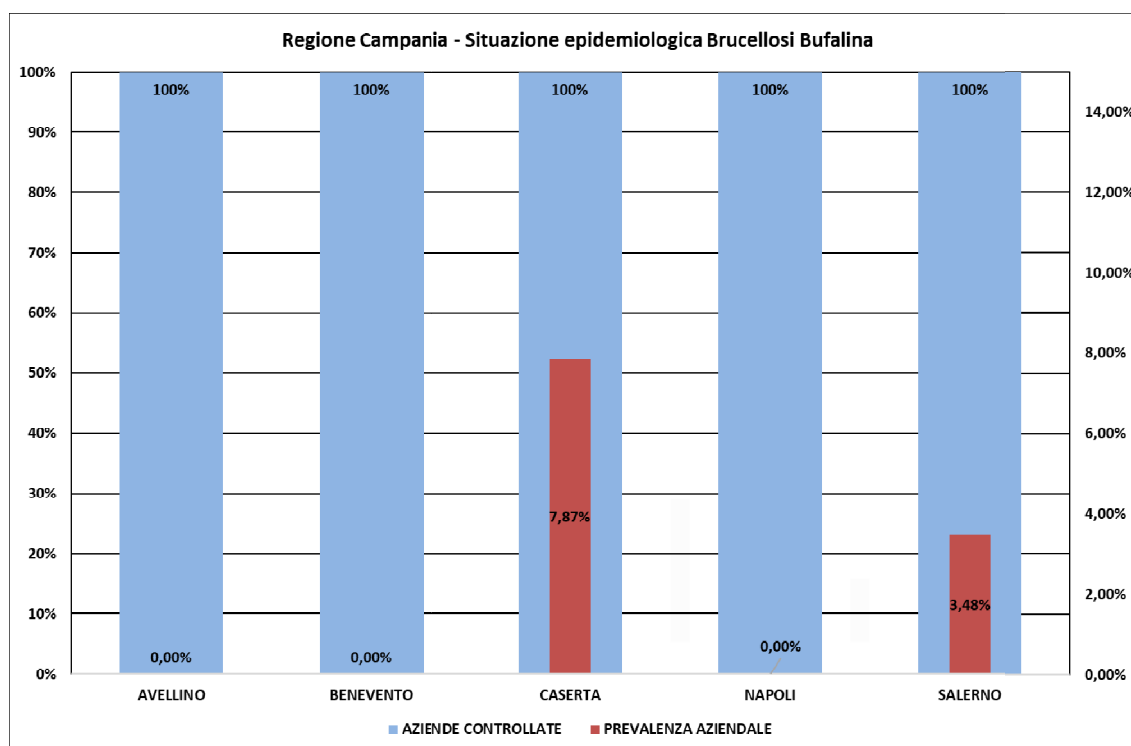


Figura 10: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza BRC BUF distinto per provincia, in regione Campania nell'anno 2018.

Di seguito il grafico che riporta il trend di prevalenza ed incidenza dal 2011 al 2018.

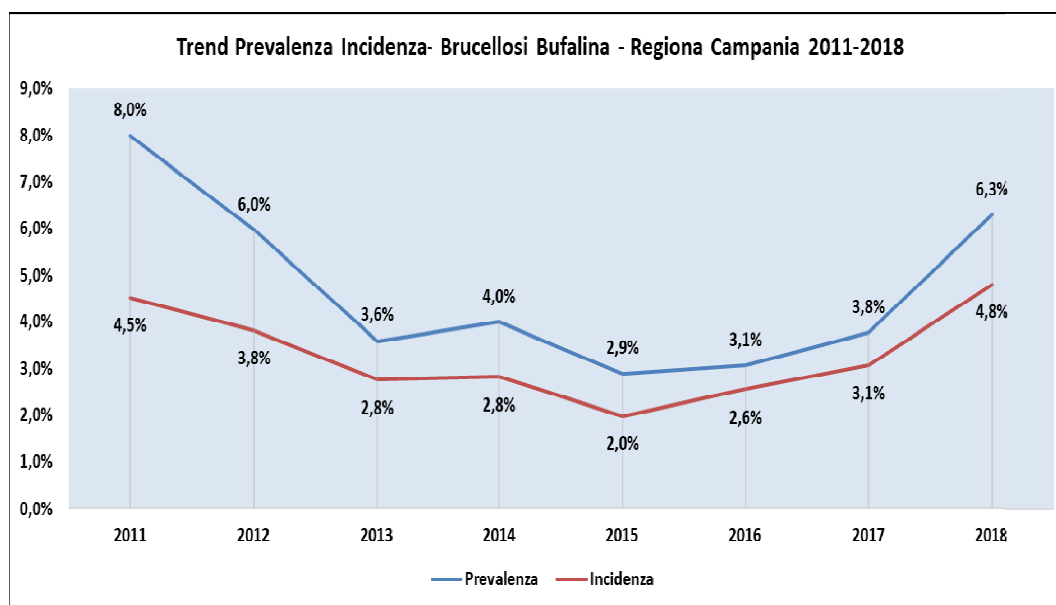


Figura 12: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in regione Campania - 2011-2018

L'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza ciò dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

Leucosi Bovina Enzoistica (LEB bovina)

Le operazioni di controllo della LEB per l'anno 2017 si sono svolte in conformità alla legislazione nazionale: D.M. 358/96 e ss.mm. ed O.M. del 28 maggio 2015 e ss.mm.

Con Decisione EU 2017/1910 tutto il territorio nazionale è stato dichiarato ufficialmente indenne da Leucosi Bovina Enzoistica.

La Regione Campania ha elaborato un piano di sorveglianza per l'anno 2018 così come previsto dalle istruzioni prodotte dal Ministero della Salute. Sono stati identificati i comuni dove, in base ai criteri di seguito elencati, non è stato effettuato il diradamento delle prove:

Comuni in cui ricadono le aziende che non sono state sottoposte ai controlli ufficiali in base al D.M. 358/96 e ss.mm. e O.M. del 28 Maggio 2015 e ss.mm.iii. negli anni 2014, 2015, 2016, 2017;

Comuni in cui ricadono le aziende focolaio registrate in SIMAN negli anni 2014, 2015, 2016, 2017;

Comuni delle aziende che hanno avuto contatti diretti con le aziende sede di focolaio.

Brucellosi ovi-caprina (BRC Ovina e Caprina)

Le operazioni di controllo della Brucellosi ovi-caprina si svolgono in conformità alla legislazione nazionale **D.M. 453/92 e s.m. e O.M. 28 maggio 2015 e ss.mm.ii.** Nel 2018, così come nel 2017, è stata garantita la totalità dei controlli su tutto il territorio regionale.

La prevalenza è stata pari allo 0,34%, valore coincidente a quello dell'incidenza; circa il 60% delle nuove aziende positive (13 aziende su un totale di 22 aziende positive) è stato rilevato nella provincia di Salerno dove da anni non si era mai riusciti a garantire il 100% dei controlli in azienda; il restante 40% dei nuovi focolai sono stati rilevati per lo più in provincia di Avellino.

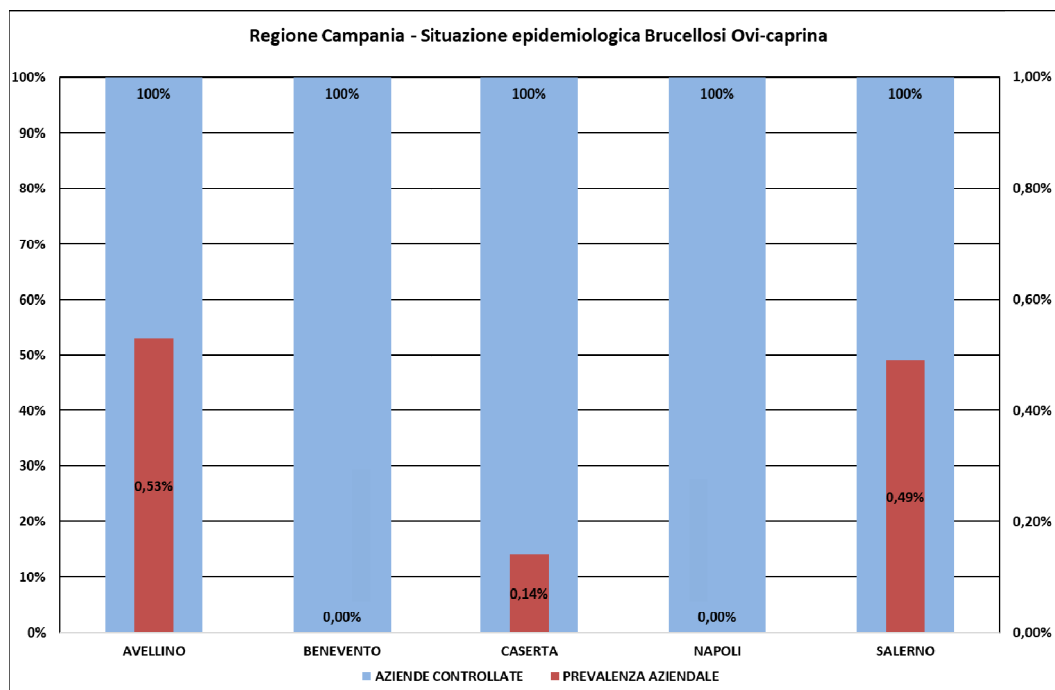


Figura 13: andamento percentuale di copertura aziendale e prevalenza brucellosi ovi-caprina in regione Campania - anno 2018.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2018, con il trend di prevalenza registrato.

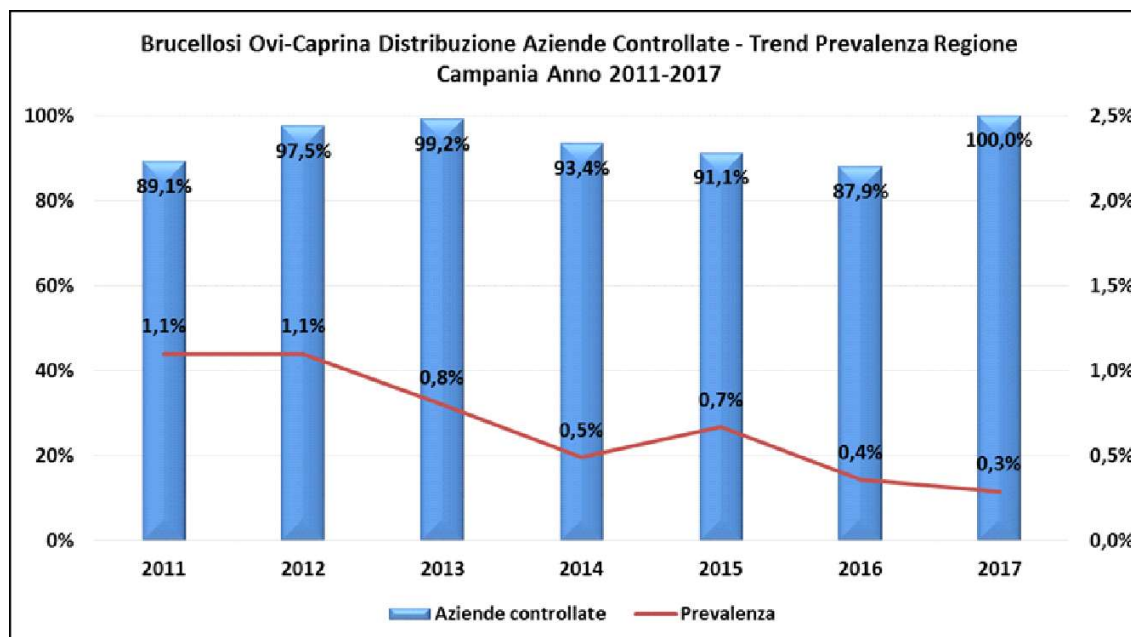


Figura 14: trend % di controllo e prevalenza BRC ovi-caprina in regione Campania - 2011-2018

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2018.

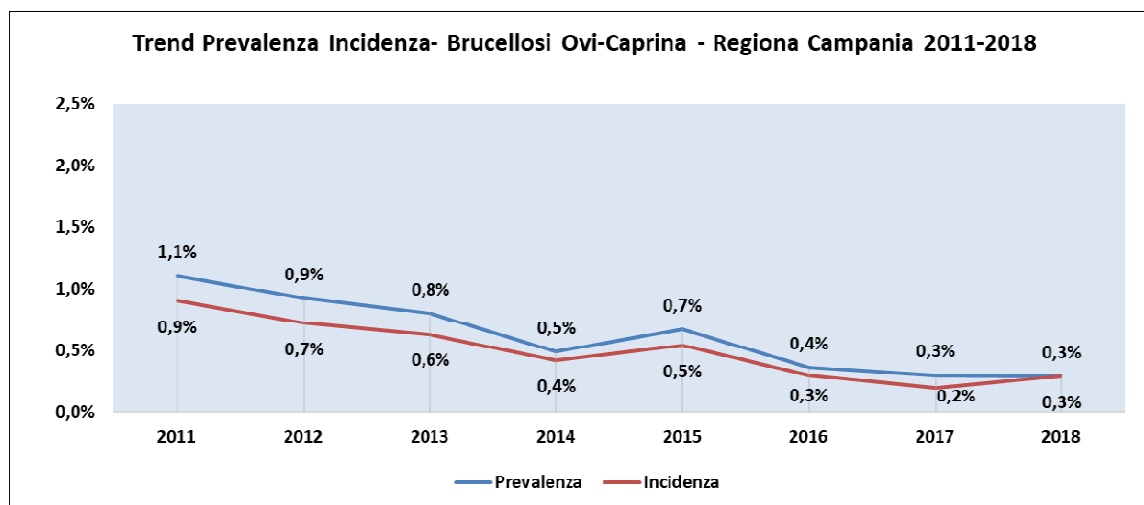


Figura 15: trend % di controllo e prevalenza BRC ovi-caprina in regione Campania - 2011-2018

Sospensioni qualifiche (art. 4 comma 2 dell'O.M. 28/05/2015)

Al fine di verificare la corretta applicazione di quanto specificato dall'art.4 comma 2 dell'O.M. 28/05/2015 e *ss.mm.*, sono stati analizzati ed incrociati i dati inerenti l'attività di controllo della Brucellosi bovina e bufalina provenienti dai diversi sistemi informativi (SIGLA, SANAN e BDN).

Sono state evidenziate le aziende nelle quali non è rispettata la periodicità dei controlli previsti e conseguentemente segnalate ai Servizi Veterinari delle AA.SS.LL.

Geo-referenziazione pascoli

In ottemperanza all'art. 9 comma 2 ed art. 12 comma 2.b dell'O.M. 28/05/2015, è stata effettuata una verifica sulla presenza delle coordinate geografiche dei pascoli presenti in regione Campania, registrati in BDN. Per il completamento della geo-referenziazione, è stato inviato l'elenco dei pascoli privi di coordinate (distinti per specie e per distretto) ai referenti di ogni singola ASL. Tale attività è stata oggetto di verifica periodica durante l'anno e continuerà per tutto il 2019. A dicembre 2018 la percentuale dei pascoli geo-referenziati è pari all' 85%.

Approfondimento analisi territoriale

PROVINCIA DI AVELLINO

La percentuale dei controlli per la **Tubercolosi Bovina** si conferma al 100%, registrando un lieve decremento della prevalenza (0,53% prevalenza del 2018) rispetto al 2017 (0,67% nel 2017) con 6 aziende positive nel 2018 tutte nuovi focolai insorti nel corso dell'anno in oggetto. Purtroppo al 31 dicembre 2018 solo il 99,72% delle aziende risulta essere in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne mentre tre aziende risultano ancora focolaio attivo in fase di risanamento.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli in azienda. Non sono state rilevate aziende positive nel corso dell'anno; al 31 dicembre tutte le aziende soggette a programma risultano in possesso di qualifica di "Ufficialmente Indenne"

Mantenuta la totalità dei controlli degli **allevamenti bufalini**, per tutte le malattie oggetto di Piano, con nessuna positività rilevata nel corso dell'anno.

Per la Tubercolosi bovina e bufalina, pur garantendo la totalità dei controlli dal 2011, non sono stati raggiunti i restanti requisiti necessari per l'acquisizione della qualifica di provincia U.I nel 2017.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Avellino garantisce, dal 2013, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) raggiungendo, nel 2018, sei anni di mantenimento degli standard richiesti per la richiesta del diradamento della prove.

Per la **Brucellosi Ovi-Caprina** la percentuale di controlli raggiunge il 100%, con un aumento della prevalenza aziendale annua (0,53%) rispetto al 2017 (0,26%). A fine anno risulta solo il 99,2% di aziende in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne.

Per poter raggiungere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovi-caprina manca il requisito della percentuale del 99,80% di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2017.

Ottimo livello di implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati i controlli effettuati per tutte le malattie e per tutte le specie.

PROVINCIA DI BENEVENTO

Per quanto riguarda la **Tubercolosi Bovina**, si conferma il 100% dei controlli aziendali per il quarto anno consecutivo; la prevalenza si attesta ad un valore pari allo 0,12%, in diminuzione rispetto a quanto registrato nel 2017 (0,41% prevalenza); in una delle due aziende risultate positive nel corso dell'anno è stato effettuato lo stamping out. Tutte le aziende bufaline sono state controllate per Tubercolosi senza alcun focolaio rilevato nel corso dell'anno.

Per la Tubercolosi bovina e bufalina, pur garantendo la totalità dei controlli anche nel 2018, non sono stati raggiunti i restanti requisiti necessari per l'acquisizione della qualifica di provincia U.I nel 2017.

La **Brucellosi Bovina e Bufalina**, fa registrare la totalità dei controlli aziendali con assenza di malattia.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Benevento garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,8% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) raggiungendo, nel 2018, i cinque anni di mantenimento degli standard richiesti per la richiesta del diradamento della prove e provincia Ufficialmente Indenne.

Per la **Brucellosi Ovi-caprina**, anche quest'anno come il precedente, viene raggiunta la totalità dei controlli in azienda; non è stata rilevata nessuna azienda positiva.

E'possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovi-caprina perché sono stati garantiti i requisiti necessari.

Da segnalare il notevole impegno dei servizi veterinari nella registrazione puntuale degli interventi di profilassi nel sistema informativo SANAN.

PROVINCIA DI CASERTA

Confermando il trend regionale, anche in questo territorio continua il lento ma costante decremento del patrimonio bovino e bufalino in termini di aziende ma con un lieve aumento del numero di capi.

L'attività di controllo delle malattie soggette a Piani di risanamento raggiunge il 100% dei controlli secondo i dettami della normativa vigente.

Per la **Tubercolosi Bovina** si registra un aumento della prevalenza aziendale che si attesta pari al 2,18% rispetto alla prevalenza registrata nel 2017, pari all'1,12%; sono state rilevate 26 aziende positive, di cui 21 risultano focolaio attivo con qualifica di *"ultimo controllo positivo"* in BDN al 31 dicembre 2018.

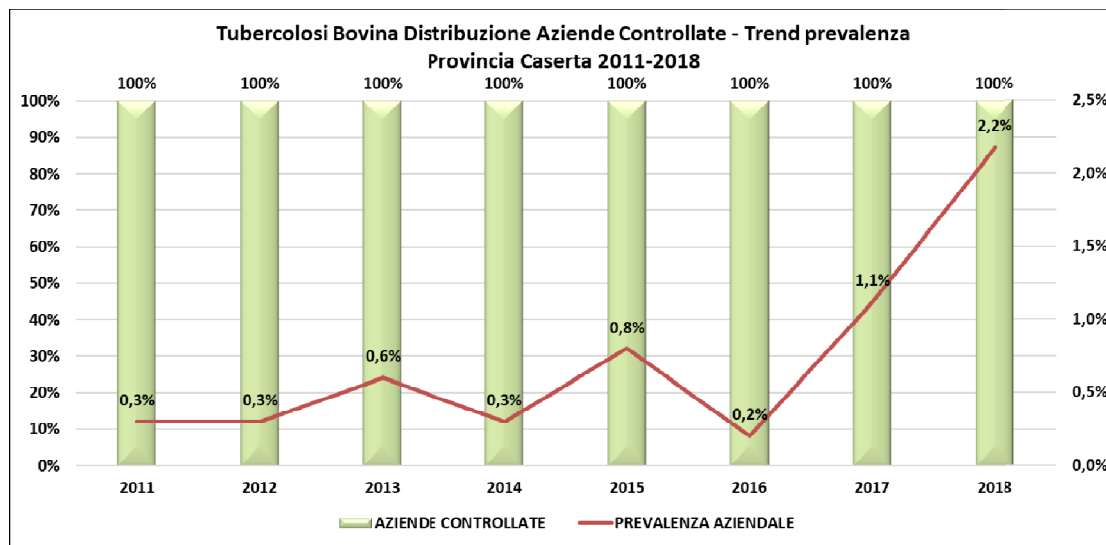


Figura 16: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2018

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2018.

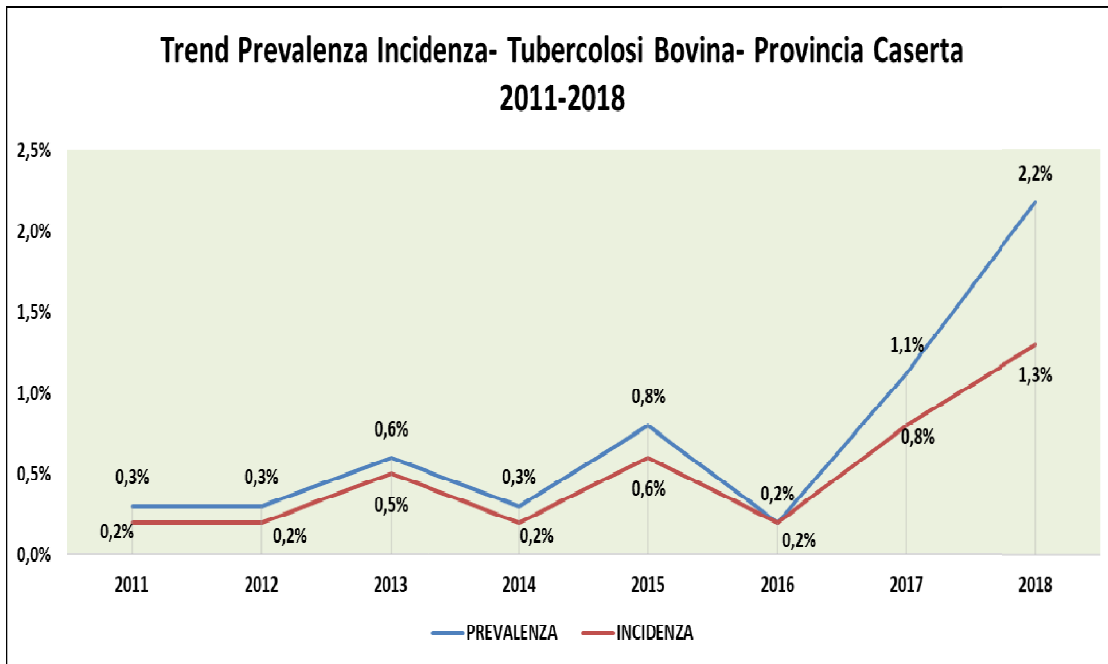


Figura 17: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2018

Anche la **Tuberculosis Bufalina** fa registrare, per l'ottavo anno consecutivo, la totalità dei controlli sulle aziende soggette a programma, con una prevalenza pari al 7,3% circa, in aumento rispetto a quanto registrato nel precedente anno (percentuale di prevalenza annua nel 2017=6%); sono state rilevate 55 aziende positive nel corso dell'anno di cui 26 sono nuovi focolai (incidenza pari al 3,5%).

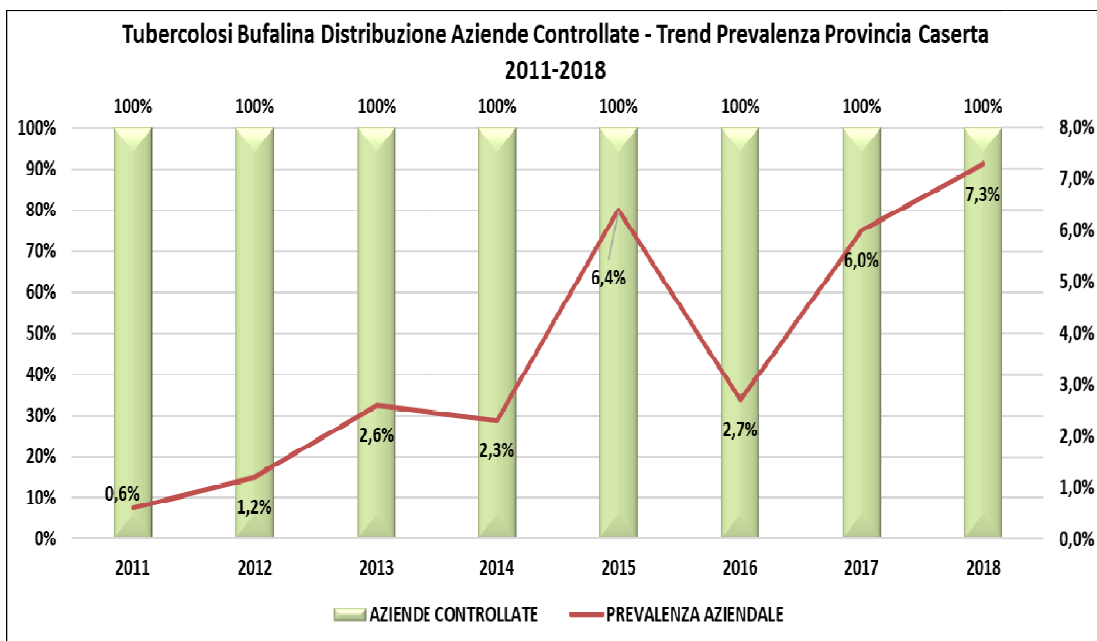


Figura 18: trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2018

Nel grafico seguente si riportano i trend percentuali della prevalenza aziendale ed incidenza dal 2011 al 2018.

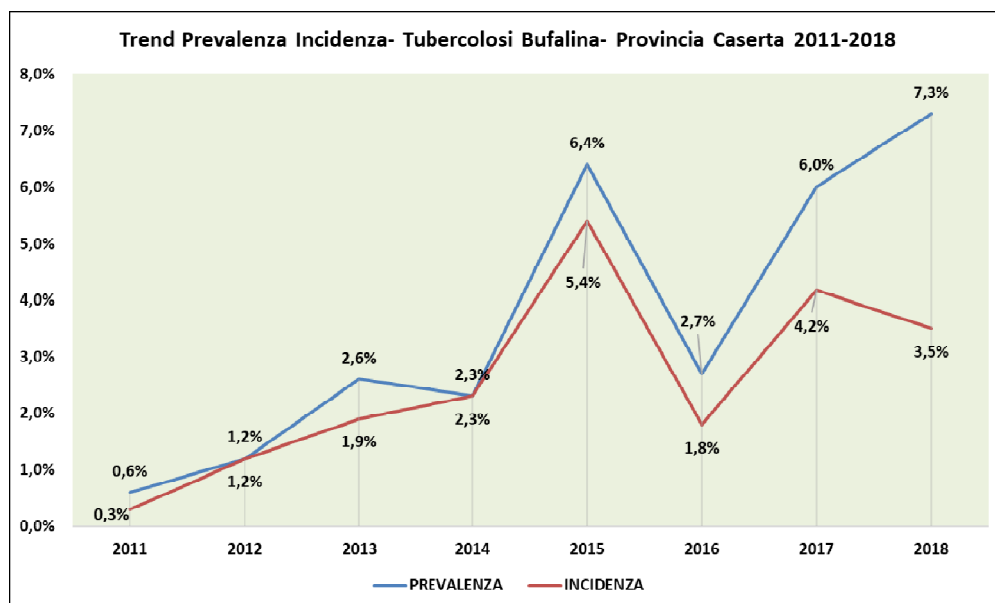


Figura 19: trend % di controllo e prevalenza TBC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2018

Per la **Tuberculosis bovina e bufalina**, la provincia di Caserta non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica di provincia U.I. nonostante garantisca la totalità dei controlli aziendali dal 2011; non viene garantito infatti il 99,90% di aziende con qualifica U.I. a fine anno 2018.

Per la **Brucellosi Bovina** si registra una diminuzione della prevalenza aziendale annua che si attesta pari allo 0,34% rispetto alla prevalenza registrata nel 2017 pari allo 0,88%.

Di seguito si presenta il grafico con la percentuale di controllo sul territorio campano, dal 2011 al 2018, con il trend di prevalenza registrato.

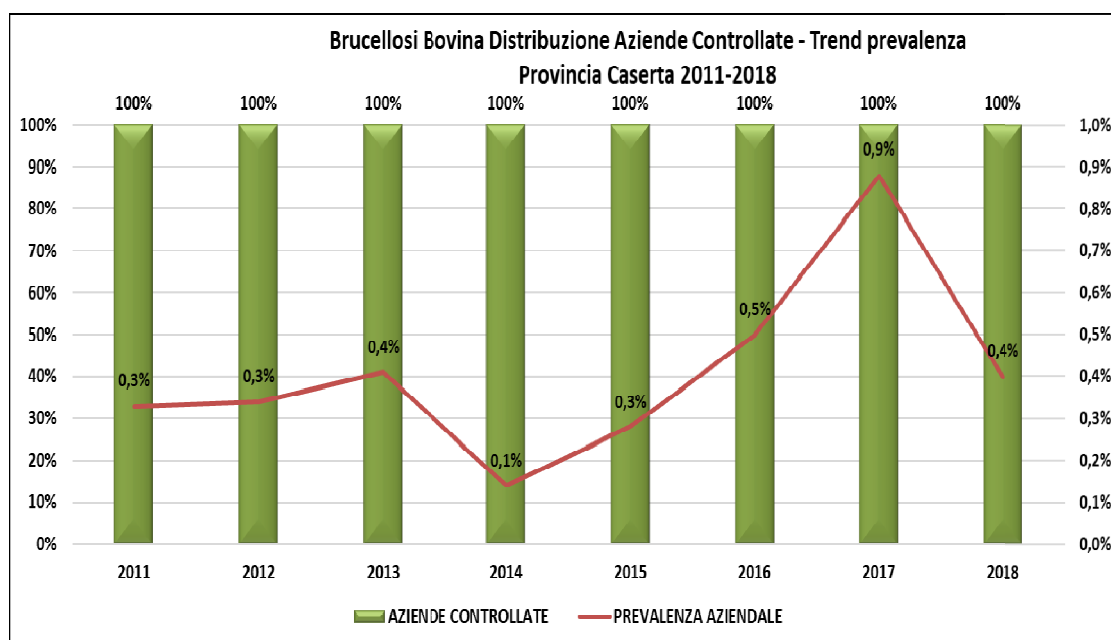


Figura 20: trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in Provincia di Caserta - 2011-2018

La percentuale di copertura per la **Brucellosi Bufalina** ha raggiunto il 100% di controlli sulle aziende soggette a programma; la prevalenza ha subito un drastico aumento, passando dal 5,2% nel 2017 al 7,9% circa nel 2018. L'incidenza è pari al 5,7% con 43 nuovi focolai insorti nell'anno in esame su 59 aziende positive.

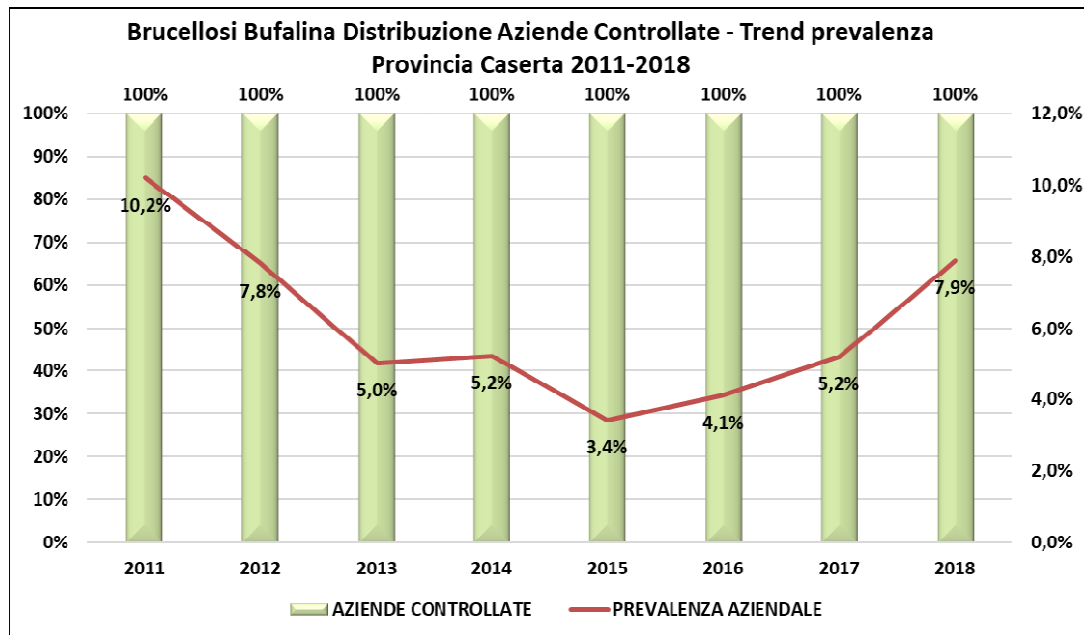


Figura 21: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2018

L'andamento dell'incidenza ricalca quello della prevalenza ciò dovuto alla continua apertura di nuovi focolai sul territorio.

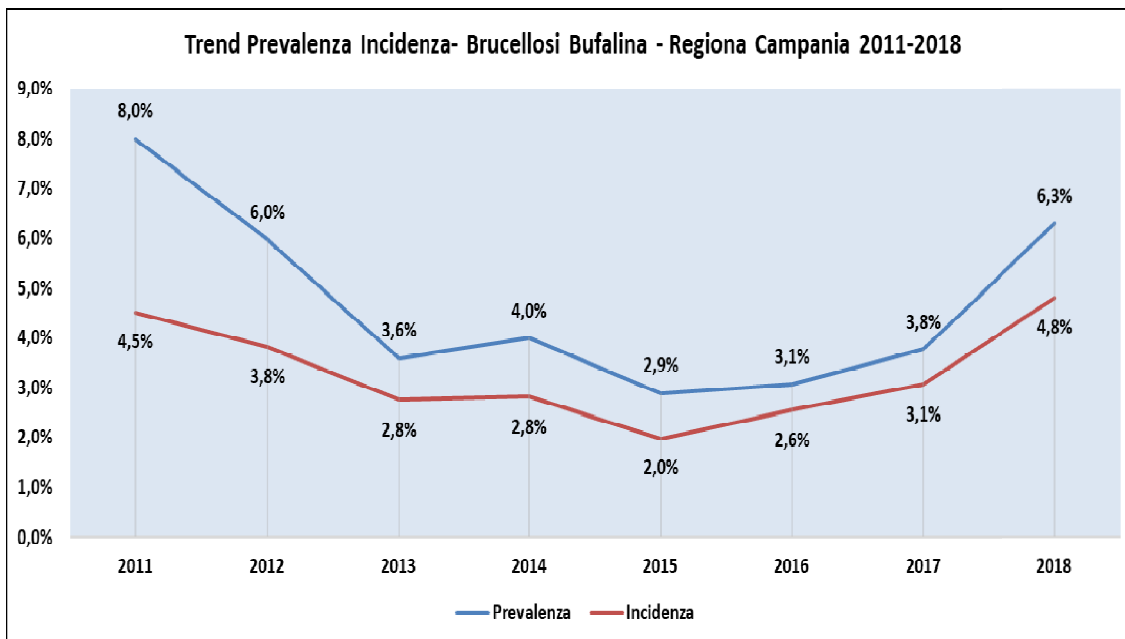


Figura 22: trend % di controllo e prevalenza BRC BUF in Provincia di Caserta - 2011-2018

Per la Brucellosi Bovina e Bufalina, la provincia di Caserta pur garantendo il 100% dei controlli in azienda dal 2011, non riesce ad ottenere a fine anno il 99,80% di aziende in possesso di qualifica U.I; pertanto la suddetta provincia non si trova nelle condizioni di acquisire la qualifica nell'immediato.

Di seguito si riporta il numero dei capi abbattuti dal 2011 al 2018, nell'ambito del Piano di profilassi Brucellosi Bufalina rendicontati in SIR, nell'Allegato III.

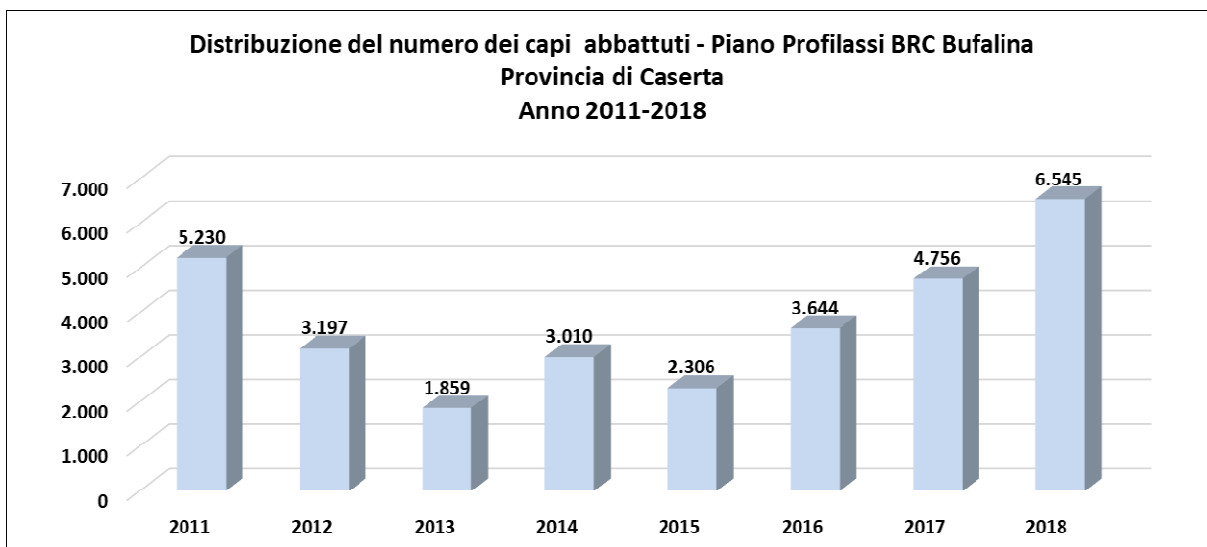


Figura 23: distribuzione capi abbattuti BRC BUF provincia di Caserta 2011-2018

La **Brucellosi Ovi-caprina** registra la totalità dei controlli nell'anno in oggetto.

La presenza della malattia sul territorio si attesta allo 0,14%, valore pari a quello dell'anno precedente. Nel 2018 è stata rilevata un'unica azienda positiva sottoposta ad abbattimento totale nel mese di gennaio 2019.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da Brucellosi Ovi-caprina perché la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2018 non arriva al 99,8%.

In generale buono l'utilizzo del sistema SANAN per la registrazione degli interventi di profilassi in tutti i distretti.

PROVINCIA DI NAPOLI

ASL Napoli 1 CENTRO

In questo territorio corrispondente per la maggior parte all'area metropolitana di Napoli, l'esiguo patrimonio zootecnico interessato dai Piani di risanamento si mantiene pressoché costante nel numero totale di aziende e capi.

Anche per il 2018 è stato garantito il controllo della totalità delle aziende e dei capi (tasso di copertura pari al 100%) e non è stato registrato nessun focolaio.

L'implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati i controlli effettuati per TBC, BRC e LEB di Bovini e Bufalini, risulta completa e corretta.

ASL Napoli 2 NORD

In tale ambito territoriale continua ad essere garantito anche per il 2018 il controllo del 100% del patrimonio soggetto ai Piani di risanamento.

Tubercolosi Bovina e Bufalina: la situazione sanitaria delle aziende bufaline nel 2018 è rimasta invariata rispetto all'anno precedente mentre, per la specie bovina, è stata rilevata un'unica azienda positiva risanata con riacquisizione della qualifica durante l'anno.

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina** viene garantita la totalità dei controlli con assenza della malattia.

Brucellosi Ovi-caprina: si conferma la totalità dei controlli, come ormai avviene dal 2009 con assenza della malattia sul territorio.

Completa l'implementazione del sistema informativo SANAN dove vengono registrati tutti i prelievi inerenti l'attività dei controlli effettuati per TBC, BRC e LEB di Bovini e Bufalini.

ASL Napoli 3 SUD

Il Servizio Veterinario della ASL NA3 Sud ha confermato il raggiungimento del 100% dei controlli per tutte le malattie e per tutte le specie anche per il 2018 (come già registrato fin dal 2012).

La situazione sanitaria delle aziende è rimasta pressoché invariata rispetto al 2015, con assenza di malattia per tutte le specie soggette ai Piano di Profilassi di Stato.

Per la **Tubercolosi bovina e bufalina** la provincia di Napoli raggiunge il 100% dei controlli garantendo per il secondo anno i requisiti richiesti dalla normativa per l'acquisizione di provincia ufficialmente indenne (100% controlli, 99,9% aziende UI al 31 dicembre e prevalenza annua non superiore allo 0,1%).

Per la **Brucellosi Bovina e Bufalina**, la provincia di Napoli garantisce, dal 2014, i requisiti necessari (100% di controlli e il 99,80% di aziende U.I. al 31/12 di ogni anno) per l'acquisizione di qualifica di "provincia Ufficialmente Indenne" da Brucellosi. Nell'ASL di Napoli 2 nord, al 31 dicembre 2017 era presente un'unica azienda non in possesso della qualifica di Ufficialmente Indenne ma non per la presenza della malattia in allevamento ma per il riscontro, nel mese di gennaio 2017, della presenza di due bovini di non certa identificazione; l'ASL Na 2 nord, ha quindi provveduto alla sospensione della qualifica con tutti i provvedimenti restrittivi che ne conseguono, compreso l'isolamento dei due animali. A seguito dell'allontanamento dei capi, nell'agosto del 2017, sono stati effettuati i controlli e non è stata rilevata nessuna positività, l'ASL ha comunque ritenuto opportuno applicare la norma più restrittiva per la riacquisizione della qualifica attenendosi al D.L. 196 con un successivo controllo a 60 giorni, effettuato nel mese di gennaio 2018 con esito negativo e, quindi, riacquisizione della qualifica di Ufficialmente Indenne in data 23 gennaio 2018. Al 31 dicembre 2018 tutte le aziende bovine e bufaline sono in possesso della qualifica sanitaria di Ufficialmente Indenne.

Brucellosi Ovi-caprina: si conferma la totalità dei controlli con assenza di malattia.

Pur raggiungendo la totalità dei controlli non è possibile richiedere la qualifica di provincia Ufficialmente Indenne da **Brucellosi Ovi-caprina** perché la percentuale di aziende in possesso di qualifica U.I. al 31/12/2018 non raggiunge il 99,8%.

PROVINCIA DI SALERNO

La **Tubercolosi Bovina** fa registrare il 100% dei controlli con una prevalenza dello 0,22%, valore pari a quello dell'incidenza, infatti nel corso dell'anno sono state rilevate 5 aziende positive tutte nuovi focolai anno 2018. A fine anno, solo il 95,5% delle aziende soggette a programma risulta essere in possesso di qualifica Ufficialmente Indenne, con un unico focolaio ancora attivo con qualifica di "ultimo controllo positivo".

Di seguito si propone un grafico che riporta il trend della percentuale di controllo in azienda e la prevalenza dal 2011 al 2018.

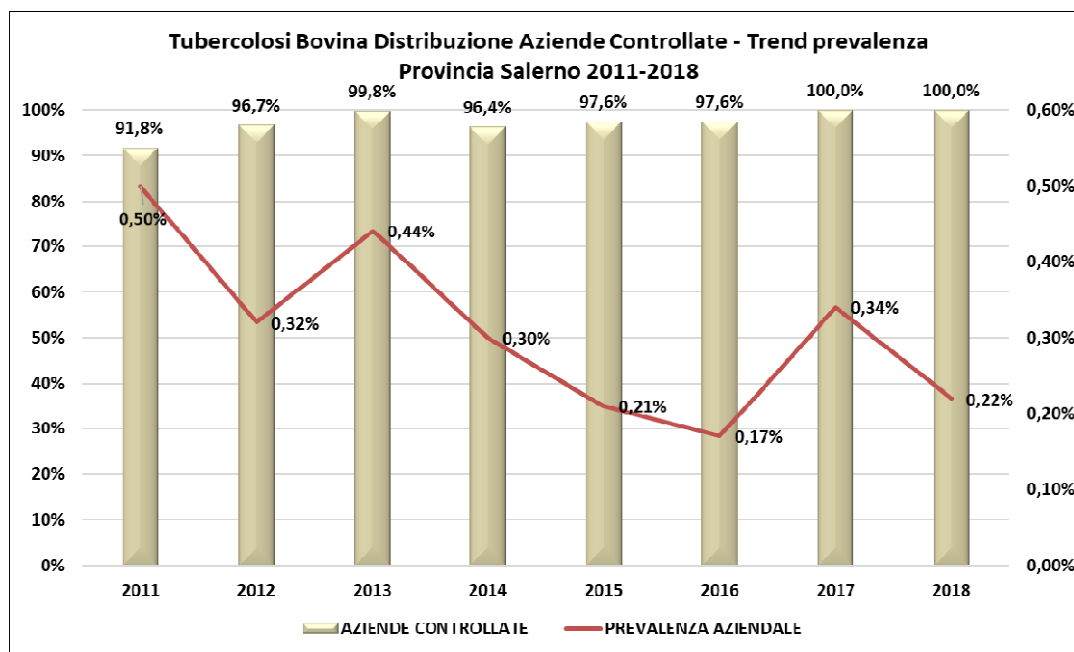


Figura 23: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2018

L'andamento dell'incidenza, dal 2011 al 2014, ha ricalcato quello della prevalenza; dal 2014 al 2017 i valori di prevalenza ed incidenza sono stati gli stessi.

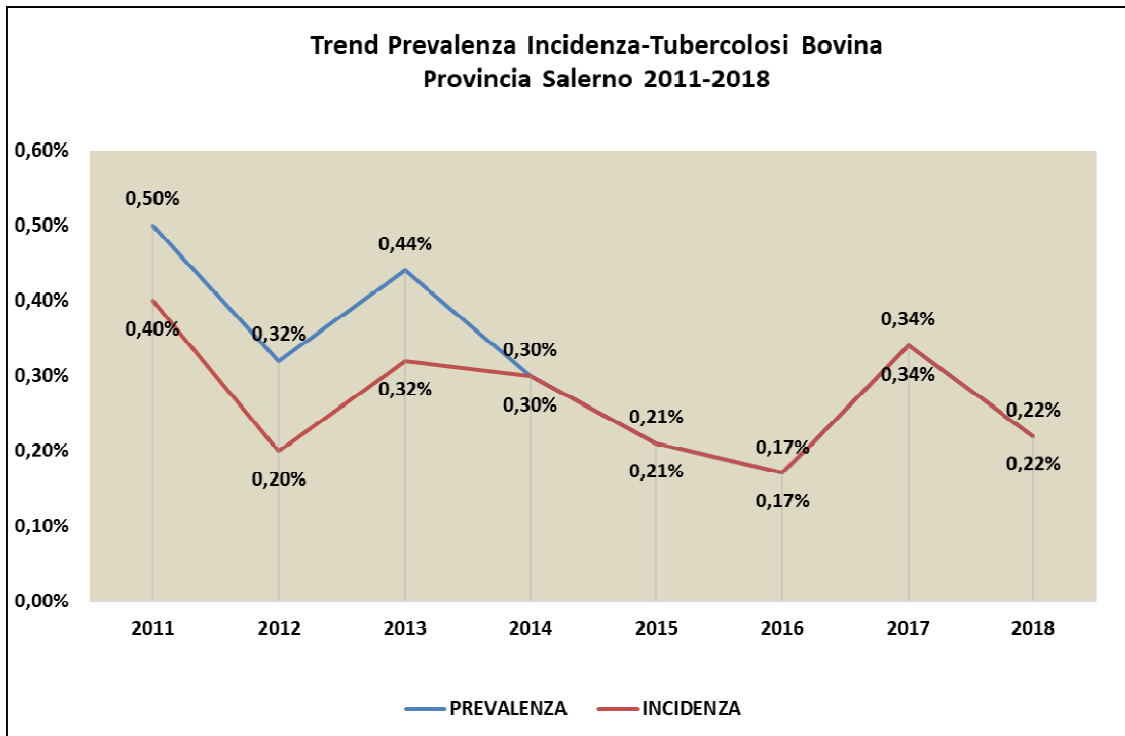


Figura 24: trend % di controllo e prevalenza TBC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2018

Anche per la **Tubercolosi Bufalina** si registra la totalità dei controlli con due nuovi focolai rilevati nel corso dell'anno entrambi in fase di risanamento al 31 dicembre 2018.

Per quanto riguarda la **Brucellosi Bovina**, viene garantito il 100% dei controlli secondo periodicità dettata da normativa; durante il corso dell'anno sono risultate positive 48 aziende con 34 aziende nuovi focolai. Al 31 dicembre solo il 97,6% delle aziende soggette a programma risultano in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne con 7 aziende ancora focolaio attivo con qualifica sanitaria di *“ultimo controllo positivo”* in BDN.

Di seguito il trend dei controlli e della percentuale di prevalenza dal 2011 al 2018.

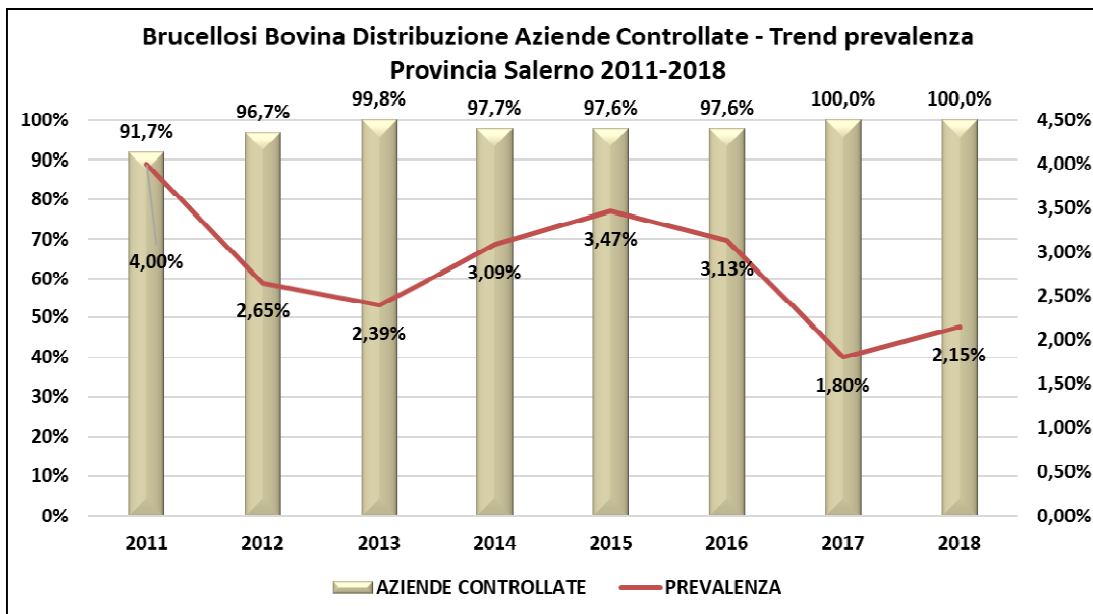


Figura 25: trend % di controllo e prevalenza BRC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2018

Anche per la Brucellosi Bovina, l'andamento dell'incidenza segue quello della prevalenza con numerosi nuovi focolai aperti ogni anno.

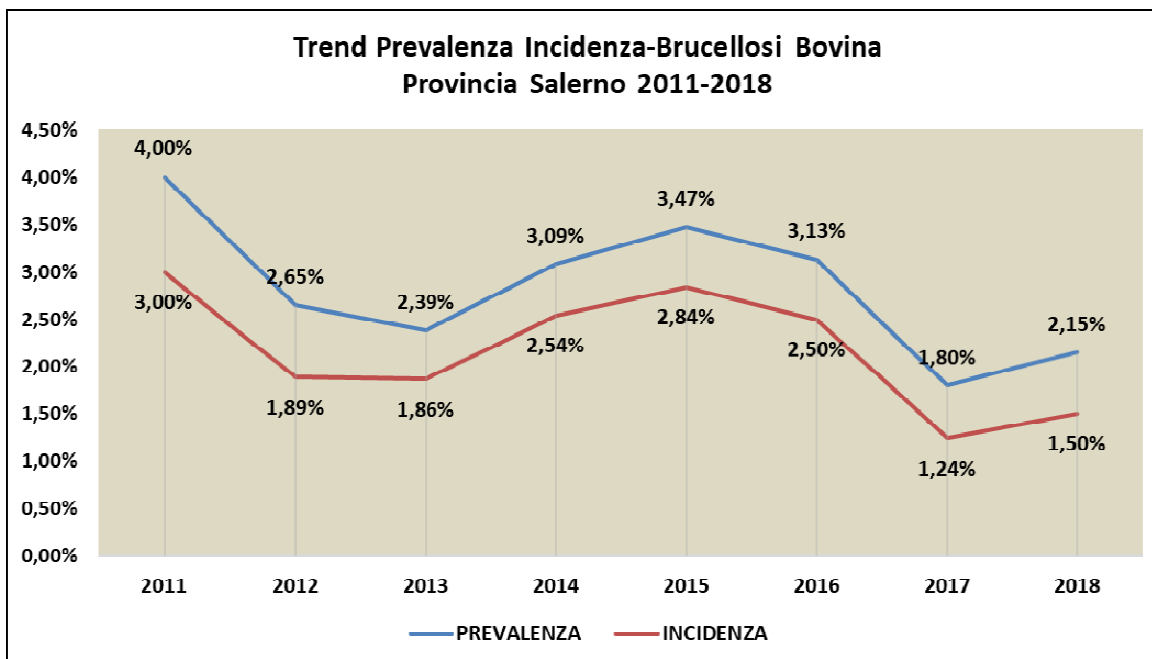


Figura 26: trend % di prevalenza ed incidenza BRC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2018

Anche per la **Brucellosi Bufalina** la percentuale di copertura si attesta al 100% con un netto aumento della prevalenza che si attesta pari al 3,48% con 11 nuove aziende positive durante l'anno; tutti i focolai risultano risanati o in fase di risanamento al 31 dicembre 2018.

Di seguito il trend della percentuale di prevalenza ed incidenza dal 2011 ad al 2018.

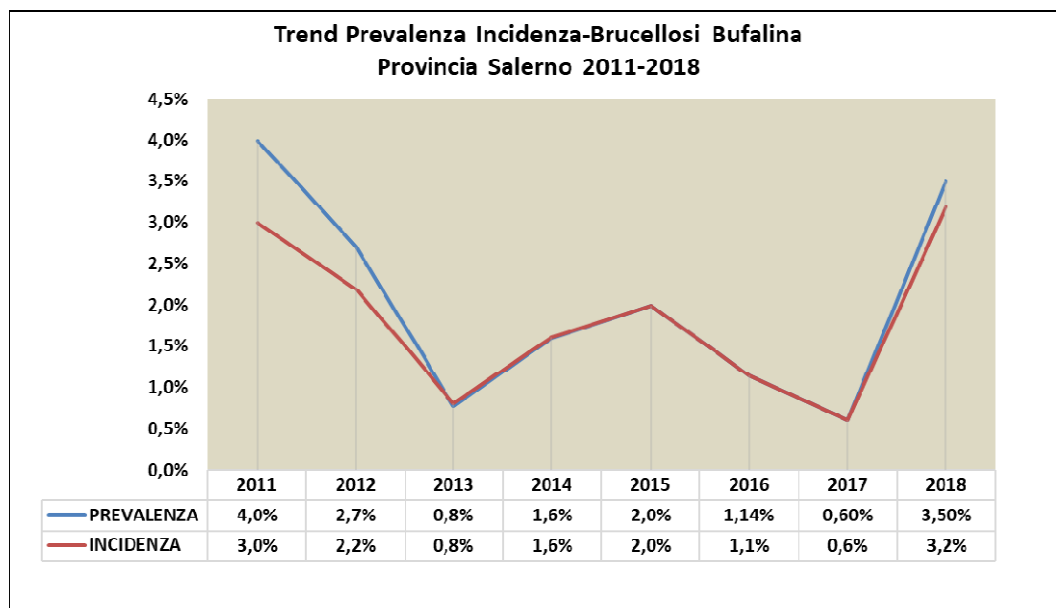


Figura 27: trend % di prevalenza ed incidenza BRC BOV in Provincia di Salerno - 2011-2018

Al 31 dicembre 2017 solo il 97,6% circa delle aziende soggette a programma risulta in possesso di qualifica di Ufficialmente Indenne con un'unica azienda ancora focolaio attivo con qualifica di *“ultimo controllo positivo”* in BDN.

La **Brucellosi Ovi-caprina**, per la prima il secondo anno consecutivo, fa registrare il 100% della copertura aziendale con 13 nuovi focolai rilevati durante l'anno (prevalenza pari all'incidenza 0,49%). Al 31 dicembre solo il 90% circa di aziende soggette a programma risulta in possesso di qualifica di *“Ufficialmente Indenne”*.

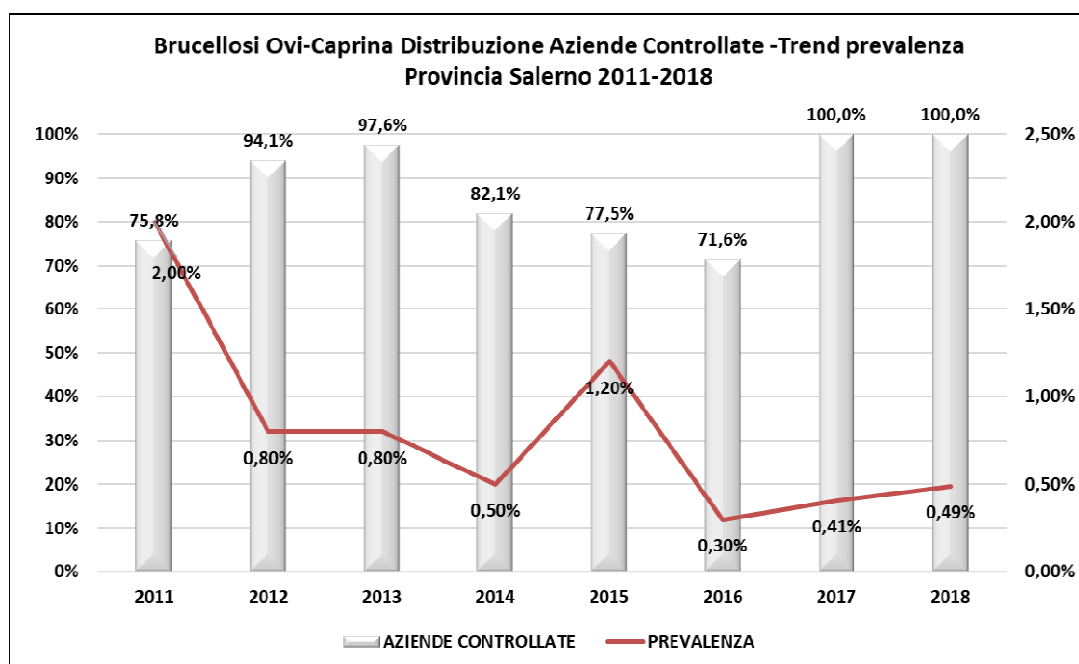


Figura 27: trend % di controllo e prevalenza BRC Ovi-caprina in Provincia di Salerno - 2011-2018

Considerato che per tali attività vige l'obbligo di inserimento dei relativi dati nel sistema informativo SANAN, l'utilizzo di tale sistema risulta adeguato in tutti i distretti.

La provincia di Salerno, per tutto quanto sopra esposto, non si trova nelle condizioni di acquisire alcuna qualifica di provincia UI nell'immediato per nessuna delle malattie in esame; non risultano soddisfatti, quindi, neanche gli obiettivi prefissati dal P.R.I. 2015-2018.

Tutte le attività svolte inerenti il controllo delle "Profilassi di Stato" sono state rendicontate semestralmente nel Sistema Informativo SIR.

Introduzione al patrimonio avicolo in Campania

Nella nostra regione sono presenti 622 allevamenti di avicoli, di cui 87 in provincia di Avellino, 107 in provincia di Benevento, 76 in provincia di Caserta, 150 in provincia di Napoli, 207 in provincia di Salerno.

Di seguito la distribuzione degli allevamenti per orientamento produttivo.

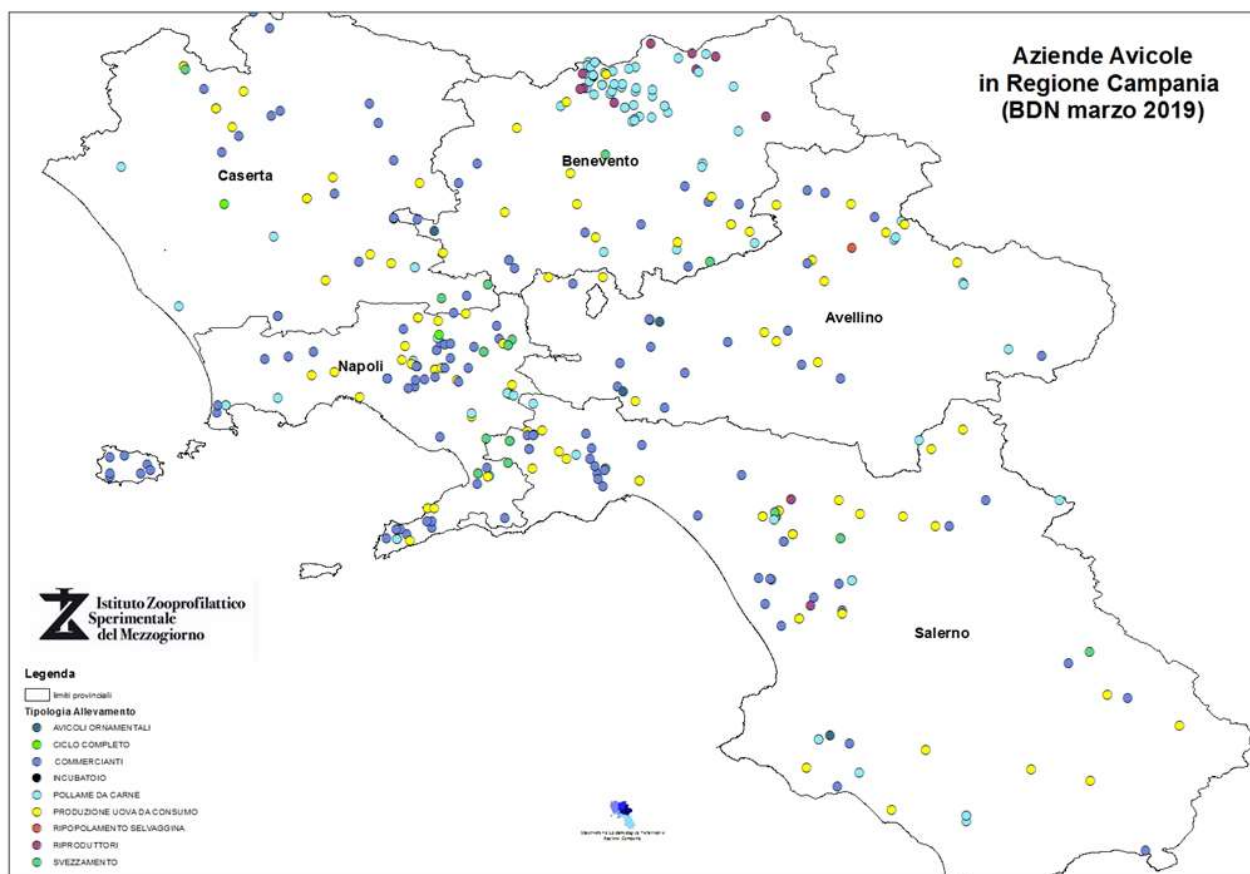


Figura 28: Distribuzione degli allevamenti di avicoli in Campania

La tabella mostra la consistenza degli allevamenti nelle province.

ORIENTAMENTO_PRODUTTIVO	AV	BN	CE	NA1	NA2	NA3	SA	Totale
AVICOLI ORNAMENTALI	2	1					2	5
CICLO COMPLETO			1			2	1	4
COMMERCIAENTE AMBULANTE	7		1		20	2	7	37
COMMERCIAENTE SEDE FISSA	57	16	44		24	56	120	317
COMMERCIAENTE INGROSSO		1	1			2	7	11
INCUBATOIO							2	2
POLLAME DA CARNE	6	58	5	1	1	7	12	90
PRODUZIONE UOVA DA CONSUMO	14	14	20	3	5	18	36	110
RIPOPOLAMENTO SELVAGGINA	1						1	2
RIPRODUTTORI		10					5	15
SVEZZAMENTO		2	4			9	14	29
Totale	87	102	76	4	50	96	207	622

Tabella 4 : Distribuzione degli allevamenti di avicoli in Campania suddivisi per provincia e orientamento produttivo

Salmonellosi

Piano nazionale controllo Salmonellosi 2016- 2018

Il Piano nazionale di controllo delle Salmonellosi negli avicoli (2016-2018) si basa sugli obiettivi comunitari di riduzione della prevalenza delle zoonosi e degli agenti zoonosici (Direttiva CE 2003/99 e Reg. Ce 2160/2003). Gli obiettivi PNCS in conformità agli obiettivi comunitari, prevedono:

Riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti all'1% o meno per gruppi riproduttori e di polli da carne *Gallus gallus* e per i tacchini da riproduzione e da ingrasso;

Riduzione della prevalenza dei sierotipi rilevanti al 2% o meno per i gruppi di ovaiole in deposizione.

I Piani nazionali di controllo delle Salmonellosi prevedono che i gruppi di animali debbano essere sottoposti a campionamento sia nell'ambito del piano di autocontrollo aziendale sia dai Servizi Veterinari competenti per territorio nell'ambito dell'attività ufficiale, secondo modalità individuate dai singoli piani. Tali Piani prevedono anche l'effettuazione di ispezioni e visite periodiche in allevamento. Il controllo ufficiale presuppone in ogni caso la verifica della correttezza dei dati riguardanti gli allevamenti avicoli presenti in BDN, attività fondamentale per poter dimostrare corrispondenza tra i dati inseriti nella BDN e il lavoro di campionamento svolto negli allevamenti. Tali attività sono registrate nel Sistema Informativo Salmonellosi (S.I.S.). I Servizi Veterinari devono altresì validare e verificare le attività previste in autocontrollo, i cui risultati sono implementati in detto sistema direttamente dagli allevatori.

Nell'ambito dei controlli ufficiali, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nel 2017 hanno effettuato 250 campionamenti distribuiti in 42 allevamenti di galline ovaiole, 8 allevamenti di broiler e 5 allevamenti di riproduttori in fase deposizione (14 gruppi).

I risultati derivanti sia dai campionamenti ufficiali hanno riscontrato positività per sierotipi rilevanti *S. enteritidis* in un allevamento di ovaiole in fase deposizione.

La programmazione del D.P.A.R. 2018 è stata pianificata sulla base dell'allegato 1 del PNCS (2016/2018) contenente la distribuzione degli allevamenti avicoli non familiari suddivisi per

Regione e sulla base della consistenza del patrimonio avicolo risultante dalla BDN avicoli aggiornata a Dicembre 2017.

Nel corso del 2018 sono stati effettuati i controlli previsti nella seguente misura:

Per la categoria “*Ovaiole*” è stato controllato il 98 % del numero del numero di allevamenti aperti nel periodo;

Per la categoria dei “*Polli da carne*” è stato raggiunto il 100% numero programmato;

Per la categoria “*Riproduttori*” sono stati controllati 14/ 16 gruppi controllabili.

Relativamente alla categoria *riproduttori* in realtà nel passaggio tra il 2017 e 2018 si è verificata un’anomalia in anagrafica che ha alterato il denominatore da controllare.

Nel 2018 non risultavano allevamenti di tacchini da controllare in Regione Campania.

Le suddette attività svolte sono state rendicontate semestralmente nel Sistema Informativo SIR-Salmonellosi.

Blue Tongue

Piano di Sorveglianza Blue Tongue e Focolai

La malattia Blue Tongue è sottoposta ad un piano di sorveglianza sierologica a livello nazionale. Nell'ambito del Sistema di Sorveglianza Sierologica il numero minimo di animali sentinelle attribuito alla Regione Campania in ottemperanza all'allegato A della Nota Ministeriale DGSAF 0016156 del 18/06/2015 è stato raggiunto in tutte le provincie durante l'intero anno, per cui nessuna provincia è mai risultata "*Territorio Epidemiologicamente Sconosciuto*".

Nel corso del 2018 si sono verificati pochi focolai di BT, indice di una esigua residuale circolazione del BTV1 e BTV4. Di seguito il dettaglio:

SIEROCONVERSIONI REGistrate IN SIMAN IN REGIONE CAMPANIA - ANNO 2018			
ASL	SIEROTIPO		
	SIEROTIPO 1	SIEROTIPO 4	TOTALE
AVELLINO	1	0	1
BENEVENTO	0	1	1
CASERTA	0	1	1
NAPOLI 3 SUD	0	0	0
SALERNO	1	1	2
TOTALE	2	3	5

Tabella 4: siero conversioni registrate in SIMAN nel 2018

Vaccinazioni Blue Tongue

In SANAN nel 2018 sono stati registrati gli interventi vaccinali con BTVPUR 1-4 di 3108 bovini e 11 ovini.

Influenza Aviaria

Piano nazionale di sorveglianza I.A. 2018

In ottemperanza al Piano Nazionale I.A. 2018 la Regione Campania, classificata come territorio “a basso rischio”, ha condotto le attività di sorveglianza basate sulla notifica di casi e sospetti di I.A. (sorveglianza passiva) negli animali selvatici e sulla sorveglianza attiva degli svezzatori.

Il Piano nazionale di sorveglianza per l’influenza aviaria 2018 ha attribuito alla nostra Regione il controllo di 34 allevamenti di svezzatori, in cui eseguire prelievi ematici per test HI e tamponi tracheali e cloacali per test PCR. I SS.VV. delle AA.SS.LL. hanno campionato 69% delle aziende di svezzatori previste, per un totale di 837 campioni prelevati.

Non si è stata riscontrata alcuna positività nella sorveglianza attiva.

Nell’ambito della sorveglianza passiva sono stati testati 229 animali selvatici, con prelievi di 208 tamponi tracheali/ cloacali e 374 campioni tessutali.

Nella sorveglianza passiva sono state registrate tra Novembre e Dicembre positività di H7 a bassa patogenicità in un *germano reale* e due *alzavole* prelevati nell’Oasi di Le Mortine in provincia di Caserta.

Nell’ambito della sorveglianza passiva I dati dei campionamenti effettuati e dei relativi esiti sono stati inseriti semestralmente nel sistema informativo E-FLU predisposto dall’Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, centro di riferimento per l’Influenza Aviaria.

Rinotracheite infettiva del bovino

Piano di Gestione ANABIC razze autoctone

Nel corso del 2016 è stato condotto il Piano di Gestione degli allevamenti dei bovini iscritti ai libri genealogici (LG) delle 5 razze italiane da carne finalizzato al risanamento del virus responsabile della Rinotracheite Infettiva del bovino (IBR) introdotto con D.M. del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali N. 0011100 del 01-06-2015. Il Piano ha avuto inizio nel Giugno 2015, trattasi di un Piano di gestione nell'ambito delle LG delle razze autoctone italiane: Marchigiana, Chianina, Romagnola, Maremmana e Podolica finalizzato al risanamento dall' IBR in sei anni. Il Piano prevede il monitoraggio sierologico (ricerca GE) di tutti gli animali di età superiore ai 12 mesi presenti in allevamento alla data del prelievo. Il prelievo dei campioni di sangue è eseguito dai servizi Veterinari delle ASL competenti.

L'invio dei dati al Ministero della Salute è stato realizzato mediante l'utilizzo dei web services in una nuova funzionalità extra-GISA creata ad hoc.

Gli esami eseguiti nel corso degli anni e la relativa percentuale di positività sono schematizzati nella tabella 5

La maggior parte delle aziende incluse nel piano ricadono nella provincia di Benevento Gli esami eseguiti e la percentuale dei positivi sono stati riassunti nella seguente tabella:

REGIONE CAMPANIA, PIANO ANABIC RAZZE DA CARNE		
ANNO PRELIEVO	Numero tot esami GE	% esami positivi nell'anno considerato
2015 (II semestre)	638	43,90%
2016	2.019	34,10%
2017	1942	29%
2018	2856	32%

Tabella 5: dati descrittivi suddivisi per anno di prelievo

Analizzando i dati del 2018 (tabella 6), la provincia con il maggior numero di positività rispetto al numero totale di capi testati per IBR è quella di Avellino (41%).

PROVINCIA	ESITO NEG	ESITO POS	TOT_ESAMI PER PROVINCIA	% ESAMI POSITIVI PER PROVINCIA
AV	123	85	208	41
BN	1371	727	2098	35
CE	438	112	550	20
TOT	1932	924	2856	32

Tabella 6: DISTRIBUZIONE ESAMI IBR ANNO 2018 CON ESITO.

West Nile Disease

La West Nile disease (WND) è una zoonosi ad eziologia virale, sostenuta da un Flavivirus appartenente alla famiglia Flaviviridae trasmesso da vettori (zanzare). Il WNV infetta principalmente gli uccelli, sia selvatici che domestici, ma in maniera occasionale può infettare diverse specie di mammiferi, tra cui equidi ed uomini, determinando forme asintomatiche, forme simil influenzali e/o di meningo-encefalite.

PIANO DI SORVEGLIANZA NAZIONALE

Nel 2018, alle attività di sorveglianza per il WNV sono state affiancate quelle per il virus Usutu (USUV), un flavivirus responsabile di forme cliniche neuroinvasive nell'uomo e con un ciclo biologico simile a quello del WNV. In considerazione delle analogie esistenti tra i due patogeni, le attività di sorveglianza previste per il WNV sono state integrate con quelle utili all'individuazione della circolazione dell'USUV in quelle aree dove il virus è stato rilevato in passato e la cui presenza è stata spesso identificata nelle stesse aree endemiche per il WNV.

Al fine della sorveglianza della circolazione virale in veterinaria, il Piano si avvale della:

Sorveglianza su uccelli stanziali di specie "sinantropiche". In caso di mancato raggiungimento del 50% delle attività previste, è possibile, in alternativa, attuare la sorveglianza su allevamenti avicoli rurali o all'aperto o tramite il posizionamento di gruppi di polli sentinella;

sorveglianza negli equidi;

sorveglianza entomologica;

sorveglianza dell'avifauna selvatica di specie migratorie.

Le modalità di attuazione delle 4 componenti differiscono a seconda della situazione epidemiologica riscontrata. Per l'anno 2018 sono state individuate due aree geografiche distinte:

Aree endemiche. Il territorio (Provincia) dove il WNV sta circolando o ha circolato nel corso degli anni

precedenti e dove, quindi, si sono ripetutamente osservati episodi di infezione, nonché le aree limitrofe.

La sorveglianza nelle aree endemiche deve essere attuata tramite:

il controllo su uccelli stanziali appartenenti a specie bersaglio, o in alternativa su allevamenti avicoli rurali o all'aperto oppure su gruppi di polli sentinella appositamente allestiti;

la sorveglianza entomologica.

Resto del territorio nazionale. Le attività di sorveglianza nel resto del territorio nazionale prevedono:

il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM.

Le Regioni possono effettuare, previa formalizzazione al Ministero e in accordo con il CESME, un monitoraggio sierologico a campione sui sieri di bovini ed ovi-caprini prelevati come sentinelle nell'ambito del piano di sorveglianza sierologica della bluetongue, oppure su altre specie animali (ad es. cani in aree urbane). Su tutto il territorio nazionale, inoltre, è obbligatoria la notifica immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli Equidi e di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive.

La regione Campania non rientra nelle aree endemiche, per cui l'attività di sorveglianza prevede il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM.

Su tutto il territorio nazionale, inoltre, è obbligatoria la notifica immediata di tutti i casi sospetti di sintomatologia nervosa negli Equidi e di tutti gli episodi di mortalità in uccelli selvatici non riferibili ad altre patologie infettive. Per la regione Campania il monitoraggio sierologico a campione su sieri di equidi per rilevare la presenza di IgM è stato eseguito secondo la seguente numerosità campionaria (Tab.7):

ASL	N_di Equidi da testare distinto per AASSLL
ASL AVELLINO	63
ASL BENEVENTO	47
ASL CASERTA	60
ASL NAPOLI 1 CENTRO	15
ASL NAPOLI 2 NORD	6
ASL NAPOLI 3 SUD	6
ASL SALERNO	112
TOTALE	309

Tab. 7: Attività previste per la sorveglianza nei confronti del WNDV per l'anno 2018 in Regione Campania.

Attività svolte

Sorveglianza equidi anno 2018

L'attività di sorveglianza sierologica a campione su sieri di equidi, effettuata per l'anno 2018 da luglio a novembre, non ha evidenziato positività al test sierologico di screening. Le attività svolte vengono riassunte nella tabella sottostante (Tab. 8).

Piano di monitoraggio West Nile Disease numero stabilito dal DM 03/06/2014			
ASL	N. 309 prelievi di siero di equidi scelti a campione	N. EQUIDI CONTROLLATI (fonte: SIGLA)	% EQUIDI CONTROLLATI
ASL AVELLINO	63	114	181
ASL BENEVENTO	47	5	11
ASL CASERTA	60	27	45
ASL NAPOLI 1 CENTRO	15	15	100
ASL NAPOLI 2 NORD	6	6	100
ASL NAPOLI 3 SUD	6	0	0
ASL SALERNO	112	272	243
TOT	309	439	142

Tab. 8: Equidi campionati nel corso della sorveglianza per la WND durante l'anno 2018.

Sorveglianza su carcasse di uccelli selvatici

Su tutto il territorio nazionale si esegue una sorveglianza passiva sull'avifauna selvatica che viene intensificata durante il periodo di attività degli insetti vettori. Ogni animale trovato morto ed appartenente agli ordini dei Passeriformi, Ciconiiformi, Caradriiformi e Strigiformi viene sottoposto ad esame anatomopatologico.

Da ogni animale cuore, cervello, rene e milza vengono sottoposti a RT-PCR. Nel corso dell'anno 2018 non sono state evidenziate positività eziologiche nei campioni esaminati.

Encefalopatie Spongiformi trasmissibili (TSE)

Il Regolamento comunitario (CE) n. 999/2001 e s. m. costituisce il caposaldo giuridico per la prevenzione, il controllo e l'eradicazione delle TSE negli animali.

Bovine Spongiform Encephalopathy (BSE)

La BSE è inclusa tra le malattie dei bovini della lista dell' OIE (Terrestrial Animal Health Code, 2011; Capitolo 1.2, Articolo 1.2.1). Secondo l'OIE, uno Stato membro può essere classificato in base al rischio di BSE secondo le seguenti qualifiche sanitarie:

1. a rischio trascurabile: in questo caso gli Stati possono attivare un piano ridotto di sorveglianza attiva che riveli una prevalenza prevista di 1 per 50.000 importazioni autorizzate senza restrizioni;

2. a rischio controllato: gli Stati devono attivare un programma di sorveglianza attiva in grado di rilevare una prevalenza prevista di 1 per 100.000 importazioni autorizzate una volta eliminati i materiali specifici a rischio;

3. a rischio indeterminato: gli Stati sono autorizzati ad esportare solo i prodotti elencati in una specifica lista.

Nel 2014 con l'entrata in vigore della Dec. 2013/73/UE che modifica la Dec. 2009/719/UE è stata mantenuta ed intensificata la sorveglianza sulle categorie a rischio degli animali superiori a 48 mesi su territorio nazionale, mentre quella sugli animali regolarmente macellati è stata sospesa, in quanto l'Italia è entrata a far parte dell'elenco dei Paesi a rischio trascurabile di BSE. Sono stati sottoposti a test prionico (come previsto da normativa) solo i capi provenienti da Paesi con qualifica diversa.

Si riporta di seguito il numero di capi sottoposti a test rapido (BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek) suddivisi per categoria di rischio. Nessuna positività è stata riscontrata nel corso del 2018.

Piano di monitoraggio BSE			
ASL	Ispezioni da effettuare nelle aziende per bovini di età superiore ai 48 mesi morti in azienda (Effettuazione dei prelievi per BSE nel 100% dei bovini di età superiore ai 48 mesi morti in azienda)	N_TEST EFFETTUATI ANNO_2018(FONTE DATI: SIGLA)	%TEST EFFETTUATI

AV	99	303	306
BN	187	190	102
CE	2953	2326	79
NA1	0	0	0
NA2	50	46	92
NA3	40	54	135
SA	1539	781	51
TOT	4868	3700	76

Tab. 9: Test effettuati per il monitoraggio BSE anno 2018.

Scrapie

La Scrapie è una malattia dei piccoli ruminanti appartenente al gruppo delle encefalopatie spongiformi trasmissibili (TSE). Le misure di controllo prevedono attività di sorveglianza, eradicazione e prevenzione. A partire dal 2002 in tutti i paesi dell'Unione Europea (EU) all'attività preesistente di sorveglianza passiva, basata

sulla segnalazione di animali sintomatici, è stato affiancato un programma di sorveglianza attiva, mediante l'esecuzione di test rapidi su un campione ampio e rappresentativo di ovini e caprini macellati o morti in stalla, di età predefinita (>18 mesi). Il numero dei capi da testare viene fornito dal Ministero della Salute. Nelle tabelle sottostanti (tab.10 e tab.11) vengono riportati i capi sottoposti a test rapidi (BSE-SCRAPIE-IDEXX Herdchek). Come si evince dalla tab. 11 per l'anno 2018 non si è raggiunto il numero di prelievi previsto per i caprini a rischio (morti in azienda).

	PRELIEVI SU OVINI>18MESI REGOLARMENTE MACELLATI (TAB. MINISTERIALE)	PRELIEVI SU OVINI>18MESI REGOLARMENTE MACELLATI-DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI	PRELIEVI SU CAPRINI>18MESI REGOLARMENTE MACELLATI (TAB. MINISTERIALE)	PRELIEVI SU CAPRINI>18MESI REGOLARMENTE MACELLATI-DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI
REGIONE CAMPANIA	1036	1759	170	799	2361	295

Tab.10. Test prionici Scrapie su capi regolarmente macellati (FONTE: SIGLA_ANNO_2018)

	ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU OVINI>18 MESI MORTI IN AZIENDA (TAB. MINISTERIALE)	ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU OVINI>18 MESI MORTI IN AZIENDA- DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI	ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU CAPRINI>18 MESI MORTI IN AZIENDA (TAB. MINISTERIALE)	ISPEZIONI IN AZIENDA PER IL PRELIEVO SU CAPRINI>18 MESI MORTI IN AZIENDA- DATI SIGLA ANNO 2017	% EFFETTUATI
REGIONE CAMPANIA	279	268	96	328	113	34

Tab.11. Test prionici Scrapie su categorie a rischio (FONTE: SIGLA_ANNO_2018)

Piano di selezione genetica per la resistenza alla scrapie

Con l'emanazione del D.M. del 25/11/2015 viene reso obbligatorio per le regioni e province autonome di predisporre i piani regionali di selezione genetica per la resistenza alla scrapie classica. In regione Campania il piano è stato emanato con il DGRC n.327 del 06/07/2016 e la sua attuazione è reso obbligatorio per le aziende ad elevato merito genetico e per le aziende commerciali.

Il numero di aziende nelle quali è stata effettuata almeno una genotipizzazione nel corso del 2018 viene schematizzato nella **tab.12**

ASL	N_AZIENDE ovine registrate in BDN anno_2018	N. aziende genotipizzate dati SIGLA_anno 2018	% controlli
A.S.L. SALERNO	451	151	33%
ASL AVELLINO	586	340	58%
ASL BENEVENTO	772	277	36%
ASL NAPOLI 1 CENTRO	3	1	33%
ASL NAPOLI 2 NORD	10	7	70%

ASL NAPOLI 3 SUD	33	15	45%
AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA	260	172	66%
Totale complessivo	2205	963	44%

Tab.12 Genotipizzazioni previste (fonte BDN) ed effettuate nel corso del 2017 (Fonte dati SIGLA).

Anemia Infettiva Equina

Secondo il Decreto del 02/02/2016 recante “Piano nazionale per la sorveglianza ed il controllo dell’anemia infettiva degli equidi” e la nota del Ministero della Salute n. 19423 dell’11/08/2016, la regione Campania rientra nelle aree a rischio elevato; pertanto tutti gli equidi di età superiore ai 12 mesi, ad eccezione degli equidi da macello non destinati alla riproduzione, vengono sottoposti annualmente ad un test sierologico per AIE. Per aumentare la sensibilità della sorveglianza sono stati introdotti dei controlli anche al macello per equidi nati, allevati e macellati in Italia, anche di età inferiore ai 12 mesi, se mai sottoposti a controllo in precedenza.

Nel corso del 2018 risultano testate 2187 aziende (Tab. 13) .

ANEMIA INFETTIVA EQUINA 2018			
ASL	N_DI ISPEZIONI DA EFFETTUARE IN AZIENDA	Estrazione SIGLA 2018-N. ISPEZIONI EFFETTUATE	%ISPEZIONI EFFETTUATE
AV	902	209	23
BN	1098	189	17
CE	1205	387	32
NA_1	280	180	64
NA_2	716	262	37
NA_3	1732	405	23
SA	2349	555	24
TOT	8282	2187	26

Tab. 13: n. aziende da testare per AIE (Fonte BDN 2018) e testate (fonte SIGLA 2018)

Malattia Vescicolare del Suino (MVS)

Alla fine del 2017 in Regione Campania si è raggiunto l'accreditamento come regione indenne per la Malattia Vescicolare, sancito dalla Decisione di Esecuzione della Commissione Europea 1910 del 2017.

A seguito del traguardo raggiunto, con lo scopo di mantenere lo stato di "Accreditato", la Regione ha emanato il **Decreto del Commissario ad Acta n. 63 del 13 dicembre 2017**: "Approvazione norme per il mantenimento della qualifica di Regione indenne da Malattia Vescicolare del Suino".

Inoltre per il controllo della malattia restano di riferimento le norme:

- **DGRC 346/15 (PRI)**: Effettuazione di controlli per l'eradicazione della MVS in tutti gli allevamenti di suini controllabili della Regione con il raggiungimento del 100% dei controlli.
- **Ordinanza Ministeriale del 12 Aprile 2008**: "Misure sanitarie di eradicazione della malattia vescicolare suina (MVS) e di sorveglianza della peste suina classica" (O.M.12/4/2008).

Il Piano di monitoraggio sancito dal **Decreto del Commissario ad Acta n. 63 del 13 dicembre 2017** prevede l'individuazione di aziende ingrasso definite High Turn Over (abbrev. HTO) attraverso il calcolo del numero di movimentazioni in entrata ed in uscita.

Le HTO sono considerate a rischio maggiore in quanto presentavano nell'anno solare precedente un numero di contatti diretti statisticamente superiore di contatti ad altre aziende suinicole commerciali.

Le aziende Ingrassio che non rientrano nelle HTO sono state sottoposte a campionamento al fine di rilevare una prevalenza di capi infetti del 5% (IC 95%) con successiva elaborazione di elenchi di aziende specifici per ciascuna ASL del territorio campano.

Per le aziende HTO è stato previsto un prelievo mensile mentre per le aziende Ingrassio Campione un prelievo semestrale.

Resta, invece, invariata la programmazione per le aziende da Riproduzione, che prevedeva il prelievo semestrale nelle RCA e il prelievo annuale nelle RCC, e nelle Stalle di Sosta che vengono testate mensilmente (O.M. 2008).

Inoltre nel Decreto si ribadisce l'obbligo di Declassamento ad azienda Familiare (Max 2 capi in azienda) per le aziende che presentavano persistenti carenze in norma di biosicurezza.

Di seguito i risultati ottenuti alla chiusura del 2018:

MVS: AZIENDE INGRASSO HTO 2018 PRELIEVO MENSILE			
ASL	CONTROLLABILI BDN	CONTROLLATE SIGLA	%
AV	6	6	100%
BN	3	3	100%
CE	1	1	100%
NA1-CENTRO	non sono presenti HTO		
NA2-NORD	non sono presenti HTO		
NA3-SUD	1	1	100%
SA	7	7	100%
TOT	18	18	100%

MVS: AZIENDE INGRASSO CAMPIONE 2018 PRELIEVO SEMESTRALE				
ASL	CAMPIONE INIZIALE	CAMPIONE FINALE DOPO CHIUSURA O DECLASSAMENTO A FAMILIARI	CONTROLLATE SIGLA	%
AV	44	38	38	100%
BN	86	85	85	100%
CE	8	8	8	100%
NA1-CENTRO	1	1	1	100%
NA2-NORD	4	4	4	100%
NA3-SUD	30	30	30	100%

SA	38	37	37	100%
TOT	211	203	203	100%

MVS: AZIENDE RCA 2018 - PRELIEVO SEMESTRALE			
ASL	CONTROLLABILI BDN	CONTROLLATE SIGLA	%
AV	31	31	100%
BN	65	65	100%
CE	11	11	100%
NA1-CENTRO	2	2	100%
NA2-NORD	1	1	100%
NA3-SUD	32	32	100%
SA	31	31	100%
TOT	173	173	100%

MVS: AZIENDE RCC 2018 – ANNUALE			
ASL	CONTROLLABILI BDN	CONTROLLATE SIGLA	%
AV	27	27	100%
BN	16	16	100%
CE	18	18	100%
NA1-CENTRO	2	2	100%
NA2-NORD	4	4	100%
NA3-SUD	10	10	100%

SA	13	13	100%
TOT	90	90	100%

MVS: STALLE DI SOSTA 2018			
ASL	CONTROLLABILI BDN	CONTROLLATE SIGLA	%
NA3-SUD	1	1	100%
SA	1	1	100%
TOT	2	2	100%

Fig.1: grafico % di controlli con n. di allevamenti sieropositivi e n. focolai 2015-2018

Conclusioni ed obiettivi per la Malattia Vescicolare del Suino.

All'analisi degli esiti non sono emerse sieropositività, in continuità con l'anno 2017, né focolai.

L'obiettivo del PRI per la Malattia Vescicolare è stato raggiunto, considerando le attività effettuate e constatato che al 31 dicembre 2018 tutte le aziende suinicole soggette a controllo per Malattia vescicolare sono state dichiarate "Accreditate", oltre ad aver ottenuto l'accreditamento regionale. Negli anni si è implementato un modello di controllo che provvedesse ad un costante innalzamento del livello di biosicurezza degli allevamenti campani, al controllo del commercio dei suini ed alla creazione di una rete di ulteriori controlli intorno agli allevamenti produttivi in caso di sieropositività.

I risultati ottenuti dimostrano il notevole sforzo dei Servizi Veterinari delle AA.SS.LL. nell'attuazione delle misure di controllo della malattia e nell'eradicazione della stessa dal territorio campano, nonché l'efficacia dei provvedimenti regionali presi nel corso degli anni.

L'obiettivo per l'anno 2019 resta quello di mantenere l'accreditamento regionale e garantire un costante controllo dell'anagrafe suina e delle aziende familiari sul territorio.

Malattia di Aujeszky (MA)

In Regione Campania il controllo della malattia di Aujeszky avviene secondo i dettami del **Decreto Ministeriale 1 aprile 1997 “Piano nazionale di controllo della malattia di Aujeszky nella specie suina” e successive modifiche” (D.M. 30/12/2012 e decreto del 4/8/2011)**

I servizi Veterinari delle AA.SS.LL. sono tenuti ad effettuare un monitoraggio sierologico annuale nelle aziende soggette a programma; il prelievo, per un utilizzo efficace ed efficiente delle risorse, viene eseguito contestualmente a quello per la Malattia Vescicolare del Suino.

L' OEVR provvede all'estrazione, alla validazione ed all'elaborazione dei dati, relativi ai prelievi effettuati per la Malattia di Aujeszky da parte dei Servizi Veterinari, presenti nel sistema informativo SIGLA al fine di verificare la corretta applicazione del Piano stesso; inoltre, dopo aver incrociato i dati di laboratorio con le anagrafiche presenti in BDN, provvede all'invio trimestrale degli stessi al Centro di Referenza Nazionale secondo il relativo tracciato seguendo le istruzioni ministeriali.

Poiché la MA è una malattia soggetta a co-finanziamento da parte della Comunità Europea, il servizio veterinario campano ha l'obbligo dell'implementazione annuale del Sistema Informativo Rendicontazione (SIR) del MINSAL; tale attività è stata svolta anche per l'anno 2018.

Si propone di seguito il confronto tra le aziende soggette a programma e le aziende controllate, con la percentuale della presenza della malattia sul territorio campano (Numero di aziende positive) dal 2015 al 2018.

AUJESZKY 2014-2018 in REGIONE CAMPANIA							
Anno	Numero aziende interessate dal programma	aziende dal	Numero aziende controllate	aziende	Numero aziende positive	% di controllo	Prevalenza

2014	804	699	31	86,94%	4,43%
2015	773	764	12	98,84%	1,57%
2016	711	710	9	99,86%	1,27%
2017	696	696	8	100,0%	1,15%
2018	653	651	2	99,7%	0,31%

Tabella 1: Fonte dati SIR ed elaborazione OEVR

Figura 2: aziende controllate e trend prevalenza MA

Segue, inoltre, il grafico del trend di copertura aziendale rispetto alla prevalenza della malattia allo scopo di evidenziare l'impegno profuso dai Servizi Veterinari nell'incrementare i controlli per la malattia di Aujeszky e dell'OEVR nel monitorare i sistemi informativi ed a segnalare tempestivamente eventuali ritardi nei controlli alla Regione ed alle AASSLL.

Figura 3: aziende controllate MA

Biosicurezza nelle aziende suinicole

Nell'ambito del Piano di monitoraggio per la verifica dei requisiti di Biosicurezza nelle aziende suinicole, che prevede l'inserimento delle attività nel Sistema GISA con allegata la Check List relativa all'azienda, sono state controllate ed inserite 499 aziende suinicole ripartite tra Ingrassi, sia da vita che da macello, nonché aziende da Riproduzione a Ciclo Aperto e a Ciclo Chiuso.

Il dettaglio provinciale è rappresentato in tabella:

PIANO B2 PIANO DI MONITORAGGIO PER LA VERIFICA DEI REQUISITI DI BIOSICUREZZA NEGLI ALLEVAMENTI ANNO 2018			
CONTROLLI UFFICIALI			
ASL	DPAR 2018	ISPEZIONI IN GISA	CON ALLEGATI
AVELLINO	148	151	102
BENEVENTO	247	182	38
CASERTA	51	8	3
NAPOLI 1	5	0	0
NAPOLI 2	12	7	7
NAPOLI 3	100	86	51
SALERNO	120	65	33
TOTALE	683	499	234

Piano Gestione Monitoraggio Fauna Selvatica (PGMFS)

I decreti dirigenziali n. 147/2012 (Piano unico di sorveglianza sanitaria della fauna selvatica) e n. 112/2016 definiscono le procedure documentate relative al Piano di monitoraggio della fauna selvatica previsto dal Documento Annuale di Programmazione Regionale, l'attività per le cinque principali malattie prese in considerazione (Tubercolosi, Brucellosi, Influenza Aviaria, West Nile, Rabbia) si riassume nelle tabella sottostante (Tab.A).

A seguito dei diversi incontri del tavolo tecnico, che vede coinvolti diversi enti quali Regione Campania, Dipartimento di Medicina Veterinaria e Produzione Animale – Università di Napoli “Federico II”(UNINA), Istituto Zooprofilattico del Mezzogiorno(IZSM), Osservatorio Epidemiologico Veterinario Regionale(OEVR), il Centro di riferimento Regionale Igiene Urbana Veterinaria(CRIUV), i Centri di Recupero Animali Selvatici, i Servizi Veterinari delle AA.SS.LL., il Centro di Referenza Nazionale per le malattie degli animali selvatici(CERMAS), Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato, Associazioni Venatorie, ISPRA, e della valutazione dei risultati ne è emersa l'esigenza di produrre un nuovo documento per l'anno 2018.

In particolare nel Decreto Dirigenziale 210/2018 sono state rielaborate le schede di accompagnamento dei campioni all'IZSM e sono state specificate le linee guida da intraprendere in seguito a criticità, come nel caso di esiti positivi ad una delle malattie contemplate nel Piano.

INFLUENZA AVIARIA ATTIVA PCR TAMPONI 2018	
N. TAMPONI	N. ANIMALI
1130	595

INFLUENZA AVIARIA PASSIVA PCR ORGANI 2018	
N. ESAMI	N. ANIMALI

700	235
------------	------------

WEST NILE PASSIVA PCR ORGANI 2018	
N. ESAMI	N. ANIMALI
368	126

BRUCELLOSI FDC 2018	
N. ESAMI	N. ANIMALI
58	58

BRUCELLOSI BATTERIOLOGICO E RTPCR 2018	
N. ESAMI	N. ANIMALI
1474	568

TUBERCOLOSI BATTERIOLOGICO E PCR 2018	
N. ESAMI	N. ANIMALI
1701	740

RABBIA 2018	
N. ESAMI	N. ANIMALI
40	20

Tab. A

Inoltre si è proceduto alla elaborazione di un Data base sempre più aggiornato per verificare l'attività svolta e la gestione dei dati inerenti al Piano.

Stato sanitario apiari

Nell'ambito del Piano di monitoraggio dello stato sanitario degli apiari sono state effettuate 58 ispezioni di sorveglianza attiva per *Aethina tumida*, così come previsto dal Piano Sorveglianza Nazionale 2018. Gli apiari sono stati selezionati in base ai fattori di rischio previsti dal piano, quali nomadismo, apiari in regioni diverse, ricevimento di materiale biologico fuori regione. Non sono stati predisposti nuclei di monitoraggio nei porti di Napoli e Salerno. La sorveglianza non ha rilevato la presenza del coleottero infestante nella nostra Regione.

PARTE III - Macroarea Igiene Urbana Veterinaria

Premessa

Tra gli obiettivi operativi della Macroarea della Igiene Urbana Veterinaria (IUV) ci si propone, come da fonte normativa del Piano Regionale della Prevenzione (PRP) per il raggiungimento di tali obiettivi proposti, principalmente la riduzione del fenomeno del randagismo e più dettagliatamente ridurre l'impatto del randagismo sulla salute delle persone in Campania entro il 2019 attraverso il potenziamento delle attività di prevenzione, controllo, gestione e comunicazione.

Al fine del raggiungimento sono stati predisposti Obiettivi Operativi quali:

- Adeguamento al livello standard regionale delle prestazioni erogate dalle AASSLL per le attività di lotta al randagismo attraverso la predisposizione e osservanza delle seguenti procedure:
 1. anagrafe canina sul territorio
 2. sterilizzazione delle popolazioni di gatti liberi e cani vaganti catturati
 3. erogazione delle prestazioni di primo soccorso agli animali senza padrone e primo ricovero sanitario
 4. controlli ufficiali nei canili
 5. formazione, informazione, sensibilizzazione in materia di prevenzione randagismo destinato al personale medico veterinario, alla platea scolastica ed ai privati cittadini possessori o meno di cani

Gli Indicatori preposti al fine del raggiungimento di tali Obiettivi sono i seguenti:

- Partecipazione ad 1 corso formazione/anno nelle materie di IUV del personale medico veterinario dedicato
- Informazione ad almeno lo 0,2% della popolazione scolastica della scuola primaria di primo grado
- Raggiungimento nel 2019 della media del 32,33% dei cani microchippati vaganti catturati sul totale dei cani vaganti catturati
- Registrazione del 100 % delle colonie feline censite e sterilizzazione in percentuale adeguata al mantenimento della colonia in funzione del tasso di mortalità e natalità dei componenti
- Sterilizzazione del 100% dei cani vaganti catturati e dei cani ricoverati nei canili

- Registrazione ed erogazione delle prestazioni di primo livello al 100% degli animali soccorsi con primo ricovero sanitario
- Attuazione del 100% dei controlli previsti nei canili in base alla categoria di rischio assegnata
- Allineamento con l'anagrafe canina informatizzata dei cani ricoverati nel 100% dei canili

Il monitoraggio è stato effettuato mediante la predisposizione di dedicati Piani di Monitoraggio Regionale per i quali è stato valutato il raggiungimento del 100% della programmazione delle attività preposte all'interno del Documento di Programmazione regionale (DPAR).

Relazione Piani di Monitoraggio

Piano B16 - Corrispondenza cani nei canili e BDR				
ASL/sottopiano	Ispezioni programmate DPAR	Attività o campioni inseriti in GISA	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo	scostamento
Avellino	10	12	120%	2
Benevento	6	7	117%	1
Caserta	30	31	103%	1
Napoli 1 Centro	5	6	120%	1
Napoli 2 Nord	13	14	108%	1
Napoli 3 Sud	10	10	100%	0
Salerno	13	14	108%	1
Regione Campania	87	94	108%	7

Le verifiche ispettive nei canili per l'allineamento dei microchip con la Banca Dati Regionale (BDR) sono risultate pienamente soddisfatte su base sia territoriale che Regionale anche nonostante la dinamicità della apertura/chiusura dei canili in Regione Campania.

Attività B3 - Diagnostica cadaverica dei sinantropi, cani e gatti				
ASL/sottopiano	Necroscopie programmate DPAR	Cartelle necroscopiche inserite in VAM - ASL che ha inserito	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (Dati Storici)	scostamento
Avellino	20	28	140%	8
Benevento	20	37	185%	17

Caserta	60	7	12%	-53
Napoli 1 Centro	310	389	125%	79
Napoli 2 Nord	50	61	122%	11
Napoli 3 Sud	30	34	113%	4
Salerno	40	0	0%	-40
Regione Campania	530	556	105%	26

Le attività necroscopiche per la verifica delle cause di morte ai fini del monitoraggio dello stato igienico/sanitario degli animali randagi hanno portato buoni risultati su base regionale. Trattandosi di una attività strettamente legata ad eventi di decesso e ritrovamento del cadavere la programmazione è effettuata su dati storici e puramente indicativa.

Attività B4a-Sterilizzazione animali senza padrone Gatti				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Gatti sterilizzati inseriti in BDU	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo gatti (Dati Storici)	scostamento gatti
Avellino	370	325	88%	-45
Benevento	100	217	217%	117
Caserta	800	958	120%	158
Napoli 1 Centro	1400	1382	99%	-18
Napoli 2 Nord	650	856	132%	206
Napoli 3 Sud	1000	974	97%	-26
Salerno	1000	1169	117%	169
Regione Campania	5320	5881	111%	561
Attività B4b-Sterilizzazione animali senza padrone Cani				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Cani sterilizzati inseriti in BDU	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo cani (Dati Storici)	scostamento cani
Avellino	1700	1125	66%	-575
Benevento	850	563	66%	-287
Caserta	4800	1394	29%	-3406
Napoli 1 Centro	940	714	76%	-226
Napoli 2 Nord	1950	981	50%	-969
Napoli 3 Sud	2050	1055	51%	-995

Salerno	3990	2443	61%	-1547
Regione Campania	16280	8275	51%	-8005

La programmazione regionale anche per l'anno 2018 è stata modulata prevedendo la sterilizzazione del 100% dei cani catturati prima dell'inoltro ai canili nonché il 100% dei cani ricoverati al canile non ancora sterilizzati, previa verifica dell'allineamento dei canili in BDU, in ottemperanza al Piano di Monitoraggio B 16.

La bassa percentuale di raggiungimento per le attività sui cani sia a livello Regionale che territoriale è attribuibile a tre fattori.

- Mancata applicazione delle procedure di sterilizzazione dei cani prima dell'inoltro ai canili
- Mancata applicazione delle procedure di richiamo dei cani inviati ai canili e non sterilizzati
- Adozione di cani catturati che per età o per problemi sanitari non vengono sterilizzati.

Le attività svolte sui gatti per il controllo delle colonie feline mediante sterilizzazione risultano ampiamente soddisfacenti.

Attività B7a - Anagrafe canina presso strutture AASSLL				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Cani anagrafati in BDU - ASL	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (Dati Storici)	scostamento
Avellino	5600	4735	85%	-865
Benevento	3000	2888	96%	-112
Caserta	7500	7005	93%	-495
Napoli 1 Centro	4300	3035	71%	-1265
Napoli 2 Nord	7600	5270	69%	-2330
Napoli 3 Sud	5600	4779	85%	-821
Salerno	10800	9642	89%	-1158
Regione Campania	44400	37354	84%	-7046
Attività B7b - Anagrafe canina itinerante				
ASL/sottopiano	Attività o campioni programmate DPAR	Cani anagrafati in BDU - ASL Itinerante	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo (Dati Storici)	scostamento
Avellino	1000	616	62%	-384
Benevento	600	216	36%	-384

Caserta	1500	1686	112%	186
Napoli 1 Centro	1000	636	64%	-364
Napoli 2 Nord	1300	791	61%	-509
Napoli 3 Sud	1000	1017	102%	17
Salerno	2000	1657	83%	-343
Regione Campania	8400	6619	79%	-1781

Le attività di anagrafe dei cani al fine del monitoraggio del randagismo negli ultimi anni ha apportato notevoli risultati; il dato riportato si riferisce esclusivamente alle attività svolte dai Servizi Veterinari che aggiunto alle attività svolte dai Liberi Professionisti si attesta ad oltre 70.000 cani anagrafati annualmente. L'attività di anagrafe itinerante apporta un contributo notevole attestandosi al 17,7% del dato della classica attività presso le strutture fisse ASL.

ASL	Catture	Ricatture
Avellino	1488	118
Benevento	741	1
Caserta	2284	107
Napoli 1 Centro	828	174
Napoli 2 Nord	1205	63
Napoli 3 Sud	1227	100
Salerno	3181	246
Regione	10954	809

Il dato dei randagi catturati e ricatturati comprende una più ampia e dettagliata attività dove vengono valutati anche fattori quali:

- Reimmersioni sul territorio
- Trasferimenti presso canili
- Adozioni

Tutte le risultanze offrono risultati ottimali nell'ottica della riduzione del randagismo.

PIANO D5 PIANO DI MONITORAGGIO SULL'ANAGRAFE DEI CANI PADRONALI				
ASL/sottopiano	C.U. programmati	C.U. inseriti in GISA	Percentuale di raggiungimento dell'obiettivo	scostamento
Condotti per strada	500	11	2%	-489
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50
Detenuti da privati	100	1	1%	-99
Aziende zootecniche	100	0	0%	-100
Avellino	750	12	2%	-738
Condotti per strada	500	7	1%	-493
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50
Detenuti da privati	100	3	3%	-97
Aziende zootecniche	100	2	2%	-98
Benevento	750	12	2%	-738
Condotti per strada	500	67	13%	-433
Oggetto di commercio	50	1	2%	-49
Detenuti da privati	100	9	9%	-91
Aziende zootecniche	100	3	3%	-97
Caserta	750	80	11%	-670
Condotti per strada	1700	1069	63%	-631
Oggetto di commercio	20	23	115%	3
Detenuti da privati	100	183	183%	83
Aziende zootecniche	20	15	75%	-5
Napoli 1 Centro	1840	1290	70%	-550
Condotti per strada	500	171	34%	-329
Oggetto di commercio	50	3	6%	-47
Detenuti da privati	100	78	78%	-22
Aziende zootecniche	100	24	24%	-76
Napoli 2 Nord	750	276	37%	-474
Condotti per strada	500	73	15%	-427
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50
Detenuti da privati	100	67	67%	-33
Aziende zootecniche	100	15	15%	-85
Napoli 3 Sud	750	155	21%	-595
Condotti per strada	500	75	15%	-425
Oggetto di commercio	50	0	0%	-50

Detenuti da privati	100	78	78%	-22
Aziende zootecniche	100	17	17%	-83
Salerno	750	170	23%	-580
Regione Campania	6340	1995	31%	-4345

La bassa percentuale sia territoriale che Regionale della frequenza dei controlli è frutto di una scarsa sensibilizzazione alla problematica di tale piano di monitoraggio. Appositi corsi di formazione sono stati messi in atto per esaltare l'importanza di queste attività i cui sottopiani sono indicatore delle criticità più sensibili nell'ottica della prevenzione del randagismo e soprattutto per il controllo delle frodi e commercio illecito degli animali d'affezione.

Controllo della Leishmaniosi

Prelievi per Leishmaniosi		
ASL	BDU ASL	Prelievi presso i canili
Avellino	39	392
Benevento	275	250
Caserta	294	1373
Napoli 1 Centro	111	117
Napoli 2 Nord	484	815
Napoli 3 Sud	572	1595
Salerno	1281	1757
TOT.	3056	6299

I prelievi effettuati per il monitoraggio epidemiologico della malattia risultano essere del 100% rispetto a quelli preposti all'interno del Piano di Monitoraggio Per la Prevenzione e Controllo della Leishmaniosi. La colonna "Prelievi presso i canili" sono la totalità utile per la sorveglianza passiva effettuata sul 100% dei cani compresi tra 1 ed 8 anni di vita presenti all'interno delle strutture di ricovero non sanitarie; a colonna "BDU ASL" sono i prelievi effettuati dal personale dei Servizi Veterinari per il follow-up dei positivi e screening dei sospetti. A tale dato va aggiunto l'attività effettuata dai veterinari Liberi professionisti che consta di circa 930 prelievi. La reportistica dettagliata della situazione epidemiologica viene di consueto inviata al Centro di Referenza Nazionale per la Leishmaniosi Canina (C.Re.Na.L.).

A tale dato vanno aggiunte le ispezioni effettuate su cani padronali e presso i canili per la verifica della corretta gestione dei cani affetti dalla patologia. Sui cani padronali si attesta uno stato di avanzamento annuale del 14% su una base programmatica su dato storico; le ispezioni presso i canili risultano carenti per i territori di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli 3 Sud e Salerno.

Implementazione dei Sistemi Informatici.

I Sistemi informatici Regionali sono risultati essenziali per la corretta reportistica e monitoraggio di tutte le attività. Nello specifico le registrazioni in BDR (le quali comprendono ad esempio adozioni, catture, decessi, controlli commerciali, vaccinazioni, eventi di morsicatura, passaporti, smarrimenti, etc..) per il 2018 sono state oltre 130.000 attestando l'assiduo lavoro per il controllo delle anagrafiche degli animali d'affezione e del randagismo.

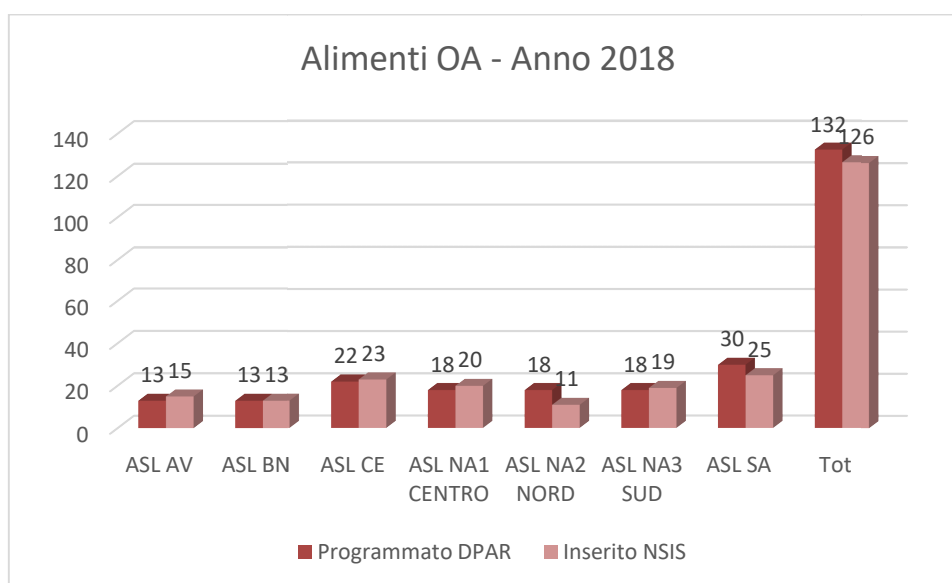
PARTE IV- Macroarea SANITA'

DELLE PIANTE

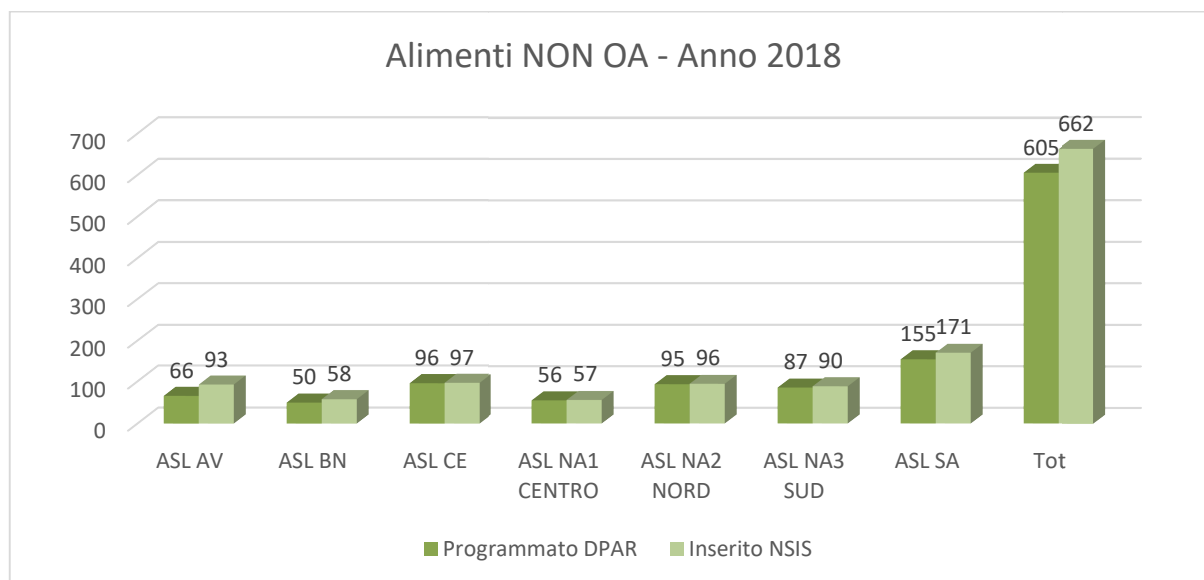
Fitosanitari

Per quanto riguarda i campionamenti per la ricerca di fitosanitari in matrici di origine Animale e Non Animale per l'anno 2018, tutte le AASSLL regionali hanno raggiunto, se non superato, l'obiettivo regionale posto dal DPAR 2018, nonostante una leggera flessione delle AASSLL Napoli 2 Nord e Salerno per le matrici di Origine Animale dovuta alla parziale osservazione delle matrici assegnate dal Reg. 555/2018. Nelle Tabelle e nei Grafici seguenti si riporta il confronto tra il numero di campioni programmati dal DPAR e quelli inseriti nel sistema NSIS per la rendicontazione dei dati al Ministero della Salute. Per consentire una migliore lettura del dato, le tabelle sono divise per alimenti di Origine Animale (OA) e alimenti di Origine Non Animale (NON OA).

Alimenti OA - Anno 2018	ASL AV	ASL BN	ASL CE	ASL NA1 CENTRO	ASL NA2 NORD	ASL NA3 SUD	ASL SA	Tot
Programmato DPAR	13	13	22	18	18	18	30	132
Inserito NSIS	15	13	23	20	11	19	25	126



Alimenti NON OA - Anno 2018	ASL AV	ASL BN	ASL CE	ASL NA1 CENTRO	ASL NA2 NORD	ASL NA3 SUD	ASL SA	Tot
Programmato DPAR	66	50	96	56	95	87	155	605
Inserito NSIS	93	58	97	57	96	90	171	662



PARTE V - Igiene degli **allevamenti e delle Produzioni** **Zootecniche**

Piano regionale alimentazione animale

Il piano di controllo regionale in materia di alimentazione animale (PRAA) è stato redatto rispettando i criteri previsti dal PNAA 2018 ed è parte del piano pluriennale integrato dei controlli della sanità pubblica veterinaria e della sicurezza alimentare della regione Campania (PRI). Il piano di controllo regionale in materia di alimentazione animale ha come obiettivo fondamentale quello di assicurare, in accordo a quanto già stabilito dal Regolamento (CE) n. 178/2002 e dal Regolamento (CE) n. 882/2004, un sistema ufficiale di controllo dei mangimi lungo l'intera filiera alimentare al fine di garantire un elevato livello di protezione della salute umana, animale e dell'ambiente.

Criteri di programmazione

L'attività di campionamento per l'anno 2018 del PRAA è stata programmata sulla base dei seguenti criteri:

tipo e numero delle non conformità riscontrate negli anni precedenti nell'attività di controllo sui campioni
tipologie di azioni conseguenti intraprese (sequestro, sanzioni etc.)

tipo e numero di NC rilevate durante l'attività di controllo ufficiale ;

controlli previsti ai sensi del 142/2011 (fertilizzanti ed ammendanti);

controlli sull'etichettatura ed azioni intraprese;

Valutazione delle ultime attività di Audit ed ispezioni effettuate da parte del Nu.Re.Cu.

La programmazione dei campionamenti è avvenuta mediante suddivisione per singole AA.SS.LL. rispettando la numerosità campionaria assegnata dal Ministero della Salute alla Regione, che è di 557 campioni.

Ispezioni ed Audit

Le ispezioni sono state condotte presso aziende zootecniche, rivendite di mangimi, mangimifici. Durante tali controlli ufficiali non sono state segnalate non conformità rilevanti ai fini di informativa all'autorità giudiziaria, né è stato riscontrato l'uso di fertilizzanti organici ed ammendanti.

Nell'anno 2018 non sono state svolte attività di audit, in quanto si è dovuto tener conto dei criteri dettati dallo standard di funzionamento approvato dalla Regione Campania con delibera di Giunta n. 380 del 27/09/2013, che, recependo l'accordo Stato regioni n. 46 del 7/02/2013, privilegia controlli su altri settori della filiera alimentare, atteso che quello dei mangimi è stato oggetto di recenti audit in tutte le AA.SS.LL. della Campania, come già noto a codesto Ministero per aver conosciuto la nota regionale prot. 2015. 0598547 del 8/09/2015.

Formazione

La Regione Campania ha svolto direttamente attività formative, organizzando presso l'IZSM di Portici (NA) il seguente corso rivolto ai referenti del PRAA e al personale ispettivo delle AA.SS.LL.

25 Gennaio 2018 " Requisiti di base per un corretto campionamento OGM" presso l'IZSM di Portici.

Sono state diramate ai Servizi delle ASL Regionali le credenziali per l'accesso al corso FAD, organizzato dall'IZSAM di Teramo nel periodo 19 Gennaio - 9 Aprile dal titolo: Controllo degli alimenti e mangimi nell'ambito del Controllo Ufficiale".

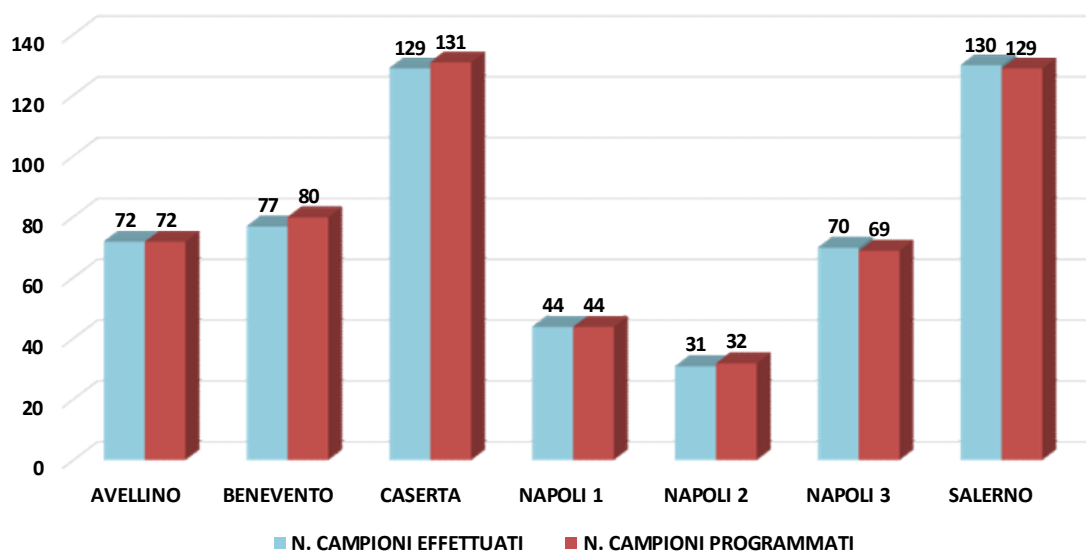
Attività di Campionamento

Campioni previsti dal Piano n. 557 Campioni effettuati n. 553

Non ci sono state non conformità

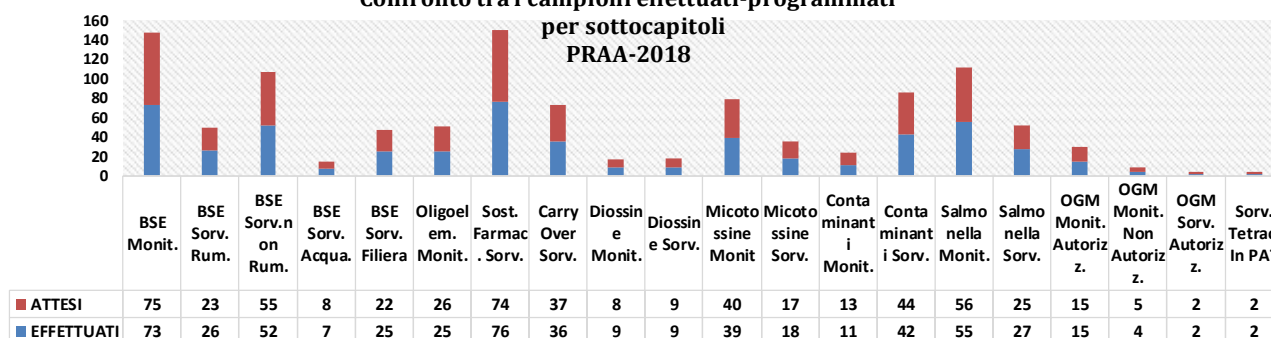
ASL	N. CAMPIONI EFFETTUATI	N. CAMPIONI PROGRAMMATI
AVELLINO	72	72
BENEVENTO	77	80
CASERTA	129	131
NAPOLI 1	44	44
NAPOLI 2	31	32
NAPOLI 3	70	69
SALERNO	130	129
TOTALE	553	557

Confronto tra campioni effettuati-programmati per ASL PRAA-2018



La minore attività di campionamento rispetto al programmato è stata svolta da Benevento e Caserta.

Confronto tra i campioni effettuati-programmati per sottocapitoli PRAA-2018



Il PNAAs è suddiviso in 7 capitoli ognuno dei quali prevede un programma di sorveglianza e monitoraggio. Per ogni programma il ministero assegna il numero di campioni che a sua volta viene distribuito sul territorio in base alle attività produttive. L'obiettivo regionale è stato raggiunto, anche se per alcuni capitoli come si può notare dal grafico il numero dei campioni effettuati non ha rispettato il numero dei campioni programmati.

Campioni extra piano

Non sono stati effettuati campioni extra piano

Sospetto

Sono stati prelevati N. 4 campioni su sospetto, in allevamento avicolo che aveva avuto positività nel Piano salmonella. I relativi rapporti di prova hanno dato esito negativo

Criticità del piano

- elevata numerosità campionaria, che comporta ripetitività dei controlli;
- difficoltà di ricerca di campioni per farina di pesce per mangimi per suini e avicoli, poco utilizzata in Campania;
- difficoltà di reperimento di campioni per farine di pesce per la ricerca di diossina.
- Difficoltà nel reperire le matrici di OGM

Conclusioni

Nel complesso le attività di controllo, le verifiche programmate nella regione Campania con il PRAA 2018 hanno raggiunto gli obiettivi prefissati.

PIANO BENESSERE ANIMALE

Il PRBA (Piano Regionale Benessere Animale), negli ultimi anni ha consentito di raccogliere quantità considerevoli di dati e informazioni relativamente ai controlli effettuati negli allevamenti ai fini della verifica della corretta applicazione delle norme di benessere animale.

Tali dati riguardano non solo gli allevamenti di vitelli, suini e galline ovaiole ma, come previsto dalla decisione n. 778/06, anche i controlli effettuati per le altre specie allevate che rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. 146/01 (attuazione della Direttiva 98/58/CE).

La programmazione prevede, inoltre, la verifica dell'applicazione delle disposizioni previste:

dal Regolamento (CE) n. 1/2005 "sulla protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate"; e dal Regolamento (CE) n. 1099/2009 relativo alla protezione degli animali durante la macellazione o l'abbattimento".

TUTELA DEL BENESSERE DEGLI ANIMALI IN ALLEVAMENTO

OBIETTIVI

I controlli ufficiali devono necessariamente comprendere:

- la verifica del grado di applicazione delle misure previste dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di benessere animale;
- la rilevazione delle principali criticità dei metodi di allevamento con riferimento al benessere animale;
- l'utilizzo di check-list per l'attività di verifica;
- la valutazione degli allevamenti per la successiva classificazione in gruppi di rischio

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'

La selezione degli allevamenti da sottoporre a controllo è stata fatta sulla base:

della valutazione del rischio secondo i criteri già indicati nel Piano Regionale Benessere Animale;

dei risultati dei controlli eseguiti negli anni precedenti;

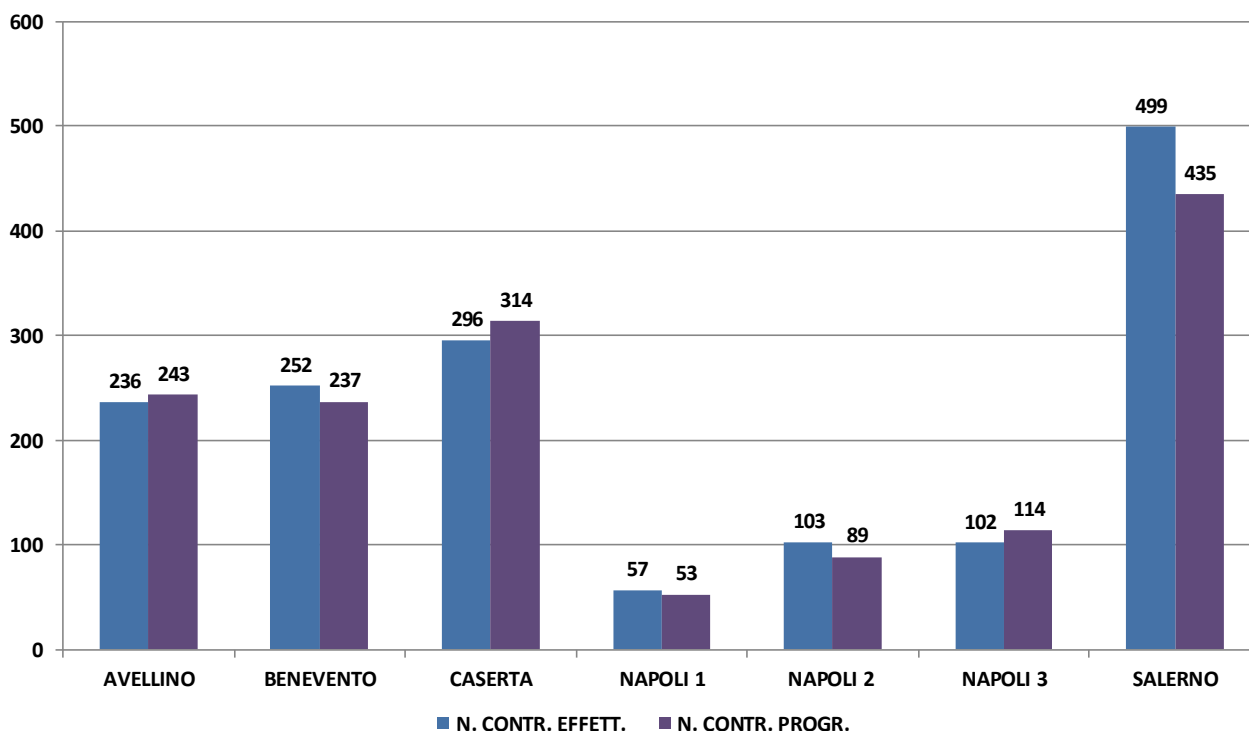
della formazione da parte degli allevatori in materia di benessere animale al fine della valutazione del rischio.

N. CONTR. PROGR.				
ASL	ALLEVAMENTO	MACELLO	TRASPORTI	TOTALE
AVELLINO	106	12	125	243
BENEVENTO	163	16	58	237

CASERTA	223	8	83	314
NAPOLI 1	1	1	51	53
NAPOLI 2	9	8	72	89
NAPOLI 3	27	5	82	114
SALERNO	213	19	203	435
TOTALE	742	69	674	1485

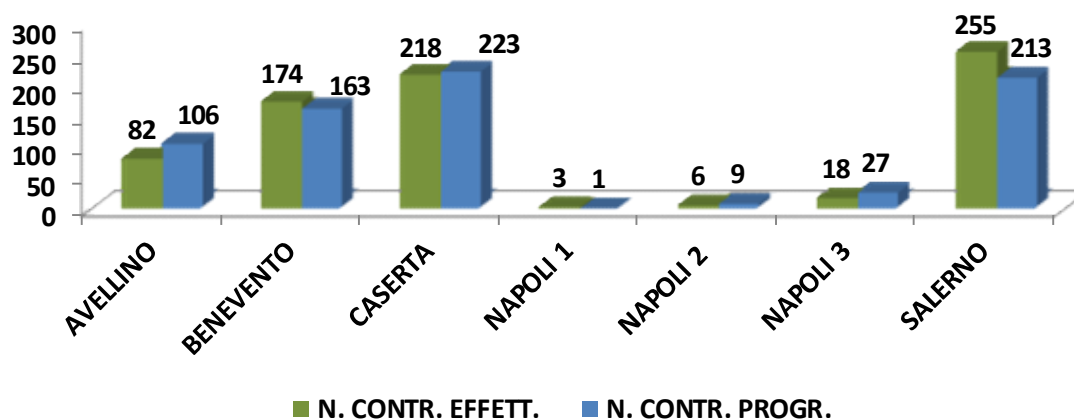
N. CONTR. EFFETT.				
ASL	ALLEVAMENTO	MACELLO	TRASPORTI	TOTALE
AVELLINO	82	13	141	236
BENEVENTO	174	16	62	252
CASERTA	218	7	71	296
NAPOLI 1	3	1	53	57
NAPOLI 2	6	12	85	103
NAPOLI 3	18	5	79	102
SALERNO	255	17	227	499
TOTALE	756	71	718	1545

Confronto tra i controlli effettuati-programmati per ASL PNBA-2018

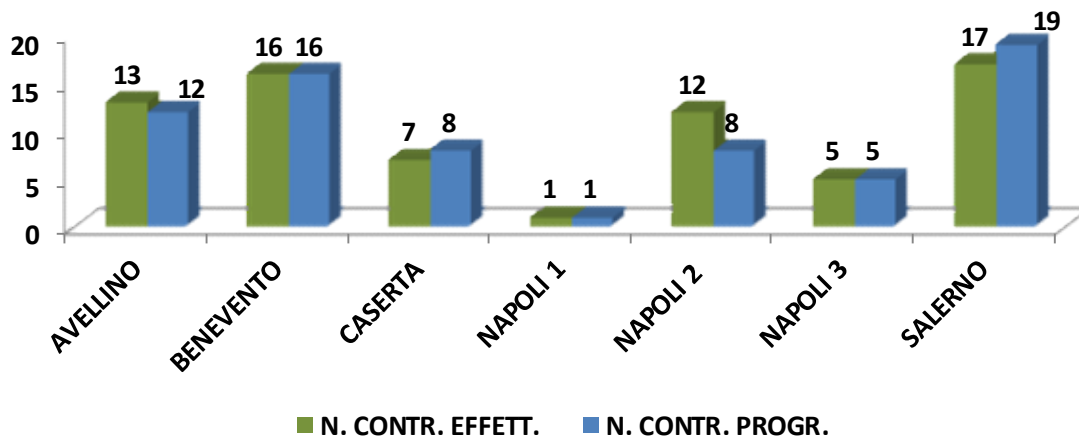


Nell'anno 2018 non si sono riscontrate carenze di rilievo nel settore del benessere infatti sia per il benessere in allevamento che durante il trasporto che al macello sono stati effettuati più controlli rispetto al numero minimo programmato.

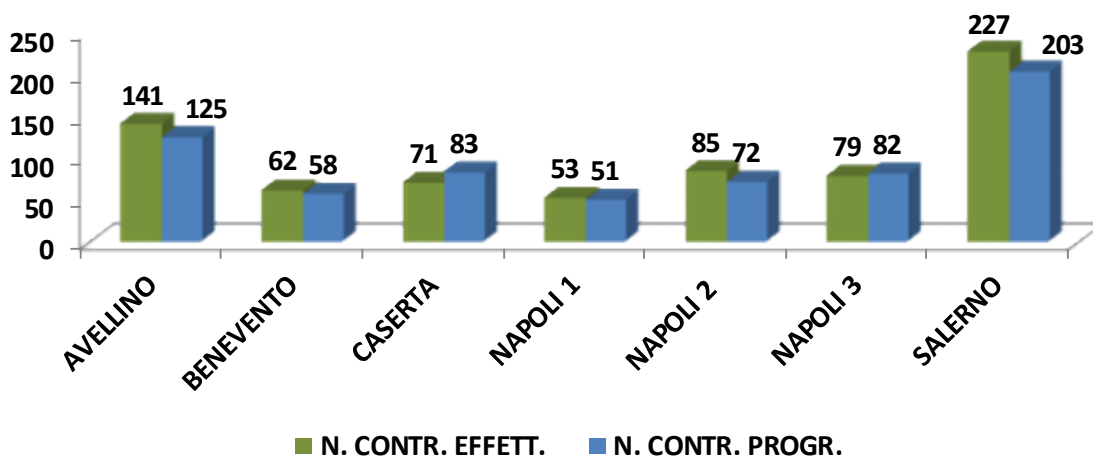
PNBA-ALLEVAMENTO



PNBA-MACELLO



PNBA-TRASPORTI



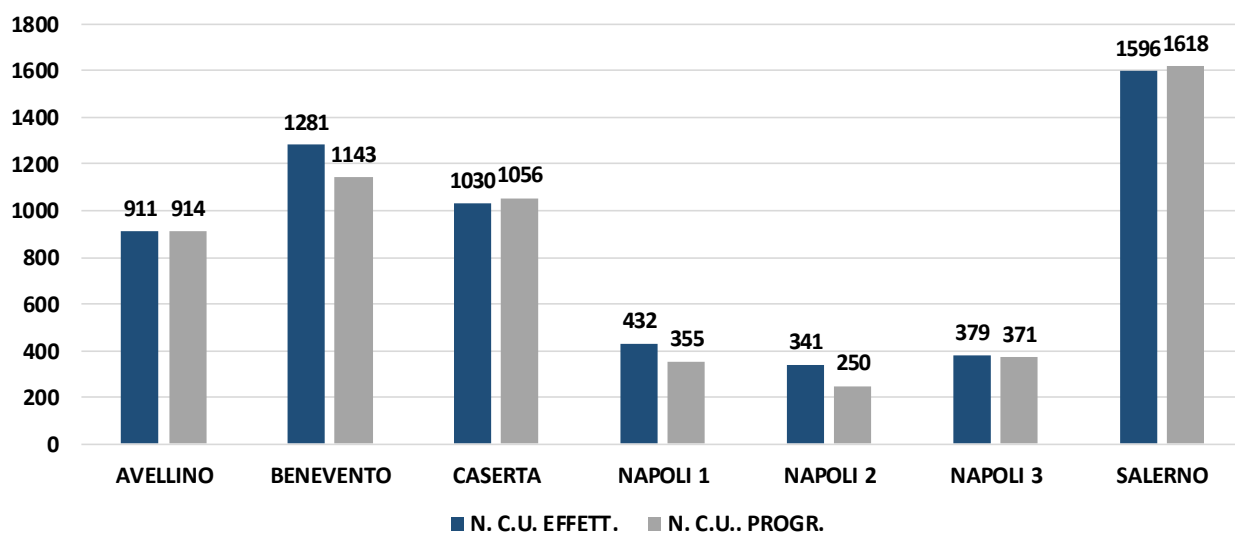
PIANO FARMACOSORVEGLIANZA

Per l'anno 2018, i Servizi Veterinari campania hanno assolto l'importante compito di sorveglianza epidemiologica sull'impiego dei medicinali veterinari al fine di garantire lo stato di salute e di benessere degli animali, di contribuire alla sicurezza alimentare per il possibile riscontro di residui di sostanze farmacologicamente attive, nonché di prevenire i rischi per l'ambiente dovuti all'uso improprio dei farmaci nel settore zootecnico. A queste attività di controllo si aggiunge anche la sorveglianza sul rispetto delle norme di settore in materia di produzione e distribuzione dei medicinali veterinari. La farmacosorveglianza si attua attraverso il controllo dell'impiego dei farmaci ad uso veterinario e degli alimenti zootecnici contenenti sostanze farmacologiche.

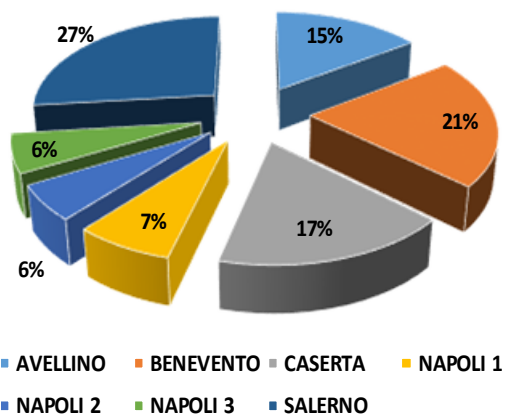
I sopralluoghi vengono svolti in allevamento, presso le farmacie, gli ambulatori e le cliniche veterinarie e sono tesi alla verifica del corretto uso delle sostanze farmacologicamente attive e del necessario rispetto dei tempi di sospensione dei farmaci somministrati agli animali destinati alla produzione di alimenti per l'uomo. Le verifiche si basano sul controllo dei registri di carico e scarico dei farmaci, delle ricette veterinarie, dei quantitativi e della tipologia dei vari medicinali in uso nelle aziende. Attraverso le verifiche attuate ci si propone di garantire il mantenimento dello stato di benessere degli animali e la tutela della salubrità degli alimenti di origine animale.

ASL	N. C.U. EFFETT.	N. C.U.. PROGR.	DIFFERENZA
AVELLINO	911	914	-3
BENEVENTO	1281	1143	138
CASERTA	1030	1056	-26
NAPOLI 1	432	355	77
NAPOLI 2	341	250	91
NAPOLI 3	379	371	8
SALERNO	1596	1618	-22
TOTALE	5970	5707	263

**Distribuzione del numero dei controlli ufficiali effettuati-programmati
per Asl
Farmacosorveglianza-2018**



ASL	N. C.U. EFFETT.	%
AVELLINO	911	15%
BENEVENTO	1281	21%
CASERTA	1030	17%
NAPOLI 1	432	7%
NAPOLI 2	341	6%
NAPOLI 3	379	6%
SALERNO	1596	27%
TOTALE	5970	100%



Per l'anno 2018 le relazioni trasmesse dalle AA.SS.LL. segnalano carenze croniche di Medici Veterinari, difficoltà per riorganizzazioni territoriali e carenza di personale amministrativo.

Sottoprodotti di origine animale - Controlli ufficiali sugli stabilimenti riconosciuti ai sensi del reg (CE) 1069/2009

PREMESSA

Il rispetto dei requisiti chimici e microbiologici dei SOA e dei PD (prodotti derivati) negli impianti riconosciuti ai sensi del Regolamento CE/1069/09, è garantito dall'Operatore, che effettua congrui piani di campionamento in autocontrollo. L'autorità competente effettua campionamenti per verificare l'efficienza di tali piani verificando l'effettivo rispetto dei requisiti richiesti dalla normativa.

Nella successiva sono illustrate le attività di controllo ufficiale svolte dalle Asl sugli stabilimenti, suddivise in base alla tipologia di attività 1069/2009.

Si riporta per l'anno 2018 un numero di attività di controllo ufficiale, espletate sul territorio, corrispondenti a 2069 attività di ispezione e 194 audit.

Attività di controllo ufficiale su stabilimenti riconosciuti ai sensi del Reg (CE) 1069/2009

